



Consorzio Veneto Garanzie Società Cooperativa
Viale Ancona 15/19 - 30172 Mestre (Venezia)

ASSEMBLEE ORDINARIE DEI SOCI

in seconda convocazione

Sede secondaria di Verona: 23 aprile 2024 ore 10.00

Sede secondaria di Belluno: 23 aprile 2024 ore 14.30

Sede secondaria di Treviso: 23 aprile 2024 ore 17.00

Assemblea generale Mestre: 09 maggio 2024

• Relazione sulla gestione	Pag. 05
• Prospetti di bilancio	Pag. 37
<i>Stato Patrimoniale</i>	Pag. 38
<i>Conto Economico</i>	Pag. 40
<i>Prospetto della redditività complessiva</i>	Pag. 41
<i>Prospetto della variazione del Patrimonio Netto</i>	Pag. 42
<i>Rendiconto finanziario</i>	Pag. 44
• Nota Integrativa	Pag. 47
<i>Parte A – Politiche contabili</i>	Pag. 51
<i>Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale</i>	Pag. 75
<i>Parte C - Informazioni sul Conto Economico</i>	Pag.101
<i>Parte D - Altre Informazioni</i>	Pag.113
• Relazione del Collegio Sindacale	Pag.171
• Relazione Società di Revisione	Pag.177



CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Citron Mario	Presidente
Pagan Griso Roberto	Vice Presidente
Balliana Loris	Consigliere
Bernardi Oscar	Consigliere
Caldart Renato	Consigliere
D'Incà Gino	Consigliere
Garonzi Luciano	Consigliere

Collegio Sindacale

Carta Fabio	Presidente
Giroto Luca	Sindaco effettivo
Perissinotto Gianpiero	Sindaco effettivo
Bortoluzzi Luca	Sindaco supplente
Marzola Dario	Sindaco supplente

Controllo Contabile e Revisione Bilancio

BDO Italia S.p.a.

Direzione

Sanfilippo Vito	Direttore Generale
Peraro Giacomo	Vice Direttore Generale



Relazione sulla gestione

**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
SULLA GESTIONE
ESERCIZIO AL 31.12.2023**

Signori Soci,

a nome del Consiglio di Amministrazione e mio personale, porgo a tutti Voi il più cordiale saluto e benvenuto a questa Assemblea dei Soci che chiude il 31° anno di attività del Consorzio Veneto Garanzie Società Cooperativa. L'attuale Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci del 18 maggio 2023 e rimane in carica fino all'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2025.

Il 2023 è stato un anno molto importante per Consorzio Veneto Garanzie perché, dopo attenta analisi delle prospettive future dell'attività dei Confidi, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato una importante operazione societaria con Cofidi Veneto, altro Confidi vigilato del sistema Confartigianato.

I due Confidi hanno ritenuto utile e vantaggioso, in qualità di confidi vigilati, addivenire nel medio periodo ad un processo di fusione societaria tra le due strutture. Le complessità insite nel predetto percorso di aggregazione hanno portato le parti a concordare che il progetto di fusione sia ultimato entro il 31.12.2026.

Infatti, analizzando i progetti di aggregazione tra Confidi vigilati del Veneto che non hanno avuto seguito e le ragioni alla base del mancato perfezionamento degli stessi, è emerso come le problematiche sottese a un processo di fusione possano essere affrontate e gestite efficacemente attraverso un avvicinamento graduale delle due strutture che consenta di far emergere eventuali criticità di una possibile aggregazione per affrontarle e risolverle prima della decorrenza degli effetti giuridici della fusione stessa.

Per tali ragioni, nel periodo transitorio a far data dal 1° gennaio 2024, il Consorzio ha affittato un ramo d'azienda a Cofidi Veneto e cioè l'attività nelle province di Belluno, Treviso e Venezia. Dall'inizio del 2024 perciò le garanzie, i finanziamenti e le altre attività svolte dal Consorzio a Belluno, Treviso e Venezia saranno offerte alle imprese socie da Cofidi Veneto. Per dare continuità nei rapporti con i soci il Consorzio, oltre all'attività, ha ceduto a Cofidi Veneto anche i dipendenti che operavano nei predetti territori. Nelle altre province del Veneto il Consorzio continuerà a svolgere la propria attività a favore dei soci. Cofidi Veneto ha invece affidato al Consorzio una serie di attività di consulenza in primis quella sul credito agevolato e perciò tutte le domande di agevolazione relative ai vari bandi nazionali, regionali e locali delle imprese socie di Cofidi Veneto saranno seguite dal Consorzio.

Come già sottolineato l'operazione di affitto di ramo d'azienda è solo l'inizio di una collaborazione che sarà sempre più importante tra i due Confidi e che porterà nel corso del 2026 alla fusione vera e propria tra le due società con decorrenza 1° gennaio 2027. La fusione ovviamente dovrà essere approvata dalle Assemblee straordinarie dei soci dei due Confidi.

Con questa scelta l'intenzione dei Consigli di Amministrazione dei due Confidi è di assicurare alle imprese socie ora e in futuro un Confidi più efficiente e solido, che sia in grado di poter offrire ai soci servizi, prodotti e consulenze sempre più qualificate.

Ritornando all'attività svolta dal Consorzio nell'esercizio, essa ha consentito alla nostra Cooperativa di uniformarsi ai criteri legislativi previsti dall'art. 2513 Cod. Civ. concernenti la mutualità prevalente, i cui parametri risultano essere contabilizzati nella nota integrativa ed anche a quanto previsto dalle disposizioni delle Leggi n. 59 del 31 gennaio 1992 e n. 326 del 24 novembre 2003 e secondo quanto disposto dalla normativa di cui al D.Lgs. 6/2003 di riforma del diritto Societario.

Consorzio Veneto Garanzie, con provvedimento di Banca d'Italia del 22 giugno 2016, è stato iscritto all'Albo Unico degli Intermediari Finanziari vigilati ex art.106 del T.U.B. con il codice identificativo assegnato "99", avendo così l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico prevista dal richiamato articolo.

E' iscritto anche all'Albo delle Società Cooperative a mutualità prevalente dal 16/02/2005 al n. A125425.

Secondo quanto previsto dal comma 20 dell'art.13 della L.326/2003, il Consorzio aderisce al Fondo Interconsortile Artigianato e PMI srl Consortile. Con atto di fusione del 03.03.2023 tale Fondo ha incorporato il F.I.A.V. (Fondo Interconsortile veneto, al quale aderiva il Consorzio) e il F.I.A.L. (Fondo Interconsortile lombardo). Il Fondo Interconsortile viene alimentato dai versamenti annuali dei Confidi aderenti pari allo 0,5 per mille dei finanziamenti garantiti ed erogati nell'anno precedente.

Dai dati di bilancio emergono in tutta evidenza gli interventi mutualistici a favore dei soci e ciò in attuazione delle finalità statutarie determinate dall'art. 3 (Scopo mutualistico) e dall'art. 4 (Oggetto sociale).

Tant'è che gli anzidetti interventi si sono tradotti, adottando precise norme regolamentari di parità di trattamento, nella concessione della garanzia mutualistica a favore delle imprese socie.

Come già prassi degli esercizi precedenti, prima di passare all'esame del risultato di gestione, diamo uno sguardo alla situazione generale dell'economia e all'attività svolta dal Consorzio nel corso del 2023.

o **QUADRO ECONOMICO GENERALE**

Situazione generale

Se ci soffermiamo ad analizzare le dinamiche che hanno caratterizzato il 2023, appare evidente come il quadro di riferimento politico ed economico a livello internazionale sia risultato sempre più complesso e sfidante. In un contesto geopolitico già teso e incerto a causa della guerra Russo-Ucraina e del conflitto Israelo-Palestinese, l'ultima minaccia in ordine di tempo alla stabilità europea e all'export italiano proviene dal Canale di Suez, una rotta strategica e fondamentale per il commercio internazionale, considerato che in quel tratto di mare nel territorio egiziano transita il 12% dei commerci globali. Gli attacchi terroristici delle ultime settimane alle navi cargo che attraversano il Canale stanno infatti comportando gravi conseguenze ai trasporti dall'Asia verso l'Europa. Secondo i dati di Confartigianato, il valore dell'import-export italiano che annualmente transita per il Canale di Suez supera i 148 miliardi di euro.

Venendo ai riflessi sull'economia globale lo spostamento dei consumi dai beni ai servizi, l'indebolimento dell'industria europea, che gravita intorno a quella tedesca, e le condizioni più difficili per la domanda, soprattutto di investimenti, a causa della stretta monetaria e dell'andamento ancora incerto dell'inflazione, frenano la manifattura globale e ciò si riflette nel calo del commercio mondiale, su cui pesa anche la chiusura della Cina, il rafforzamento del dollaro (valuta di riferimento di buona parte degli scambi), il moltiplicarsi delle barriere commerciali (oltre 3mila nel 2022, da meno di mille nel 2019).

Continua a correre l'eterogenea locomotiva dei paesi emergenti, vero motore della crescita globale. Tra questi la Cina, nonostante tutte le incertezze recenti, continua a crescere di vari punti più dei principali paesi avanzati. E assume sempre più importanza l'India, spesso trascurata come seconda grande economia emergente e che invece sta guadagnando spazio come potenza manifatturiera in grado di attrarre fasi produttive di rilievo mondiale, anche ai danni del blasonato vicino, come dimostra l'assemblaggio degli smartphone disegnati negli USA.

Si sta inoltre allargando molto la forbice tra la dinamica dell'economia USA, che è forte e resiliente, in modo sorprendente anche per i previsori americani come la FED, e quella dell'Eurozona, che invece è ridotta all'osso e non va meglio di quella italiana. La differenza principale nelle vicende recenti che hanno riguardato le due economie è che quella USA è stata colpita molto meno nel 2022 dallo shock sul prezzo del gas. E non ha dovuto affrontare la difficile e ancora incompleta transizione per ridurre la dipendenza dal gas russo.

In Europa, pesa in particolare la difficoltà della Germania, che aveva la maggiore dipendenza dal gas russo e che è scivolata in una moderata recessione nel 2023. Le analisi del Centro Studi Confindustria evidenziano che la crisi in corso in Germania dovrebbe impattare sull'Italia in modo più limitato, rispetto a episodi passati. Per due motivi: primo, perché è soprattutto una recessione da calo dei consumi e frenata dei servizi, piuttosto che da debolezza dell'industria, che pure rimane; secondo, perché le interconnessioni tra Italia e Germania, pur restando forti, risultano oggi più deboli del passato.

Italia

Nello scenario tracciato dal Centro Studi Confindustria il PIL italiano avanza di appena lo 0,7% nel 2023. E si tratta di una variazione che era già interamente acquisita a metà anno. Nel 2024, in media andrà peggio, +0,5%.

Dopo il pericoloso giro sulle montagne russe degli ultimi 3 anni, l'economia italiana sta di nuovo scivolando verso i modesti ritmi di crescita che l'avevano contraddistinta nei decenni precedenti. Anche quella europea sta soffrendo il medesimo rallentamento.

Ciò non avviene per effetto di nuovi stravolgimenti, che nel 2023 comunque non sono mancati ma il cui impatto è per ora limitato, se comparati a pandemia e crisi energetica. Accade, invece, a seguito della principale risposta di *policy* a tali precedenti eventi avversi e all'inflazione che ne è scaturita: il rialzo dei tassi di interesse. Sono proprio inflazione e tassi alti i motivi principali dell'indebolimento in corso della dinamica dell'economia italiana ed europea. Un ruolo ha avuto, in Italia, anche il progressivo esaurirsi della spinta dovuta al recupero post-pandemia: una volta raggiunti di nuovo i livelli di spesa cui si era dovuto rinunciare, i tassi di crescita dei consumi sono andati diminuendo; nel 2023, su ritmi pari a circa un quarto di quelli del 2022. Lo stesso fenomeno sta interessando il settore dei servizi, trainato fino a pochi mesi fa proprio dal recupero delle spese "fuori casa".

Nel 2023 i consumi sono stati finanziati dalla diminuzione della propensione al risparmio, data la debolezza del reddito reale e le condizioni finanziarie più restrittive, mentre nel 2024 saranno agevolati dal recupero del potere d'acquisto, per effetto di una dinamica salariale in rafforzamento e della normalizzazione dell'inflazione.

L'occupazione italiana, se misurata in termini di unità di lavoro equivalenti a tempo pieno (ULA), nella media del biennio di previsione cresce in linea con il PIL, anche se nel 2023 aumenta un po' di più, grazie allo slancio positivo della prima metà, e l'anno prossimo di meno. Il numero di persone occupate, già ferme in estate, rimarrà sostanzialmente stabile nei prossimi trimestri, per ricominciare a risalire solo nella seconda parte del 2024. Nel complesso, si tratta di dati e previsioni che indicano una buona tenuta del mercato del lavoro italiano.

Gli investimenti, invece, che nel 2021 e 2022 erano stati la principale fonte di crescita della nostra economia, hanno frenato nel 2023 e poi si fermeranno nel prossimo. I motivi sono molteplici. Le costruzioni non agiranno più da traino come nel biennio scorso, quando gli investimenti del settore avevano registrato un'espansione straordinaria, grazie ai potenti incentivi fiscali. Gli investimenti pubblici, già in calo nel 2023, e attesi in limitato aumento nel 2024, non mostrano dunque quel profilo di forte crescita che ci si poteva attendere pensando al varo del PNRR.

Veneto

Nel primo semestre del 2023 l'attività economica del Veneto si è indebolita in tutti i settori. Secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, il prodotto è cresciuto dell'1,4% rispetto al corrispondente periodo del 2022. L'aumento, quasi interamente realizzato nel primo trimestre, è risultato lievemente superiore a quello medio nazionale (1,1%).

Ven-ICE, l'indicatore elaborato dalla Banca d'Italia per misurare la dinamica congiunturale di fondo dell'economia veneta, è entrato dallo scorso giugno in territorio negativo diminuendo a settembre dello 0,2%. Alla fase ciclica sfavorevole ha contribuito in particolare il comparto manifatturiero.

Secondo quanto rilevato da Unioncamere del Veneto, nella media dei primi tre trimestri del 2023 la produzione manifatturiera delle imprese con almeno 10 addetti è diminuita rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il calo ha riflesso quello degli ordini interni e, in particolare esteri, che risentono della debolezza della domanda mondiale. Il sondaggio autunnale della Banca d'Italia conferma la contrazione dell'attività industriale nei primi nove mesi del 2023. Anche per i sei mesi successivi le imprese industriali prefigurerebbero un calo del fatturato a prezzi correnti. L'accresciuta incertezza e l'aumento del costo dei finanziamenti determinerebbero un atteggiamento prudente nelle decisioni di investimento. Il recente acuirsi delle tensioni geopolitiche nel vicino Oriente ha accresciuto la volatilità sui mercati, con possibili conseguenze sull'incidenza del costo degli approvvigionamenti anche energetici nei bilanci delle imprese industriali.

La crescita del comparto edile, in corso da circa un biennio, si è sensibilmente attenuata nella prima parte del 2023; tuttavia una quota maggioritaria degli operatori prevede di chiudere l'anno con un incremento del volume di affari. Le attese per il 2024 sono meno ottimistiche nonostante l'aumento già registrato nella prima parte dell'anno in corso degli investimenti degli enti territoriali legati alla realizzazione del Piano Nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Nonostante i segnali di indebolimento dell'economia e l'accresciuto costo del credito la quota d'impresе venete in utile si manterrebbe elevata nel 2023. L'indice di liquidità finanziaria si è mantenuto stabile nel primo semestre dell'anno, restando su livelli elevati nel confronto storico. I prestiti alle imprese si sono ridotti: vi hanno contribuito sia la debolezza della domanda di credito, influenzata dal rialzo dei tassi e dal rallentamento dell'economia, sia condizioni di offerta improntate a maggiore prudenza. La qualità del credito si è mantenuta soddisfacente, nonostante un lieve rialzo del tasso di

deterioramento dei prestiti alle imprese. I depositi bancari di famiglie e imprese sono diminuiti per la prima volta dopo oltre un decennio di crescita, mantenendosi comunque su livelli storicamente elevati.

PMI e accesso al credito

Il canale attraverso cui i rialzi dei tassi stanno impattando sulla domanda interna e, quindi, sul PIL, è quello del credito bancario per famiglie e imprese. Dal lato delle aziende è aumentato il costo del credito, repentinamente, questo ha abbattuto la domanda di credito da parte delle imprese. In più, una parte di queste non ha ottenuto i prestiti richiesti, perché anche i criteri di offerta sono stati ristretti nell'ultimo anno, dato il peggioramento delle attese sull'economia e qualche difficoltà delle banche sui mercati a inizio 2023. Il risultato è una pesante riduzione dello stock di prestiti alle imprese italiane (-6,2% annuo) e un contemporaneo forte aumento degli oneri finanziari (+10,3 miliardi di euro sui dodici mesi, stime Centro Studi Confindustria).

Un mutamento brusco, come raramente osservato nelle serie storiche del credito, dovuto soprattutto come si diceva al rapido rialzo dei tassi di interesse deciso dalla BCE. In tale contesto i prestiti hanno frenato di più nel manifatturiero (-3,8% annuo a maggio), meno nelle costruzioni (-2,8%) e nei servizi (-2,3%).

Da sottolineare che il profilo recente del credito, come già nel 2022, sembra riflettere in parte quello del prezzo del gas: discesa rapida nel corso del 2023, dopo il picco in agosto 2022. Questa correlazione si spiega con il fatto che la domanda di credito delle imprese, negli ultimi due anni, è stata guidata principalmente dal fabbisogno di liquidità, che ora è minore grazie al calo dei prezzi energetici, che richiede pagamenti inferiori rispetto a quelli abnormi del 2022.

L'indagine Banca d'Italia (BLS) conferma che la domanda di credito delle imprese è crollata nei primi 3 trimestri del 2023. Sta diminuendo soprattutto la domanda di fondi per il lungo termine, meno quella per il breve. Inoltre, le richieste di credito per scorte/capitale circolante, cioè per la liquidità, si sono sostanzialmente fermate nel 2° e 3° trimestre e a calare molto sono quelle per finanziare investimenti fissi. Chiara l'indicazione che la domanda sia frenata in particolare dall'aumento dei tassi di interesse. La domanda di credito, da metà 2024, dovrebbe essere risolledata dall'atteso taglio dei tassi BCE e quindi dal minor costo. In parte, sarà sostenuta anche dalla (bassa) crescita dell'economia.

Le imprese italiane hanno oggi bilanci molto più solidi, grazie al miglioramento nel decennio pre-pandemia (una maggiore quota del capitale sul passivo) e nonostante l'indebitamento nell'anno di pandemia. A fronte dell'assottigliarsi della liquidità in azienda e dei continui shock nello scenario economico, che possono creare per alcune imprese la necessità di accrescere ancora l'indebitamento (come nel 2022), è cruciale che l'offerta di credito bancario in Italia resti ampia.

Sull'offerta di credito influiscono vari fattori, sia positivi che negativi.

La redditività bancaria è aumentata nettamente a inizio del 2023, grazie al contributo di tutte le voci: le rettifiche su crediti sono diminuite, così come i costi operativi, mentre l'aumento dei tassi ha fatto crescere il margine di interesse ed è aumentata anche l'attività di negoziazione. Il ratio di capitale, di conseguenza, si mantiene molto elevato.

Le sofferenze bancarie hanno interrotto il lungo trend di riduzione, che era proseguito anche nel 2020, a causa del contesto economico molto sfavorevole del 2023 (bassa crescita, tassi alti). Finora il loro aumento è marginale, ma costituisce un campanello d'allarme: 19 miliardi di euro nell'agosto 2023, da 17 a fine 2022. Il flusso di nuovi prestiti deteriorati è in lieve aumento nel 2023 (nel 1° trimestre: 1,7% dello stock), restando comunque su valori moderati rispetto ai picchi del 2012-2013. Lo stock di sofferenze non sta più beneficiando delle cartolarizzazioni di prestiti, che li fanno uscire dai bilanci bancari: il flusso netto è divenuto negativo nel 2023, mentre era rimasto significativo fino allo scorso anno (-0,6 miliardi nei primi 8 mesi del 2023, da +7,6 nel 2022).

Quindi resta limitato, finora, il rischio che le banche debbano effettuare nel breve-medio termine nuove forti rettifiche su crediti. L'economia italiana ha frenato molto nel 2023 ed è attesa in bassa crescita nel 2024 e questo certamente non aiuta sul fronte delle sofferenze, ma ha evitato scenari peggiori che avrebbero potuto alimentare molto di più l'accumulazione di rischi sui crediti. Peraltro, le banche negli ultimi anni hanno già alzato molto il tasso di copertura dei crediti deteriorati, che nel 2023 è su livelli decisamente maggiori rispetto a quelli del 2011.

In questo complesso scenario si è svolta l'attività del Consorzio nel 2023.

o ATTIVITA' DEL CONSORZIO NEL 2023

Anche per l'esercizio 2023 sono state rilevate difficoltà per lo sviluppo dell'attività *core* in buona parte legate alla rilevanza della garanzia pubblica utilizzata in modo massivo dalle banche sotto forma di "garanzia diretta" visto il persistere di importanti percentuali di copertura. Va in ogni caso evidenziato che, se da una parte la garanzia pubblica rilasciata dal Fondo Centrale di Garanzia ha messo in seria difficoltà la garanzia privata, dall'altra anche i Confidi hanno potuto beneficiare delle significative coperture del rischio utilizzando la riassicurazione e controgaranzia riducendo notevolmente il rischio di credito sui Fondi propri.

Fatte queste considerazioni sul "*mercato della garanzia*", si evidenzia che il Consorzio, anche per il 2023, ha utilizzato i prodotti di garanzia privilegiando quelli che consentono la maggiore mitigazione del rischio. Infatti, oltre il 99% delle garanzie rilasciate nel corso dell'esercizio, sono state mitigate con strumenti di "*Credit Risk Mitigation*".

Per quanto riguarda i principali prodotti di garanzia, evidenziamo di seguito quelli maggiormente utilizzati beneficiando delle coperture offerte dagli strumenti di CRM:

- o garanzia rilasciata mediamente all'80% dell'importo affidato con riassicurazione controgarantita all'80% del FCG e con il 16% di rischio residuo a valere su Fondi propri del Confidi. Si specifica che il 56,5% delle garanzie erogate nell'esercizio hanno beneficiato della riassicurazione e controgaranzia del FCG;
- o garanzia rilasciata all'80% con riassicurazione al 90% di Veneto Sviluppo Spa (ora Veneto Innovazione) e con un rischio residuo pari all'8% a valere su Fondi propri del Confidi. Si specifica che il 40,5% delle garanzie erogate nell'esercizio hanno beneficiato della riassicurazione rilasciata da Veneto Innovazione;
- o altri prodotti di garanzia con percentuali variabili dal 50% all'80% che utilizzano anche altri strumenti di mitigazione del rischio (Fondo Antiusura - L.108/96, Fondo Mise – Legge di Stabilità 2014, Fondo P.O.R). Si specifica che con questi strumenti di mitigazione sono state erogate garanzie pari al 2,9% del totale dell'esercizio;
- o solo lo 0,1% delle garanzie erogate nell'esercizio, non hanno beneficiato dell'utilizzo degli strumenti di mitigazione del rischio.

Per quanto riguarda gli obiettivi attesi rispetto al volume delle garanzie erogate, si segnala un ammontare di garanzie pari ad € 51.999.866 (in luogo dei € 55.500.000 attesi nel Piano delle Attività 2023), evidenziando una percentuale di raggiungimento dell'obiettivo del 94% e questo a fronte di un volume di finanziamenti erogati di € 67.062.675.

La percentuale media delle garanzie rilasciate rispetto ai volumi dei finanziamenti erogati è passata da 82,7% del 2022 a 77,5% nell'esercizio 2023. A riguardo si registra una percentuale di garanzia maggiore di quella attesa nel Piano delle Attività 2023 che risultava pari al 75% rispetto al volume erogato.

Per quanto riguarda la qualità del credito si evidenzia che il 79% delle garanzie erogate rientrano nelle prime 3 fasce di *score* interno (A-B-C) utilizzato dal Consorzio, dato che supera il 90% se riferito all'attività di credito diretto erogato nel corso dell'esercizio. A riguardo si specifica che le prime tre fasce di *score*, rispetto alle sei fasce utilizzate, vengono classificate come *Investment grade* sulle quali si punta a sviluppare l'operatività sia di concessione della garanzia, sia di erogazione del credito diretto. Si conferma quindi, anche per l'esercizio, una buona qualità del portafoglio.

Per quanto riguarda invece la suddivisione dell'operatività di garanzia sulle aree territoriali, va segnalato che oltre il 71% delle garanzie viene rilasciato alle imprese con sede legale nelle province di Belluno e Treviso, mentre il 26% viene rilasciato nelle rimanenti province venete. Il restante 3% delle garanzie viene rilasciato al di fuori della Regione.

Nel corso dell'esercizio si è provveduto a rinnovare gli accordi sottoscritti con alcuni comuni del trevigiano rivedendo e aggiornando le condizioni bancarie (tassi di interesse) per permettere poi l'erogazione dei finanziamenti assistiti dalla garanzia consortile senza l'applicazione di alcun costo a carico delle imprese. Ci sono ancora risorse da poter utilizzare per sostenere l'accesso al credito delle imprese e si conta che in alcuni comuni venga rifinanziata l'iniziativa.

Oltre all'attività di garanzia, il Consorzio ha continuato a sviluppare le altre attività. Prima fra tutte il credito diretto, attività iniziata nel 2020 con la provvista messa a disposizione dalla Regione Veneto che è intervenuta a favore delle esigenze di liquidità delle imprese durante la pandemia attraverso provvista erogata ai Confidi (Dgrv 618/2020 e 1028/2020). Sono state poi totalmente utilizzate anche le provviste messe a disposizione dalle CCIAA di Treviso-Belluno-Dolomiti, dalla CCIAA di Padova e da quella di Venezia-Rovigo.

Fatte queste premesse si evidenzia che, nel corso del 2023, sono stati erogati finanziamenti diretti alle imprese per € 7.005.000 a fronte di 190 operazioni perfezionate.

Per tutte le operazioni è stata attivata la garanzia diretta del Fondo Centrale di Garanzia evidenziando l'attenzione prestata nella copertura del rischio di credito. A riguardo si specifica che il Consiglio di Amministrazione vede strategica tale attività anche per i prossimi esercizi.

Tra le altre attività continua ad assumere significativa importanza quella di gestione del servizio agevolato utilizzato per supportare le imprese socie nella ricerca di finanziamenti agevolati e per generare ricavi per il Consorzio provenienti da attività considerate *free risk*. Sono state 251 le istruttorie fatte sulle richieste di agevolazioni da parte delle imprese nel corso dell'esercizio, in grado di generare ricavi per quasi € 255.000. Da segnalare l'importo degli investimenti attivati per oltre 25,5 mln. di euro.

Infine è opportuno sottolineare che nel corso dell'esercizio i ricavi da commissioni e spese di istruttoria attività *core* hanno costituito circa il 75% del totale ricavi; il restante 25% proviene dalle attività residuali. Di questi ultimi, il 16% si riferisce all'attività di credito diretto, mentre il restante 9% si riferisce all'attività di istruttoria delle pratiche agevolate.

Per quanto riguarda la rete distributiva, si specifica che viene distinta tra rete distributiva interna, composta interamente da personale dipendente, e rete distributiva esterna costituita da Confidi minori, Società di Mediazione Creditizia e Agenti in Attività Finanziaria con le quali sono stati sottoscritti specifici accordi di collaborazione.

La rete distributiva interna per l'esercizio 2023 è composta da 8 risorse dislocate nelle province del Veneto in relazione al numero delle imprese socie presenti e in relazione ai volumi storicamente sviluppati nelle province. La forza commerciale è supportata dalle relative segreterie territoriali.

Si ritiene che la rete commerciale risulti adeguata a soddisfare le richieste provenienti dalle imprese socie sia per quanto riguarda l'attività di garanzia, sia per quanto riguarda il credito diretto e il servizio agevolato.

Tematiche ESG

Tra le priorità del 2023 del Consorzio è rientrata quella di approfondire le tematiche ESG con l'obiettivo di contribuire al processo di transizione ecologica.

Nel mese di marzo 2023, è stato, dunque, redatto il "Piano operativo – rischi climatici e ambientali", con lo scopo di programmare gli interventi – ed il relativo timing di attuazione – ritenuti più opportuni per fronteggiare i rischi c.d. *environmental*, anche alla luce delle richieste rivolte da Banca d'Italia al sistema creditizio e finanziario.

La pianificazione delle iniziative è stata preceduta da una valutazione qualitativa di materialità che il Consorzio ha condotto secondo il principio di "doppia rilevanza", vale a dire identificando non solo gli impatti delle questioni ambientali sui rischi finanziari tradizionali a cui il Confidi risulta potenzialmente esposto in funzione dell'attività svolta, sulla struttura organizzativa e i processi operativi (c.d. dimensione interna), ma anche gli impatti dell'operatività dell'Intermediario sull'ambiente (c.d. dimensione esterna).

Gli interventi identificati come prioritari interessano il modello di *business*, la politica strategica, l'assetto di governance, la struttura organizzativa, il sistema di gestione dei rischi e la base dati. In considerazione dell'ampia portata delle azioni pianificate, oltreché della dinamicità dei rischi climatici, dell'assetto normativo di riferimento e degli strumenti utilizzabili per la loro valutazione, gestione e controllo, il Piano operativo si dirama in un orizzonte temporale di medio-lungo periodo, con revisione annuale ad opera dell'organo di supervisione strategica.

Per quanto attiene gli impegni assunti con riguardo al 2023, si riepilogano di seguito i principali interventi ritenuti prioritari e ultimati:

- definizione di uno strutturato processo interno di formazione periodica indirizzato a organi aziendali e personale dipendente;
- analisi qualitativa del portafoglio crediti con il ricorso a *infoprovider* esterni;
- analisi qualitativa degli OICR in portafoglio rispetto alla classificazione dei prodotti sostenibili secondo gli articoli 6, 8 e 9 della SFDR e conseguente aggiornamento della policy in materia di investimenti, oltreché della reportistica periodica indirizzata agli organi aziendali;
- analisi qualitativa degli immobili di proprietà adibiti a sede legale e sedi operative;
- attribuzione di compiti e responsabilità in materia ESG in capo a Presidente del C.d.A., Direttore Generale, Funzioni di controllo di II e III livello e Responsabili delle Aree coinvolte nei processi impattati;
- integrazione delle informative verso l'esterno con l'illustrazione del posizionamento del Confidi nel processo di transizione ecologica.

ATTIVITA' DI PRIMO GRADO**ATTIVITA' DI GARANZIA****Interventi in garanzia nel 2023**

Nel corso 2023 sono state istruite e deliberate dal Consorzio n. 977 richieste di garanzia, per un totale di finanziamenti pari a € 77.266.211. Di queste, n. 961, per un totale di finanziamenti pari ad € 75.210.924, sono state deliberate positivamente. La differenza è relativa a pratiche respinte o ridotte che corrisponde al 2,66% dell'importo complessivamente richiesto. Le garanzie deliberate dal Consorzio nel corso del 2023 sono pari ad € 57.844.196.

Le garanzie perfezionate risultano in diminuzione del 17,69% rispetto allo scorso esercizio.

Operatività sui Fondi Antiusura L.108/96

Nell'anno 2023 sono stati erogati n. 3 finanziamenti con Fondi Antiusura L.108/96 per un importo complessivo di € 80.000 ed una quota di garanzia rilasciata dal Consorzio pari a € 64.000. Al 31/12/2023 risultano garantiti dal Fondo Antiusura n. 78 finanziamenti, per un importo residuo totale di € 2.024.608, di cui garantito € 1.631.063, con quota di competenza del fondo per complessivi € 1.505.253.

Nell'esercizio 2023 sono stati assegnati al Consorzio ulteriori stanziamenti al Fondo per complessivi € 408.887.

Fondo Centrale di Garanzia

Tra gli strumenti di mitigazione del rischio (C.R.M.) il Consorzio utilizza la riassicurazione e la controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia di cui alla Legge 662/96, in qualità di soggetto garante autorizzato a certificare il merito di credito.

Nel corso del 2023 sono stati erogati n. 374 finanziamenti riassicurati dal Fondo, per un importo complessivo di € 37.329.700 e una quota di garanzia rilasciata dal Consorzio pari ad € 29.395.260.

Al 31/12/2023 risultano in essere n. 711 finanziamenti assistiti dal FCG per un importo residuo totale di affidamenti € 52.856.631, di cui garantito € 41.995.099, con una quota di riassicurazione pari ad € 35.210.584.

Con la Legge di Bilancio 2023 è stato prorogato al 31 dicembre 2023 il termine finale di applicazione della disciplina transitoria di applicazione delle ulteriori misure per il contrasto agli effetti della crisi ucraina introdotta dalla Legge di Bilancio 2022. In specifico:

- importo massimo garantito per singola impresa beneficiaria pari a 5 milioni di euro;
- ammissibilità delle imprese beneficiarie rientranti nella fascia 5 del modello di valutazione del Fondo;
- garanzia all'80% per tutte le operazioni finanziarie a fronte di investimento, per le operazioni finanziarie concesse per esigenze diverse dal sostegno alla realizzazione di investimenti a favore di imprese rientranti nelle fasce 3, 4 e 5 del modello di valutazione del Fondo nonché per tutte le tipologie di impresa e di operazione finanziaria alle quali non si applica il modello di valutazione (start up, start-up innovative e incubatori certificati, microcredito, importo ridotto);
- garanzia al 60% per le operazioni finanziarie concesse, per esigenze diverse dal sostegno alla realizzazione di investimenti, a favore di imprese rientranti nelle fasce 1 e 2 del modello di valutazione;
- l'innalzamento delle percentuali di copertura al 90% per la garanzia diretta e al 100% per la riassicurazione, in favore dei finanziamenti finalizzati alla realizzazione di obiettivi di

efficientamento energetico o diversificazione della produzione o del consumo energetici secondo quanto previsto dall'articolo 16 del DL Aiuti;

- gratuità dell'intervento del Fondo, nei confronti delle imprese che realizzano gli interventi di cui al punto sopra e che operano in uno o più dei settori o sottosettori particolarmente colpiti dalla crisi.

▪ **Riassicurazione Veneto Innovazione Spa (ex Veneto Sviluppo Spa)**

Il Consorzio, al fine di mitigare il rischio di credito sulle garanzie rilasciate, ha utilizzato anche la Riassicurazione di Veneto Innovazione Spa, come previsto dalla DGRV 197/2021, con le seguenti linee d'intervento:

- Linea A: sostegno ad operazioni di finanziamento a medio e lungo termine;
- Linea B: sostegno ad operazioni di consolidamento dell'indebitamento;
- Linea C: sostegno al circolante.

Attraverso l'utilizzo di questo strumento di mitigazione il Consorzio può rilasciare garanzie in media al 70% e 80% dell'importo richiesto. La riassicurazione di Veneto Sviluppo copre il 90% dell'ammontare della garanzia rilasciata dal Consorzio; si genera così un esiguo rischio residuo sul patrimonio. Da evidenziare che l'importo massimo di copertura della riassicurazione di Veneto Sviluppo è di € 500.000 per impresa ed € 400.000 per linea di credito.

La situazione delle operazioni riassicurate è la seguente:

- sono state erogate nel corso del 2023 nr. 495 operazioni per un importo totale di affidamenti pari a € 27.025.662 con garanzia del Consorzio pari a € 21.047.756;
- sono in essere al 31/12/2023 n. 1.363 operazioni per un importo totale di affidamenti pari a € 40.603.882 con garanzia del Consorzio pari a € 29.337.186 e importo riassicurato di € 25.936.440.

Il Consorzio utilizza inoltre per la mitigazione delle garanzie rilasciate a favore delle aziende operanti nel settore primario la riassicurazione di Veneto Innovazione a valere sul DGRV 613/2021.

Si precisa che dal mese di settembre 2023 è stata sospesa la possibilità di presentazione di nuove domande di riassicurazione del credito "secondo bando" ex DGRV 197/2021, con accesso allo sportello solamente per le richieste di rinnovo di operazioni in essere ad invarianza di importi.

▪ **Fondi Legge di Stabilità 2014 – L.147/2013**

Il Consorzio ha ottenuto nel 2018 dal Ministero dello Sviluppo Economico un contributo di € 2.938.035, per la costituzione di un apposito fondo rischi, ai sensi della Legge 147/2013 (Legge di Stabilità 2014), con l'obiettivo di sostenere l'accesso al credito delle PMI.

Il Fondo, le cui modalità di intervento sono previste dal Decreto 3 gennaio 2017 del Ministero dello Sviluppo Economico e successive modifiche, va impiegato esclusivamente per la concessione di garanzie alle PMI associate.

Le erogazioni sul Fondo nel 2023 hanno riguardato n. 15 finanziamenti, per un importo totale di € 2.547.312 ed una quota garantita pari ad € 1.445.850.

Al 31/12/2023 risultano in essere n. 86 operazioni per un importo totale di finanziamenti pari a € 8.400.153 e per una quota di garanzia pari ad € 4.254.228, con una copertura imputata al Fondo di € 1.051.339.

Si precisa che con decreto del Ministero delle Imprese e del Made in Italy del 08/5/2023 è stato assegnato al Consorzio un ulteriore contributo di € 2.000.000 che verrà erogato a conclusione del progetto di digitalizzazione presentato inerente la "definizione di strumenti

e tecnologie per la conclusione di contratti e operazioni a distanza, smart contract e Distributed Ledger Technology (DLT)”.

▪ **Operatività Fondi P.O.R. 2007/2013 Linea di intervento 1.2 – Azione 1.2.1**

Il Consorzio ha ottenuto dalla Regione Veneto un contributo di € 2.354.460, a seguito del 2° Bando (DGRV 1243/2012) per la costituzione e la gestione di Fondi rischi da parte di Organismi consortili di garanzia.

Il 31 maggio 2016 (data di scadenza dell’agevolazione) il Consorzio ha raggiunto il pieno utilizzo dei fondi assegnati.

Con DGRV 898 del 26/07/2022 le somme residuanti relative alla DGRV 1243/2012 sono state riassegnate agli Organismi di garanzia per la costituzione e la gestione di Fondi rischi a valere sulle risorse del Programma Operativo Regionale 2007 - 2013, parte FESR. Asse 1. Linea di intervento 1.2. “Ingegneria finanziaria” - Azione 1.2.1 “Sistema delle garanzie per investimenti nell’innovazione e per l’imprenditorialità”. Sempre con DGRV 898/2022 è stato approvato un nuovo schema di convenzione che regola i rapporti tra la Regione Veneto e i Confidi assegnatari e la modalità di gestione dei Fondi Rischi, da utilizzare esclusivamente per la concessione di garanzia a favore delle imprese venete.

Al 31.12.2023 risultano ancora in essere n. 20 finanziamenti per un importo di € 1.118.856 e per una quota garantita di € 895.085.

Al 31.12.2023 risulta inoltre ancora in essere n.1 finanziamento per un debito residuo di € 11.952 con quota garantita di € 9.561 a valere sul 1° Bando POR (DGRV 1442/2008) assegnato a Finimpresa Belluno, Confidi incorporato dal Consorzio Veneto Garanzie nel 2014. Nel corso del 2023 si è provveduto alla restituzione pressoché integrale delle somme relative a tale Bando, originariamente assegnate a Finimpresa Belluno e Centro Cooperativo Treviso, a parte l’importo residuo di € 9.557 come da Decreto 439 del 20/07/2023.

▪ **Operatività sui Fondi a valere sulla L.R. 11/2001- Art. 55, comma 7 quinquies**

La convenzione sottoscritta il 20 novembre 2008 tra la Regione ed il Consorzio per l’utilizzo dei fondi è scaduta il 19 novembre 2017.

Al 31/12/2023 risultano in essere n. 60 posizioni per un importo garantito a valere sui fondi in dotazione pari ad € 231.078.

▪ **Tranched cover - DGRV 789/2012**

Nel 2013 il Consorzio, assieme ad altri sei Confidi intermediari finanziari vigilati, ha costituito un raggruppamento temporaneo d’impresa denominato Veneto Confidi, per partecipare in modo congiunto al Bando per l’assegnazione di due lotti messi a disposizione da Veneto Sviluppo per un’operatività di Tranched Cover.

I due lotti sono stati aggiudicati a Banca MPS e Unicredit.

I Fondi monetari sono costituiti e posti in pegno in modo paritetico da Veneto Sviluppo (prima perdita – *tranche junior*) e da Veneto Confidi (seconda perdita - *tranche mezzanine*).

Il Consorzio nel 2013 ha concluso la fase di formazione del portafoglio raggiungendo gli importi previsti dagli accordi.

Nel 2014 l’operazione di *tranched cover* è stata chiusa.

Nel corso del 2023 non sono intervenute variazioni né escussioni.

Al 31.12.2023 la situazione è la seguente:

- **Unicredit:** tutti i finanziamenti sono stati estinti senza insolvenze.
- **Banca MPS:** 1 finanziamento in essere, a sofferenza, con un debito residuo di € 27.326, garantito all’80%, per una quota di garanzia di € 27.326 e *cash collateral* di € 8.153; l’operazione dovrebbe chiudersi senza addebito per il rischio di tipo *mezzanine*.

ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO DIRETTO

• Interventi in finanziamento diretto DGRV 618/2020 e DGRV 1028/2020

La regione Veneto, nei mesi di maggio, luglio e novembre 2023, ha rimesso a disposizione risorse rotative nel frattempo rientrate per complessivi 8 mln di euro, grazie alle quali il Consorzio ha potuto presentare nuove domande a valere sullo strumento di "Intervento Straordinario per la Liquidità ex DGRV 618/20 e DGRV 361/22.

Inoltre con DGRV n. 606 del 19 maggio 2023 (BUR n. 81 del 16/06/2023) la misura DGRV 1028/20 e successive dedicata a "Imprese Agricole colpite dall'Emergenza COVID-19 e dall'Aumento dei Costi Energetici" è stata dotata di nuove risorse per oltre 5,3 milioni di euro.

Si precisa che il medesimo provvedimento ha inoltre integrato i requisiti di ammissibilità, rispetto a quanto previsto dalle precedenti DGRV, comprendendo anche i fabbisogni di liquidità derivanti "...dal blocco amministrativo dell'attività causato da epizootie od organismi nocivi ai vegetali, imposti dalle autorità competenti su una generalità di soggetti, in relazione alle caratteristiche epidemiologiche delle epizootie o fitopatie, al fine di evitare il diffondersi di esse a danno del sistema produttivo agricolo interessato alla specifica produzione...".

Conseguentemente a quanto sopra esposto, nel 2023 il Consorzio ha istruito e deliberato n. 200 richieste di finanziamento diretto, per un totale di finanziamenti pari ad € 7.695.000. Di queste, n. 198, per un totale di finanziamenti pari ad € 7.605.000, sono state deliberate positivamente. La differenza è relativa a pratiche respinte e ridotte e corrisponde al 1,17% dell'importo complessivamente richiesto.

I finanziamenti erogati nel 2023 sono stati n. 152 per un totale di finanziamenti pari a € 6.125.000. La differenza rispetto a quanto deliberato è dovuta a quanto deliberato nel 2022, ma erogato nel 2023 e a quanto deliberato nel 2023, ma erogato a inizio 2024.

▪ Interventi in finanziamento diretto Bandi delle Camere di Commercio di Padova, di Venezia – Rovigo e di Treviso Belluno Dolomiti per l'assegnazione della provvista finalizzata alla concessione di credito alle Micro e PMI che esercitano nei territori di competenza delle CCIAA di Padova, di Venezia-Rovigo, e di Treviso-Belluno Dolomiti

Nel corso del 2023 il Consorzio ha continuato nell'attività di credito diretto anche attraverso la concessione di finanziamenti alle Micro e PMI iscritte alla Camera di Commercio di Treviso Belluno Dolomiti, in quanto assegnatario di un importo pari a:

- € 525.000 valere sulla (Misura 2) del provvedimento con determinazione del Dirigente dell'Area Sviluppo delle Imprese della CCIAA di Treviso Belluno Dolomiti n. 53 del 6 settembre 2021

Ai fini della partecipazione alla citata misura, il Consorzio aveva già stanziato una quota di compartecipazione alla provvista di pari importo di quanto stanziato dalle CCIAA di Padova, Venezia – Rovigo e Treviso Belluno Dolomiti per un importo totale di compartecipazione alla provvista pari ad € 925.000.

Relativamente al finanziamento diretto CCIAA, il Consorzio ha deliberato positivamente n. 32 finanziamenti per un totale di € 755.000. I finanziamenti erogati nel 2023 sono stati n. 38 per un totale finanziamenti pari a € 880.000. La differenza rispetto a quanto deliberato è riferibile a quanto deliberato nel 2022, ma erogato nel 2023.

Si precisa che la misura è stata chiusa nel corso del 2023.

Finanziamenti diretti complessivamente erogati in essere

Al 31/12/2023 risultano in essere n. 880 finanziamenti assistiti dal F.C.G. per un importo erogato totale di € 33.543.833 con un residuo in essere di € 27.161.425 e con una quota di garanzia diretta del F.C.G. pari ad € 21.499.918.

POLITICHE DI ASSUNZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Le politiche creditizie del Consorzio sono basate su criteri di prudenza e selezione del rischio, secondo quanto contenuto nelle politiche sul credito approvate dal C.d.A. che trovano espressione nel documento interno di programmazione – Piano delle Attività.

Primo presidio ad una politica di contenimento dei rischi è la selezione dei singoli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio, finalizzata a contenere il rischio di insolvenza, strutturata in un "Processo del Credito" che prevede un articolato procedimento e la raccolta di un ben definito set documentale.

Il Consorzio ha adottato inoltre un Regolamento specifico "Regolamento operazioni in conflitto di interesse e con soggetti collegati" che mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali del Confidi possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti diretti e garanzie.

La procedura individua e definisce gli obblighi di comportamento da adottare al fine di evitare il verificarsi di ipotesi di conflitti di interesse e gestire correttamente le operazioni di rilascio della garanzia e di finanziamenti diretti che coinvolgono parti correlate e soggetti connessi o dipendenti del Consorzio dotati di poteri in materia di erogazione.

All'interno del Regolamento sono stati individuati anche i limiti entro i quali deve essere contenuta l'assunzione di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati.

Il Consorzio, nell'ambito della gestione del rischio di credito, ha pianificato un'evoluzione quantitativa e qualitativa del portafoglio crediti attraverso un'azione congiunta di più elementi:

- obiettivi di miglioramento della qualità del portafoglio in essere, valutata in base alle classi di *score* interno, attuando una politica di riduzione delle esposizioni verso le posizioni a più alto rischio e impostando un'azione commerciale di sviluppo rivolta alle imprese già affidate rientranti negli *score* migliori (prime 3 fasce);
- la prosecuzione e l'ulteriore sviluppo dell'attività di concessione di finanziamenti diretti, a supporto dell'attività di rilascio delle garanzie, entro un determinato Plafond e con provvista messa a disposizione dalla Regione Veneto (DGRV 618/2020 e DGRV 1028/2020), CCIAA, CDP o altre provviste eventualmente reperibili nel mercato;
- una politica di pricing sul commissionale basata sui rischi sottesi alla realtà aziendale, attribuendo all'impresa cliente uno *score* interno di valutazione del merito creditizio ponderato anche su valutazioni esterne;
- la mitigazione del rischio di credito attraverso un'efficace impiego degli strumenti pubblici a disposizione ed una riduzione delle concessioni non assistite da idonea copertura del rischio. Anche nell'anno 2023, il Consorzio ha utilizzato in misura consistente il ricorso alle coperture rilasciate dal Fondo Centrale di Garanzia.

Gli strumenti a mitigazione del rischio sul portafoglio garanzie al 31.12.2023 riguardano:

- la riassicurazione e controgaranzia rilasciata dal Fondo Centrale di Garanzia ex Legge n. 662/1996;
- le forme di copertura personali, con "cap" massimo di utilizzo, costituite dallo strumento della Riassicurazione di Veneto Sviluppo S.p.A. (ora Veneto Innovazione);

- il Fondo Rischi costituito con i contributi ex Legge 147/2013, da utilizzare per concedere garanzie pubbliche alle PMI associate;
- le forme di copertura reali, costituite dai fondi assegnati in gestione da Enti Pubblici nazionali e regionali: Fondi Antiusura L. 108/96, Fondi POR e Fondi Anticrisi L.R. 11/01

Lo strumento di mitigazione del rischio sul portafoglio finanziamenti diretti al 31.12.2023 riguarda esclusivamente la garanzia diretta rilasciata dal Fondo Centrale di Garanzia ex Legge n. 662/1996;

- deleghe di poteri in materia di concessione del credito di firma e cassa entro definiti limiti strettamente connessi all'assunzione di rischio (importo massimo concedibile per singola impresa o gruppo di imprese e durata);
- l'introduzione progressiva di elementi per valutare l'esposizione dei rischi ESG (*Environmental, Social and Governance*) al fine di favorire nel medio termine una progressiva integrazione dei rischi climatici nel processo di valutazione del rischio di credito;
- adozione di criteri di esclusione in tema di eticità e di antiriciclaggio dei settori finanziabili (es. armi, pornografia, gioco d'azzardo, ecc.);
- monitoraggio nel continuo dei risultati rispetto agli obiettivi contenuti nel Piano di Attività.

Nel corso del 2023 il Consorzio ha approvato ed attivato il *repricing* sulle commissioni di garanzia a partire dal mese di ottobre.

Inoltre a seguito dell'approvazione delle modifiche statutarie nell'Assemblea Straordinaria dei soci del 13 febbraio 2023, il Consiglio di Amministrazione ha conferito delega in materia di concessione di finanziamento diretto, fino ad allora di esclusiva competenza del Consiglio stesso, a tutti gli organi deliberanti pur con limiti operativi specifici.

In merito all'attività di concessione di finanziamenti diretti, collocata tra le attività residuali, il Consorzio, al fine di ridurre ulteriormente il rischio di credito, ha deliberato dei precisi limiti operativi:

- definizione di un plafond massimo di finanziamenti diretti concedibili e di un importo massimo erogabile per impresa e per gruppi di imprese connesse;
- limitazioni in relazione alla fascia di *score* attribuita all'impresa richiedente;
- utilizzo nel processo di valutazione del merito creditizio di valutazioni qualitative da fonte Crif sulla PD (*probability default*) dell'impresa;
- acquisizione obbligatoria di una forma di mitigazione del rischio.

A riguardo va considerato, che nel corso d'esercizio 2023, la copertura della garanzia diretta del Fondo Centrale di Garanzia è prevista nella misura dell'80% per le operazioni di investimento e di liquidità nei confronti di imprese rientranti nelle fasce 3 - 4 - 5 del Fondo Centrale di Garanzia e nella misura del 60% per operazioni di liquidità a favore di imprese rientranti nelle fasce 1 e 2.

Ne consegue che una riduzione della copertura dello strumento di CRM determina un aumento del rischio residuo sul patrimonio consortile.

La percentuale media delle garanzie erogate nel 2023 sul volume dei finanziamenti ha visto una lieve diminuzione rispetto al 2022 passando dall' 82,76% al 77,54%, in conseguenza delle politiche adottate in seguito al decremento della copertura del rischio degli strumenti di mitigazione.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle diverse forme di mitigazione del rischio- strumenti CRM, il Consorzio ha definito delle procedure che si articolano in

diverse fasi di verifica e controllo che fungono da presidio per la corretta gestione dell'operatività.

Nel corso dell'esercizio 2023, il Consorzio ha assunto n. 961 delibere relative a richieste di garanzia per € 57.844.196, pari al 76,91 % dell'importo totale dei finanziamenti deliberati di € 75.210.925. Ai fini di una valutazione della frammentazione del rischio si evidenzia un importo di finanziamento medio deliberato pari ad € 78.263 (in aumento rispetto al dato 2022, € 75.080) ed una garanzia media di € 60.192 (in riduzione rispetto al dato 2022, € 61.254).

In merito all'attività di concessione di finanziamenti diretti, il Consorzio ha deliberato n. 198 operazioni per complessivi € 7.605.000. Ai fini di una valutazione della frammentazione del rischio si evidenzia un importo di finanziamento diretto medio pari ad € 38.409. L'importo massimo erogabile è pari a € 50.000 per finanziamenti diretti con provvista messa a disposizione dalla Regione Veneto e € 25.000 per finanziamenti diretti con provvista CCAA. Il rischio residuo sul totale dei finanziamenti diretti erogati nel 2023 risulta essere pari al 29,78%.

Attività di rilascio garanzie

Le garanzie perfezionate nel 2023 risultano così suddivise:

- **a breve termine** risultano n. 661 affidamenti per complessivi € 51.973.364, con quota di garanzia pari ad € 40.371.586. L'ammontare dei finanziamenti garantiti a breve termine nel corrente esercizio risulta pari al 74,35% del totale dei finanziamenti, mentre la percentuale di garanzie a breve termine risulta pari al 77,64%, in diminuzione di 5 punti rispetto al dato riferito al 2022;

- **a medio- lungo termine** risultano n. 228 finanziamenti per complessivi € 15.089.311 con quota di garanzia pari ad € 11.628.280. L'ammontare dei finanziamenti garantiti a medio lungo termine nel corrente esercizio risulta pari al 25,65% del totale dei finanziamenti, mentre la percentuale di garanzie a medio lungo risulta pari al 22,36%, con una variazione in aumento di circa 5 punti percentuali sul dato riferito al 2022.

Nel 2023 la quasi totalità delle garanzie rilasciate è stata "a prima richiesta" (il 99,91%): n. 887 finanziamenti per complessivi € 66.972.675, con quota di garanzia pari ad € 51.954.866. Le garanzie "sussidiarie" hanno carattere residuale, 0,09% del totale (nel 2022 erano pari a 0,11%): n. 2 finanziamenti per complessivi € 90.000, con quota di garanzia pari ad € 45.000. Solo lo 0,09 % delle garanzie erogate sono senza copertura.

Il ricorso allo strumento di mitigazione della finanziaria regionale è stato importante nel corso del 2023. Giova precisare infatti che, nel corso dell'anno, la significativa riduzione delle percentuali di copertura rilasciate dal Fondo Centrale di Garanzia sulle fasce (1 e 2) ha strategicamente portato a prediligere maggiormente la riassicurazione rilasciata da Veneto Innovazione che garantisce percentuali di copertura maggiori (90%) e gratuità dello strumento.

A livello di concentrazione territoriale le operazioni perfezionate nel 2023 fanno riferimento principalmente alle province della Regione Veneto e solo per valore residuale non significativo (3,10 %) ad altre Regioni.

Analizzando poi i dati relativi alla composizione delle garanzie erogate per fasce di *score*, si evidenzia come nel corso del 2023, il 78,88 % delle garanzie erogate sono rientrate nelle prime tre fasce di *score* (A-B-C), fasce che, nella classificazione del rischio di credito, rilevano un rischio medio-basso e che vengono preferite nello sviluppo dell'operatività.

Si specifica inoltre che, un ulteriore 18,03% delle garanzie, è stato rilasciato sulla fascia di *score* D, fascia dove il rischio viene identificato come medio-alto. Il dato 2023 risulta in linea con il dato 2022. Solo una piccola parte delle garanzie, pari al 3,08%, è stata rilasciata sulle fasce di *score* (E-F) dove il rischio è considerato alto. Si specifica infine che le garanzie rilasciate sulle fasce di *score* E e F fanno riferimento principalmente a rinnovi di garanzie già in essere su affidamenti a breve termine.

Totale Garanzie erogate nel 2023 - suddivisione per fasce di importo

GARANZIE EROGATE ANNO 2023					
<i>Fasce di importo</i>	<i>numero operazioni</i>	<i>% su n. operazioni</i>	<i>Importo garanzie</i>	<i>% su totale</i>	<i>Importo Finanziamenti</i>
fino a €50.000	568	63,89%	€ 14.213.349	27,33%	€ 18.335.404
compresi tra €50.001 e €100.000	190	21,37%	€ 13.639.731	26,23%	€ 17.520.039
compresi tra €100.001 e €150.000	61	6,86%	€ 7.553.614	14,53%	€ 9.929.517
compresi tra €150.001 e €200.000	38	4,27%	€ 6.439.288	12,38%	€ 8.167.860
superiori a €200.000	32	3,60%	€ 10.153.884	19,53%	€ 13.109.855
Totale complessivo	889	100,00%	€ 51.999.866	100,00%	€ 67.062.675

Totale Garanzie erogate nel 2023 – suddivisione per strumento CRM

GARANZIE EROGATE ANNO 2023		
<i>STRUMENTI CRM</i>	<i>Importo garanzie</i>	<i>%</i>
Riassicurazione F.C.G.	€ 29.395.260	56,53%
Riassicurazione V.S.	€ 21.047.756	40,48%
Fondi MISE -D.M.03/1/17	€ 1.443.850	2,78%
L. 108/1996 Antiusura	€ 64.000	0,12%
ORDINARIA	€ 49.000	0,09%
Totale complessivo	€ 51.999.866	100,00%

Totale Garanzie erogate nel 2023 - suddivisione per area geografica.

GARANZIE EROGATE ANNO 2023					
<i>Provincia</i>	<i>numero operazioni</i>	<i>incidenza %</i>	<i>Importo Finanziamenti</i>	<i>Importo Garanzie</i>	<i>incidenza %</i>
TREVISO	356	40,04%	€ 29.137.592	€ 22.886.274	44,01%
BELLUNO	258	29,02%	€ 18.776.285	€ 14.128.054	27,17%
VERONA	95	10,69%	€ 6.715.000	€ 5.083.500	9,78%
PADOVA	65	7,31%	€ 4.621.875	€ 3.697.500	7,11%
VENEZIA	54	6,07%	€ 2.464.923	€ 1.971.939	3,79%
VICENZA	16	1,80%	€ 1.985.000	€ 1.588.000	3,05%
ROVIGO	29	3,26%	€ 1.292.000	€ 1.033.600	1,99%
Totale VENETO	873	98,20%	€ 64.992.675	€ 50.388.866	96,90%
Friuli Venezia Giulia	8	0,90%	€ 1.100.000	€ 835.000	1,61%
Lombardia	4	0,45%	€ 450.000	€ 360.000	0,69%
Trentino Alto Adige	1	0,11%	€ 250.000	€ 200.000	0,38%
Toscana	2	0,22%	€ 220.000	€ 176.000	0,34%
Emilia Romagna	1	0,11%	€ 50.000	€ 40.000	0,08%
Totale generale	889	100,00%	€ 67.062.675	€ 51.999.866	100,00%

Totale Garanzie erogate nel 2023 - suddivisione per fasce di score.

GARANZIE EROGATE ANNO 2023					
Fasce di score	numero operazioni	% su n. operazioni	Importo Finanziamenti	Importo garanzie	% su totale
A	130	14,62%	€ 9.196.483	€ 7.247.686	13,94%
B	235	26,43%	€ 19.648.279	€ 14.898.031	28,65%
C	303	34,08%	€ 24.352.121	€ 18.874.015	36,30%
D	180	20,25%	€ 11.834.543	€ 9.377.634	18,03%
E	33	3,71%	€ 1.693.750	€ 1.346.000	2,59%
F	8	0,90%	€ 337.500	€ 256.500	0,49%
Totale complessivo	889	100,00%	€ 67.062.675	€ 51.999.866	100,00%

Attività di erogazione Finanziamenti diretti

Analizzando i dati relativi ai finanziamenti diretti erogati, una parte rilevante pari al 87,44% è riferibile al prodotto Credito Diretto – Regione Veneto, mentre risulta marginale l’impiego del credito diretto CCIAA di Treviso-Belluno.

Si precisa che per quanto riguarda le fasce di importo riportate nella tabella sottostante la fascia fino ai € 25.000 comprende 77 operazioni di cui 38 riconducibili ai finanziamenti diretti CCIAA.

La copertura diretta del Fondo Centrale di Garanzia, pari al 60% e 80%, è pressoché equamente distribuita sull’intero portafoglio.

Treviso si conferma anche per il 2023 l’area geografica di maggior impiego.

Relativamente alla distribuzione per fasce di score si evidenzia che il 68,95% delle operazioni rientranti nelle fasce B e C corrisponde al 68,81% degli importi di finanziamento erogati e complessivamente circa il 93% degli importi di finanziamento diretto erogato rientra nelle prime tre fasce di score.

Totale Finanziamenti diretti erogati nel 2023 - suddivisione per prodotto.

FINANZIAMENTI DIRETTI EROGATI ANNO 2023			
Tipo prodotto	numero operazioni	Importo Finanziamenti	incidenza %
CREDITO DIRETTO - REGIONE VENETO COVID	152	€ 6.125.000	87,44%
CREDITO DIRETTO - CCIAA TV BL	38	€ 880.000	12,56%
Totale complessivo	190	€ 7.005.000	100,00%

Totale Finanziamenti diretti erogati nel 2023 - suddivisione per fasce di importo

FINANZIAMENTI DIRETTI EROGATI ANNO 2023				
Fasce di importo	numero operazioni	% su n. operazioni	Importo Finanziamenti	incidenza %
fino a € 25.000	77	40,53%	€ 1.725.000	24,63%
compresi tra € 25.001 e € 40.000	20	10,53%	€ 635.000	9,06%
compresi tra € 40.001 e € 50.000	93	48,95%	€ 4.645.000	66,31%
Totale complessivo	190	100,00%	€ 7.005.000	100,00%

Totale Finanziamenti diretti erogati nel 2023 – suddivisione per strumento CRM

FINANZIAMENTI DIRETTI EROGATI ANNO 2023		
STRUMENTI CRM	Finanziamento Diretto	Incidenza %
Garanzia diretta F.C.G. - 80%	€ 3.580.000	51,11%
Garanzia diretta F.C.G. - 60%	€ 3.425.000	48,89%
Totale complessivo	€ 7.005.000	100,00%

Totale Finanziamenti diretti erogati nel 2023 - suddivisione per area geografica.

FINANZIAMENTI DIRETTI EROGATI ANNO 2023				
Provincia	numero operazioni	% su n. operazioni	Importo Finanziamenti	incidenza %
TREVISIO	72	37,89%	€ 2.500.000	35,69%
VENEZIA	35	18,42%	€ 1.165.000	16,63%
VERONA	29	15,26%	€ 1.155.000	16,49%
PADOVA	19	10,00%	€ 805.000	11,49%
BELLUNO	21	11,05%	€ 750.000	10,71%
ROVIGO	14	7,37%	€ 630.000	8,99%
Totale VENETO	190	100,00%	€ 7.005.000	100,00%

Totale Finanziamenti diretti erogati nel 2023 - suddivisione per fasce di score.

FINANZIAMENTI DIRETTI EROGATI ANNO 2023				
Fasce di score	numero operazioni	% su n. operazioni	Importo Finanziamenti	% su totale
A	45	23,68%	€ 1.680.000	23,98%
B	51	26,84%	€ 1.945.000	27,77%
C	80	42,11%	€ 2.875.000	41,04%
D	14	7,37%	€ 505.000	7,21%
Totale complessivo	190	100,00%	€ 7.005.000	100,00%

ALTRE ATTIVITA' SVOLTE NEL 2023**➤ Transazioni col sistema bancario**

Il Consorzio nel corso del 2023 ha concluso transazioni massive con pagamento a saldo e stralcio su posizioni contabilizzate a sofferenza con le seguenti società:

- doValue SpA (portafoglio ceduto da Unicredit, Intesa e Credit Agricole a Siena NPL e Olympia SPV e gestito da doValue SpA);
- IFIS SpA (portafoglio ex Unicredit, Monte Paschi, Banco BPM, Friuladria).

Detti accordi hanno interessato complessivamente n.73 posizioni e prodotto per il Consorzio una riduzione degli impegni di garanzia a sofferenza per € 457.000, consentendo un recupero di quote sugli accantonamenti a suo tempo costituite sulle posizioni oggetto delle transazioni per complessivi € 220.000.

Nel corso del 2024 saranno avviati nuovi contatti con varie società cessionarie alle quali i diversi Istituti di credito hanno ceduto in questi ultimi mesi le posizioni a sofferenza per definire eventuali accordi transattivi.

➤ **Sottoscrizioni nuovi accordi con Istituti di Credito**

Nel corso del 2023 è stato sottoscritto un addendum alla convenzione in essere con Cassa di Risparmio di Bolzano SpA per la gestione dei Fondi Antiusura L.108/96 e un addendum alla convenzione con Intesa San Paolo di modifica alle condizioni economiche.

➤ **Ufficio Promozione e Sviluppo – Agevolato e Credit Risk Mitigation**

L'ufficio, con riferimento all'attività di *Credit Risk Mitigation*, nell'ambito delle proprie competenze e nel rispetto degli indirizzi strategici di copertura del rischio deliberati dal C.d.A., ha coadiuvato la Direzione per valutare le migliori forme di mitigazione del rischio di credito al fine di massimizzare la copertura sul flusso di garanzie e di credito diretto erogato nell'anno e sull'intero stock di portafoglio.

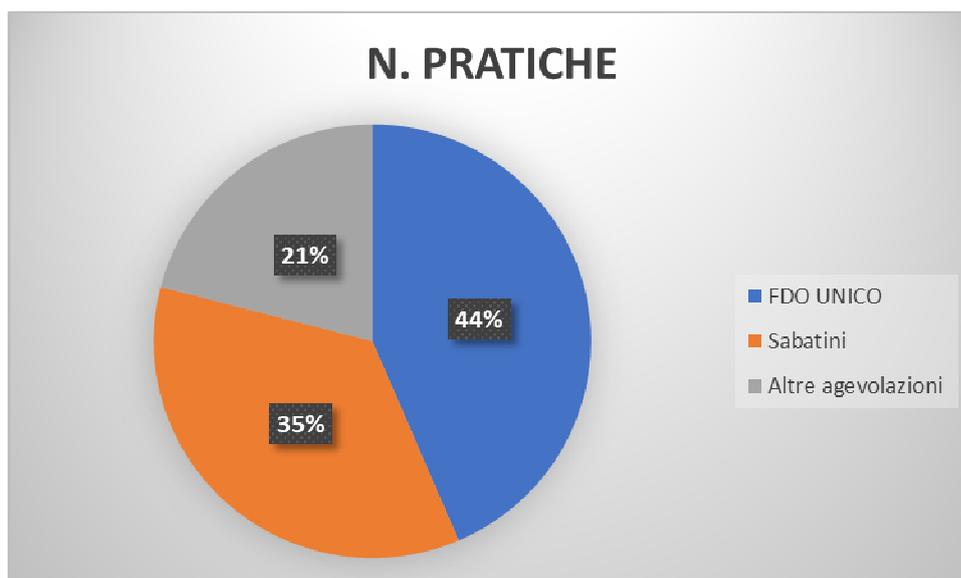
Nel corso del 2023 l'ufficio ha gestito le misure di C.R.M. principalmente riconducibili al Fondo Centrale di Garanzia, con il quale sono state rilasciate il 56,5% delle garanzie, e poi anche la Riassicurazione del credito di Veneto Innovazione con la quale si è coperto il 40,5% delle garanzie rilasciate.

Per le misure sugli altri fondi ancora in gestione al Consorzio, come i Fondi Legge di Stabilità 2014 del MISE e Fondi Antiusura L.108/96, è continuata l'attività di verifica, calcolo ed eventuale registrazione degli aiuti in "de minimis" nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato – RNA.

In ambito di credito diretto, l'Ufficio ha gestito le domande di garanzia diretta a valere su Fondo Centrale di Garanzia e le richieste di erogazione dei fondi e dei contributi da Veneto Innovazione per il credito diretto Regione Veneto.

Nell'anno 2023 inoltre, con riferimento all'attività di Promozione & Sviluppo, è continuata attivamente da parte dell'Ufficio la gestione delle domande di agevolazione per le imprese a valere sui vari provvedimenti/bandi nazionali e regionali.

Questa attività ha portato nell'anno alla predisposizione, istruttoria e presentazione di nuove richieste di agevolazione per un totale di 251 domande, per un importo agevolabile pari a oltre 25 mln. di euro. E' stata infine gestita l'attività di rendicontazione, ove prevista, delle domande ammesse nell'anno 2023 e negli anni precedenti con scadenza nell'anno 2023.



➤ **Ufficio IT – Sviluppo Organizzativo**

L'ufficio IT del Consorzio Veneto Garanzie ha proseguito anche per l'anno 2023 le consuete attività di gestione e coordinamento della piattaforma informatica e, più in generale, degli strumenti di automazione e informatizzazione messi a disposizione del personale del Consorzio.

A titolo esemplificativo, alcune delle attività messe in atto sono le seguenti:

- gestione, manutenzione ed acquisto di hardware e periferiche informatiche;
- gestione, sviluppo e manutenzione del software di sistema e degli applicativi legati alle filiere di lavorazione del Consorzio;
- gestione e manutenzione della rete geografica ed interna attraverso il presidio dell'infrastruttura di interconnessione;
- evoluzione degli strumenti informatici per far fronte alle nuove esigenze emerse negli ambiti delle attività *core* ed accessorie del Consorzio;
- sicurezza informatica e compliance normativa in tema di privacy, business continuity, disaster recovery;
- produzione di report e statistiche indispensabili per il controllo di gestione aziendale;
- selezione, analisi e gestione dei partner informatici per la fornitura di strumenti e servizi;
- realizzazione dell'infrastruttura ed assistenza per le attività di web conference;
- formazione interna agli operatori del Consorzio in tema di cybersecurity;
- fornitura di assistenza informatica di primo livello agli operatori del Consorzio e dei Confidi Soci.

➤ **Area Monitoraggio - Ufficio Legale e Contenzioso**

Nel corso del 2023 l'Area Monitoraggio (comprensiva di Ufficio Monitoraggio e Ufficio Legale e Contenzioso) ha proseguito l'attività diretta alla rilevazione e conseguente gestione, dei potenziali fenomeni di rischiosità che possono verificarsi nel corso del rapporto di affidamento (in bonis e deteriorate), sia per quanto concerne le operazioni di credito diretto concesso da Consorzio Veneto Garanzie, sia di eventuali altre operazioni assistite dalla garanzia.

Il monitoraggio generalizzato di tutti gli affidamenti in essere presso il Consorzio ha la funzione di rilevare eventuali anomalie, elaborando le informazioni, e di adottare conseguentemente le azioni più idonee atte a ricondurre la posizione in uno stato di "normalità", attivando, secondo le necessità, gli altri Uffici centrali e quelli territoriali, sulla base delle indicazioni dei relativi Regolamenti o di accompagnare le posizioni nel deterioramento del loro stato svolgendo (per il tramite dell'Ufficio Legale) le attività conseguenti.

Strettamente legato all'attività di monitoraggio è infatti la gestione del contenzioso dell'Ufficio Legale e Contenzioso e si riferisce a tutte le attività da porre in essere a seguito di segnalazioni di particolari stati di anomalia delle posizioni, in particolare, di revoca e recesso degli affidamenti da parte delle Banche sino alla richiesta di escussione al Consorzio e alla conseguente attività - in presenza di forme di riassicurazione o in genere di strumenti di mitigazione del rischio (P.O.R., Mi.S.E., Veneto Innovazione, Fondo Centrale di Garanzia) - per ottenerne il rimborso o mantenerne il beneficio, comprese le attività di recupero dei crediti da svolgere verso le imprese debtrici, laddove richieste dalla specifica normativa.

Il totale dell'utilizzato di firma sulle sofferenze al 31/12/2023 (pari ad € 8.124.622) ha visto una consistente riduzione rispetto all'anno precedente (€ 9.547.794) e in significativa diminuzione rispetto ai valori precedenti la fase pandemica (nel 2019 pari a € 12.231.009).

Tale diminuzione è dovuta principalmente agli interventi effettuati a chiusura delle garanzie sussidiarie a sofferenza (passate da € 6.367.646 del 2022 a € 4.385.421 del 2023). Parimenti le garanzie a 1^ chiamata a sofferenza sono passate da € 3.076.429 del 2022 a € 3.763.522 del 2023.

➤ **Arbitro Bancario Finanziario**

L'Ufficio Reclami presso il Consorzio nel corso del 2023 non ha avuto reclami presentati da imprese clienti.

➤ **Attività convegnistica e formativa**

Elenchiamo di seguito i principali convegni e incontri formativi svoltisi nel corso del 2023 secondo il piano di formazione approvato dal Consiglio di Amministrazione:

Attività formativa per esponenti aziendali e/o dipendenti

- ESG – La sostenibilità nel contesto dei Confidi;
- Analisi e prospettive dei mercati finanziari 2023;
- Crif - Board induction per la presentazione dei dati sull'analisi dei rischi climatici e ambientali.
- Normativa Antiriciclaggio “L'adeguata verifica e il titolare effettivo”;
- Le direttive per le banche less significant e il tema ESG;
- Trasparenza “La trasparenza nelle relazioni tra cliente ed intermediario”;
- Linee Guida EBA LOM e recenti normative sul credito e impatto sul sistema del credito;
- Principi di sicurezza informatica;
- La Centrale dei rischi;
- Richiami di analisi storica di impresa e Analisi dei flussi finanziari.

Si sono inoltre tenuti corsi mirati alle singole funzioni quali Responsabile Antiriciclaggio, Risk Manager e Responsabile Crediti. Si sono infine svolti regolarmente i corsi obbligatori di formazione e aggiornamento relativi alla Sicurezza sul luogo di lavoro (D.lgs.81/2008).

ATTIVITA' DI SECONDO GRADO

➤ **Controgaranzie e Cogaranzie**

Nel corso del 2023 non risultano rilasciate controgaranzie e cogaranzie a favore dei Confidi soci in quanto non sono pervenute richieste.

➤ **Operatività sui Fondi a valere sulla L.R. 11/2001- Art. 55, comma 7 quinquies**

Il 19 novembre 2017 è scaduta la convenzione con la Regione Veneto per la gestione dei Fondi di garanzia, cogaranzia e controgaranzia a valere sulla L.R.11/2001.

Al 31.12.2023 risultano comunque in essere n. 40 posizioni (42 nel 2022), di cui 20 in controgaranzia e 20 in cogaranzia, per un importo garantito a valere sui fondi in dotazione pari ad € 421.870 (€ 453.993 nel 2022) € 256.453 in controgaranzia e € 165.417 in

➤ **Ufficio Legale e Contenzioso**

Anche nel corso del 2023 l'attività dell'Ufficio Legale e Contenzioso è stata resa, seppur in misura minimale, a favore dei Confidi soci del Consorzio per taluni interventi richiesti su singole posizioni.

o **ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 2023**

Si è riunito 27 volte nel corso dell'esercizio per discutere e deliberare su vari argomenti fra i quali:

- Progetto di aggregazione con Cofidi Veneto;
- Verifica dei requisiti degli esponenti aziendali a seguito del rinnovo delle cariche sociali;
- Comunicazione preventiva a Banca d'Italia di operazione rilevante;
- normativa su rischi climatici ed ambientali;
- Piano Attività e Piano Operativo 2023;
- Piano Strategico 2024-2026;
- revisione delle procedure operative e analisi report aziendali;
- programma di azione di sviluppo e studio di nuovi prodotti;
- analisi dati di operatività;
- accordi di collaborazione con società di Social Media Marketing;
- transazioni su operazioni a sofferenza con Istituti di credito.

o **ASSEMBLEE DEI SOCI**

In data 13 febbraio 2023, in seconda convocazione, l'Assemblea Straordinaria dei Soci alla presenza del Notaio, ha deliberato il nuovo Statuto Sociale presentato in approvazione dal Consiglio di Amministrazione. Lo Statuto precedente era in vigore dal 2016.

Le principali modifiche hanno riguardato i seguenti temi:

- Adeguamenti alle varie normative nazionali e di vigilanza succedutesi nel tempo;
- Inserimento dei professionisti tra i possibili soci;
- Possibilità di gestire le riunioni degli organi sociali anche con modalità a distanza;
- Aumento del numero dei mandati consecutivi per i consiglieri di Amministrazione;
- Soppressione dei Comitati territoriali e dei direttori di area.

Nella stessa data l'Assemblea dei soci, nella parte ordinaria, ha deliberato il nuovo Regolamento Interno attuativo dello Statuto Sociale.

Il 18 maggio 2023, in seconda convocazione, si è riunita l'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci alla presenza dei delegati nominati nelle Assemblee Separate.

L'Assemblea si è riunita per deliberare l'approvazione del Bilancio al 31.12.2022 con le relazioni accompagnatorie, il rinnovo del Consiglio di Amministrazione, la determinazione compenso Amministratori, la nomina del Collegio Sindacale e relativo compenso, il conferimento dell'incarico per la certificazione del bilancio ai sensi dell'art.15 della L.59/1992 per il triennio 2023-2025 e relativo compenso. Si è dato inoltre informativa da parte del Consiglio di Amministrazione sul progetto di aggregazione con Cofidi Veneto.

o **ALTRE NOTIZIE**

Al 31/12/2023 il numero dei soci iscritti è pari a 18.399 di cui nr. 9 Confidi di 1° grado (nr.3 della Regione Veneto, nr. 4 della Regione Sardegna, nr. 1 della Regione Basilicata e nr.1 della Regione Lazio).

In relazione alle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci, di cui all'art. 2528 ultimo comma Cod. Civ., l'art. 8 dello Statuto sociale prevede che il Consiglio di Amministrazione si attenga, nelle relative delibere, alla verifica dei requisiti previsti nonché al rispetto delle modalità di ammissione e ciò in relazione alle esigenze di trasparenza e di parità di trattamento, richieste dalla normativa di legge vigente in materia.

Si ricorda che:

- è vietata la distribuzione ai Soci dei dividendi;
- le riserve Sociali non sono ripartibili fra i Soci;
- in caso di scioglimento della Società, le somme che risultassero disponibili alla fine della liquidazione, dopo il pagamento di tutte le passività, dovranno essere devolute, dedotte soltanto le quote Sociali versate, a favore del “Fondo Interconsortile dell’Artigianato e delle PMI Società a Responsabilità Limitata Consortile”, secondo quanto stabilito dall’art. 37 dello Statuto Sociale;
- è stato conteggiato nella voce 200 del conto economico “Altri proventi e oneri di gestione” l’importo di € 26.021 quale contributo dello 0,5 per mille di cui al comma 22 dell’art.13 della L. 326/2003.

Si informa che sono state adottate le prescrizioni previste dal vigente Regolamento UE 679/2016 in ordine al trattamento dei dati personali e descritte in un documento concernente i soli dati comuni, non essendoci stata la presenza di dati sensibili.

Detto documento ha provveduto peraltro all’individuazione dei rischi di distruzione e perdita dei dati in esame ed alle relative misure di sicurezza, allo scopo di garantire la riservatezza e l’integrità degli stessi.

Si evidenzia inoltre:

- Informazioni relative alle relazioni con l’ambiente: non sussistono informazioni da rendersi in merito, ritenute obbligatorie in base alle fonti professionali di riferimento (documento del CNDCEC di febbraio 2009);
- Informazioni relative alle relazioni con il personale: non sussistono informazioni da rendersi in merito, ritenute obbligatorie in base alle fonti professionali di riferimento (documento del CNDCEC di febbraio 2009);
- Ricerca e Sviluppo e Formazione: il processo di affinamento delle modalità di analisi delle pratiche e della concessione della garanzia rappresenta la principale attività di ricerca e sviluppo perseguita dalla società. Detta attività è finalizzata sia al miglioramento del rapporto prodotto/servizio sia alla riduzione del rischio di perdita sulle garanzie prestate. In quest’ambito assume particolare importanza il progetto di riorganizzazione del Consorzio come descritto in precedenza. In riferimento alla formazione si rimanda a quanto già esposto;
- Notizie sulle azioni proprie e/o di società controllanti possedute dalla società: la società non possiede azioni proprie e/o di società controllanti né ne ha negoziate nel corso dell’esercizio;
- Imprese sottoposte al controllo o sottoposte a notevole influenza: al 31/12/2023 la società detiene due partecipazioni di collegamento pari al 25,49% del Capitale Sociale di Finart Spa e pari al 20% del capitale sociale di Centro Servizi Occhialeria srl in liquidazione.

Tenuto conto di quanto disposto dalle istruzioni di “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari”, ultimo aggiornamento di Banca d’Italia del 17/12/2022 e successive modifiche e/o integrazioni (in particolare la comunicazione del 14/03/2023 che abroga la comunicazione del 21/12/2021 – impatti Covid 19), nonché dall’ ex art. 2428 Cod. Civ., si relaziona quanto segue:

o **SITUAZIONE DEL CONSORZIO E ANDAMENTO DELLA GESTIONE 2023 NEL SUO COMPLESSO**

Il Consorzio ha svolto la propria attività nell’interesse delle imprese Socie e dei Confidi Soci secondo le norme statutarie e secondo quanto previsto dall’ art. 13 della L.326/2003,

prestando i propri servizi alla pluralità delle strutture associate senza discriminazione alcuna.

Dal punto di vista gestionale si evidenzia che:

- 1) il margine di interesse (voce 30 del conto economico) e le commissioni nette (voce 60 del conto economico) hanno coperto quasi integralmente le spese amministrative e le spese del personale (voce 160 del conto economico);
- 2) le entrate straordinarie da contributi, grazie al contributo di alcuni comuni delle provincie di Treviso, Belluno, Padova e Venezia, hanno parzialmente ristorato le rettifiche di valore per deterioramento della qualità del credito, le spese di istruttoria e le commissioni di garanzia, qualora finalizzati al sostegno delle aziende per l'emergenza Covid-19 attraverso la concessioni di finanziamenti senza costi per le stesse.

➤ **Dinamiche dei principali aggregati di stato patrimoniale e conto economico:**

Si segnala che il monte titoli disponibili ed indisponibili, complessivamente detenuto dal Consorzio Veneto Garanzie ammonta, al 31.12.2023, a € 27.747.056. La composizione dei titoli è la seguente:

- Governi e Banche Centrali	€ 26.541.717
- Banche	€ 762.306
- Altri Emittenti	€ 443.033

dei quali, derivanti da fondi di terzi in amministrazione:

- € 786.672 sono somme a valere sulla L.R.11/2001;
- € 5.301.348 sono somme a valere sulla L.108/96 (Antiusura)
- € 2.663.656 sono somme a valere sulla L.147/2013 Patto di Stabilità 2014.

La performance del portafoglio 2023, al lordo delle risultanze economiche derivanti dalle movimentazioni di titoli durante l'esercizio, è positivo (5,74%) in luogo del 0,40% negativo dell'anno 2022. La performance del portafoglio, depurata delle vendite di azioni e fondi non più in portafoglio al 31/12/2023 e delle plusvalenze derivanti dal coefficiente di indicizzazione dei BTP Italia rimborsati e/o venduti nel corso del 2023, è sempre positiva e pari al 3,81%.

E' necessario tener presente che i fondi vincolati relativi alla L.R. 11/2001, alla legge Antiusura 108/96, al P.O.R. 2007-2013, misura 1.2.1 e L.147/2013 Patto di Stabilità 2014, in giacenza in conto corrente e titoli, complessivamente pari ad € 14.327.047, non producono ricavi finanziari in conto economico ma gli stessi vanno ad incrementare i relativi fondi iscritti nello stato patrimoniale.

Anche per l'anno 2023, in considerazione dell'entità del portafoglio di titoli da gestire, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di avvalersi del supporto consulenziale esterno. Per quanto riguarda le garanzie in essere del Consorzio, pari ad € 85.793.521, si riporta di seguito il dettaglio per macro-categorie, con il raffronto con l'anno 2022:

		2023	2022
Garanzie Dirette a Valere Su Fondi Propri	€	36.181.994	36.828.768
Garanzie Dirette Tranché Cover	€	27.326	27.326
Garanzie Dirette a Valere Su Fondi Di Terzi (L.R.11/2001, L.108,96, Mise e P.O.R.)	€	7.332.319	9.419.038
Controgaranzia a Valere Su Fondi Propri	€	-	-
Controgaranzia a Valere Su Fondi Di Terzi (L.R.11/2001)	€	256.783	284.445
Garanzie dirette M.C.C.	€	41.995.099	54.353.100
Totale garanzie lorde		85.793.521	100.912.677
Impegni A Valere Su Fondi Propri	€	6.428.873	9.105.412
Totale garanzie lorde e impegni		92.222.394	110.018.089

In relazione a quanto sopra esposto ed in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile si riportano di seguito alcuni dati riassuntivi degli ultimi tre esercizi ed i relativi indicatori di natura economico/finanziaria oltre che indicatori di natura non finanziaria e le più significative variazioni subite dalle voci di bilancio nel corso dell'esercizio.

Anno	Totale Ricavi	Totale Costi	Risultato netto	Patrimonio netto	Garanzie in essere lorde
2023	4.326.496	4.059.861	266.635	22.657.447	85.793.521
2022	5.427.788	5.412.017	15.770	22.079.400	100.912.677
2021	5.460.060	4.799.276	660.784	22.812.587	110.047.367

Le garanzie in essere lorde non comprendono:

- per l'anno 2023 impegni irrevocabili per € 6.428.873
- per l'anno 2022 impegni irrevocabili per € 9.105.412
- per l'anno 2021 impegni irrevocabili per € 8.133.903

VARIAZIONI DI BILANCIO

	2023	%	2022	%	2021	%
Attivo						
Liquidità (cassa e c/c disponibili)	1.215.788	1,74	2.145.405	3,24	3.260.749	5,26
Crediti (c/c specifici, crediti diversi e altre attività)	36.795.717	52,54	32.757.189	49,42	23.888.209	38,54
Titoli e partecipazioni	28.042.807	40,04	28.156.129	42,48	31.528.910	50,86
Immobilizzazioni materiali e immateriali	3.977.876	5,68	3.225.995	4,87	3.312.965	5,34
Totale Attivo	70.032.188	100,00	66.284.718	100,00	61.990.833	100,00
Passivo						
Debiti e altre passività	42.366.225	60,50	38.784.989	58,51	32.617.161	52,62
T.F.R.	875.952	1,25	816.056	1,23	1.046.863	1,69

Fondi rischi per garanzie prestate e risconti passivi	4.132.564	5,90	4.604.273	6,95	5.514.222	8,90
Patrimonio Netto	22.657.447	32,35	22.079.400	33,31	22.812.587	36,70
Totale Passivo	70.032.188	100,00	66.284.718	100,00	61.990.833	100,00
Ricavi						
Interessi attivi e proventi da attività finanziaria	1.258.242	29,08	579.147	10,67	734.403	13,45
Commissioni attive	2.816.124	65,09	3.096.518	57,05	2.947.859	53,99
Altri proventi di gestione	155.075	3,58	348.204	6,42	846.229	15,50
Riprese di valore su deterioramento	97.055	2,24	1.391.876	25,64	930.274	17,04
Utili da partecipazione	0	0	12.042	0,22	1.295	0,02
Totale Ricavi	4.326.496	100,00	5.427.788	100,00	5.460.060	100,00
Costi						
Interessi passivi e oneri assimilati	26.206	0,65	696.854	12,88	28.770	0,60
Commissioni passive	107.793	2,66	40.428	0,75	14.817	0,31
Altre spese amministrative	1.160.609	28,59	1.073.737	19,84	1.113.355	23,20
Spese del personale	2.410.880	59,38	2.453.742	45,34	2.488.118	51,84
Rettifiche di valore per deterioramento	64.630	1,59	838.092	15,49	462.517	9,64
Rettifiche di valore su immobilizzazioni	148.477	3,66	158.253	2,92	168.950	3,52
Altri oneri di gestione	39.024	0,96	56.785	1,05	214.087	4,46
Perdite da partecipazioni	34.401	0,85	25.321	0,47	254.397	5,30
Imposte sul reddito di esercizio	67.841	1,67	68.806	1,27	54.265	1,13
Totale Costi	4.059.861	100,	5.412.017	100,00	4.799.276	100,00
Utile / perdita di esercizio	266.635		15.770		660.784	
Totale a pareggio	4.326.496		5.427.788		5.460.060	

Indicatore patrimoniale:

Garanzie rilasciate e impegni / Patrimonio Netto

Anno	Garanzie rilasciate e impegni (a)	Patrimonio netto (b)	(a)/(b)
2023	92.195.068	22.657.447	4,07
2022	109.990.493	22.079.400	4,98
2021	118.153.943	22.812.587	5,18

La voce delle garanzie comprende anche le operazioni concesse a valere su fondi di terzi in amministrazione; sono invece state escluse le garanzie concesse a valere su tranché cover.

Si riporta di seguito analoga tabella escludendo dalla voce delle garanzie l'ammontare del rischio a carico dei fondi di terzi in amministrazione come da tabella F.1 parte D - Altre informazioni.

Anno	Garanzie rilasciate e impegni (a)	Patrimonio netto (b)	(a)/(b)
2023	88.541.776	22.657.447	3,91
2022	105.160.220	22.079.400	4,76
2021	111.559.126	22.812.587	4,89

Indicatore patrimoniale:

Patrimonio di vigilanza o Fondi Propri / Attività ponderate per il rischio (RWA)

Anno	Patrimonio di vigilanza/Fondi Propri (a)	Attività ponderate per il rischio (b)	(a)/(b)
2023	21.699.142	51.912.144	41,80%
2022	21.222.180	54.292.639	39,09%
2021	22.057.102	51.142.665	43,13%

Indicatore di rischio:

Esposizioni deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili, scaduto deteriorato) / Totale garanzie

Anno	Esposizione deteriorate (a)	Totale garanzie (b)	(a)/(b)
2023	10.451.883	85.766.195	12,19%
2022	12.548.894	100.885.351	12,44%
2021	12.594.249	110.020.041	11,45%

La voce delle garanzie comprende anche le operazioni concesse a valere su fondi di terzi in amministrazione; sono invece state escluse le garanzie concesse a valere su tranché cover.

Si riporta di seguito analoga tabella escludendo dalle voci delle garanzie deteriorate e delle garanzie complessive quelle coperte da fondi di terzi in amministrazione.

Anno	Esposizione deteriorate (a)	Totale garanzie (b)	(a)/(b)
2023	8.670.428	82.112.902	10,56%
2022	10.477.449	96.055.078	10,91%
2021	10.241.503	103.425.224	9,90%

Indicatore di rischio:

Fondo per impegni e garanzie rilasciate + risconti passivi / Totale garanzie

Anno	Fondo per impegni e garanzie rilasciate + risconti passivi (a)	Totale garanzie (b)	(a)/(b)
2023	4.223.733	85.766.195	4,92%
2022	4.601.711	100.885.351	4,56%
2021	5.514.222	110.020.041	5,01%

La voce delle garanzie comprende anche le operazioni concesse a valere su fondi di terzi in amministrazione; sono invece state escluse le garanzie concesse a valere su tranché cover.

Si riporta di seguito analoga tabella escludendo dalla voce delle garanzie l'ammontare del rischio a carico dei fondi di terzi in amministrazione come da tabella F.1 parte D – Altre informazioni.

Anno	Fondo per impegni e garanzie rilasciate + risconti passivi (a)	Totale garanzie (b)	(a)/(b)
2023	4.195.293	82.112.902	5,11%
2022	4.546.779	96.055.078	4,73%
2021	5.424.565	103.425.224	5,24%

Indicatore di rischio:

Fondo per impegni e garanzie rilasciate specifico su rischio proprio/ Totale esposizioni deteriorate su rischio proprio

Anno	Fondo per impegni e garanzie rilasciate specifico (a)	Esposizioni deteriorate (b)	(a)/(b)
2023	3.286.145	8.670.428	37,90%
2022	3.644.929	10.477.449	34,79%
2021	4.498.923	10.241.503	43,93%

La tabella riporta il fondo rischi specifico su garanzie deteriorate per le quali il Confidi risponde in proprio e pariteticamente le rispettive garanzie deteriorate. Dalla tabella emerge il permanere di un consistente grado di accantonamenti a copertura del rischio; per l'anno 2023 si rileva un modesto incremento dell'incidenza percentuale in quanto le misure governative di supporto all'economia in epoca Covid19 concretizzatesi anche con il massiccio intervento della garanzia statale, determinano ancora un elevato grado di copertura del rischio con stanziamenti limitati al fondo rischi.

Spese del personale + altre spese amministrative / Garanzie rilasciate e impegni

Anno	Spese del personale + altre spese amministrative (a)	Garanzie rilasciate e impegni (b)	(a)/(b)
2023	3.571.489	92.222.394	3,87%
2022	3.527.479	110.018.089	3,21%
2021	3.601.473	118.181.169	3,05%

La voce delle garanzie comprende anche le operazioni concesse a valere su fondi di terzi in amministrazione.

Proventi finanziari netti / Depositi bancari e attività finanziarie

Anno	Proventi finanziari netti (a)	Depositi bancari e attività finanziarie (b)	(a)/(b)
2023	795.707	20.893.087	3,81%
2022	-90.762	22.716.067	-0,40%
2021	733.222	25.434.363	2,88%

I depositi bancari e le attività finanziarie non comprendono le somme relative a fondi di terzi in amministrazione in quanto non generano proventi finanziari a favore del Consorzio e rappresentano le somme in essere al 31/12 dei rispettivi esercizi.

INDICATORI NON FINANZIARI

Costo medio della garanzia:

Ricavi da attività di garanzia / Garanzie in essere

Anno	Attività di garanzia (a)	Garanzie in essere (b)	(a)/(b)
2023	2.155.749	85.793.521	2,51%
2022	2.096.940	100.912.677	2,34%
2021	2.201.396	110.047.367	2,00%

o ORGANICO DELLA SOCIETA' ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

A fine 2023 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo Organigramma/Funzionigramma del Consorzio per adeguarlo alla nuova organizzazione aziendale che il Consorzio si è dato con l'approvazione e l'avvio operativo del progetto aggregativo con Cofidi Veneto. Gli uffici di direzione e di presidio dei rischi sono stati adeguati alla nuova dimensione operativa del Confidi e sono dislocati presso la sede di Mestre, più precisamente:

- o Segreteria Generale – Gestione Risorse Umane;
- o Amministrazione e finanza, Pianificazione e controllo;
- o Risk Management;
- o Antiriciclaggio;
- o Ufficio IT - Sviluppo organizzativo;
- o Area monitoraggio: Monitoraggio Crediti e Legale Contenzioso;
- o Area crediti suddivisa in Segreteria Fidi e Garanzie e Istruttoria Fidi.

Presso la sede di Treviso è dislocato l'Ufficio "Promozione e Sviluppo – Agevolato e Credit Risk Mitigation".

Presso la sede secondaria di Verona e l'unità locale di Padova sono stati organizzati gli uffici a contatto con l'impresa con personale adibito a funzioni di commerciale e di Segreteria di territorio.

Il sistema dei controlli interni prevede delle attività volte al presidio dei tre livelli di rischio: I controlli di primo livello trovano presidio nelle procedure operative, nei sistemi informativi e nei controlli gerarchici operati dalle funzioni responsabili delle principali aree e uffici operativi.

I controlli di secondo livello competono al Risk Manager e alla Compliance. Il Risk Manager opera nel rispetto delle normative di vigilanza in termini di separatezza di funzioni operative e di controllo. A questa funzione competono tutte le attività di presidio e controllo dei rischi principali di secondo livello della società. La funzione Compliance è esternalizzata a Fedart Fidi.

I controlli di terzo livello spettano alla funzione di Internal Audit, esternalizzata alla Grant Thornton Consultants s.r.l., con decorrenza 1° gennaio 2022, con la quale è stato sottoscritto un apposito contratto che regola compiutamente tutte le attività previste per questo organo di controllo.

Al 31 dicembre 2023 l'organico complessivo del personale si compone di 40 addetti, di cui 2 quadri e 38 impiegati (21 a tempo pieno e 19 a part-time); 14 lavorano presso la sede di Mestre e 26 presso le sedi periferiche (5 a Belluno, 11 a Treviso, 7 a Verona e 3 a Padova). L'organico viene completato con nr. 2 figure professionali autonome.

o **INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON LE PARTI CORRELATE AL 31/12/2023**

Con riferimento alle transazioni con parti correlate si precisa che non sono in essere rapporti contrattuali con la correlata Centro Servizi Occhialeria in liquidazione.

Con la correlata Finart SpA è stata firmata in data 17 febbraio 2022 una proposta irrevocabile di acquisto di unità immobiliare sita in Marghera – Venezia Via F.lli Bandiera 35 di proprietà della stessa e si prevede che nel corso del 2024 vengano terminati i lavori di ristrutturazione in modo da consentire al Consorzio di trasferirsi nella nuova sede.

o **FATTI DI RILIEVO AVVENUTI SUCCESSIVAMENTE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Il 1° gennaio 2024 è partito ufficialmente il progetto di aggregazione con Cofidi Veneto, già ampiamente illustrato nelle premesse della presente relazione. Nei territori di Belluno Treviso e Venezia l'attività di rilascio di garanzia, credito diretto e consulenza finanziaria nei confronti dei soci del Consorzio è ora offerta da Cofidi Veneto anche con il contributo degli ex dipendenti del Consorzio, ora in capo a Cofidi Veneto, che operavano nei predetti territori. Nei restanti territori della regione, cioè le province di Rovigo, Padova, Verona e Vicenza, continua invece l'attività diretta del Consorzio.

Con l'avvio del Progetto di aggregazione, che ha previsto l'affitto di ramo d'azienda del mercato di Belluno e Treviso e Venezia con i relativi dipendenti, l'organico si è ridotto a 27 addetti, di cui 2 quadri e 25 impiegati (15 a tempo pieno e 12 a part-time); 12 lavorano presso la sede di Mestre e 15 presso le sedi periferiche (7 a Verona, 3 a Padova e 5 a Treviso).

L'organico è completato con nr. 2 figure professionali autonome.

Sempre secondo quanto previsto dal progetto di aggregazione con Cofidi Veneto è stato sottoscritto in data 22 febbraio 2024 un contratto per il servizio di “gestione delle agevolazioni”. A fronte di tale contratto Cofidi Veneto svolge l’attività di promozione alle proprie imprese socie dei servizi legati alla gestione delle agevolazioni offerti dal Consorzio, il quale offre alle imprese consulenza, dando le informazioni riguardanti lo strumento agevolativo più idoneo in base alla tipologia di beneficio (es. finanziamenti a tasso agevolato e/o con contributo a fondo perduto). Il Consorzio si impegna inoltre ad accompagnare le imprese socie di Cofidi Veneto in tutte le fasi dell’agevolazione, dalla presentazione della domanda di contributo alla rendicontazione dei progetti finanziati.

Con l’intenzione di ampliare l’attività di gestione del credito agevolato il Consorzio ha sottoscritto anche con Confartigianato Imprese Veneto, in data 26 febbraio 2024, una convenzione per la gestione del servizio agevolazioni. Attraverso questo accordo il Consorzio e la Confartigianato del Veneto si sono impegnati, ciascuna per i propri ambiti di competenza, di individuare iniziative e progetti che possano offrire opportunità di crescita alle Imprese in termini di cultura e struttura finanziaria e supportarle affinché possano eventualmente beneficiare di opportunità rivenienti da incentivi e/o Bandi Nazionali, Regionali e Locali.

Confartigianato del Veneto ha così messo a disposizione delle proprie Associazioni provinciali gli strumenti informativi e di supporto nonché la possibilità di attivare una collaborazione operativa con il Consorzio, affinché le stesse possano svolgere attività di promozione alle rispettive imprese socie per l’utilizzo dei servizi legati alla gestione delle agevolazioni offerti dal Consorzio, il quale offrirà alle imprese la stessa tipologia di consulenza offerta a Cofidi Veneto e descritta nel precedente comma. Al momento della stesura della presente relazione sulla Gestione sono in corso le trattative per la sottoscrizione dei singoli accordi con le Associazioni provinciali interessate.

Infine si fa presente che il bilancio 2023 è stato sottoposto a revisione per il quarto anno alla società BDO Italia S.p.A., a seguito dell’incarico sottoscritto in data 10 luglio 2020 con durata nove esercizi.

Il Consiglio di Amministrazione desidera ringraziare il personale del Consorzio per l’impegno profuso nell’adempimento dei propri compiti, nonché il Collegio Sindacale, i collaboratori e i consulenti interni ed esterni al sistema per l’assistenza data.

Signori Soci,

a conclusione della nostra relazione Vi invitiamo ad approvare il bilancio dell’esercizio chiuso al 31.12.2023, unitamente alla nota integrativa ed alla relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, proponendo la seguente destinazione dell’utile d’esercizio 2023, pari ad € 266.634,95:

€ 133.317,48 a riserva legale (art.17 1° comma lettera c) dello Statuto Sociale)

€ 133.317,47 a riserva statutaria da utili (art.17 1° comma lettera d) dello Statuto Sociale).

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione
Mario Citron



Prospetti di bilancio

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

		2023	2022
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.215.788	2.145.405
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	100.720	3.973.411
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
	<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>100.720</i>	<i>3.973.411</i>
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	27.646.336	23.843.916
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	35.749.130	31.800.527
	<i>a) crediti verso banche</i>	<i>8.106.928</i>	<i>8.392.309</i>
	<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	<i>102.161</i>	<i>81.983</i>
	<i>c) crediti verso clientela</i>	<i>27.540.041</i>	<i>23.326.235</i>
70.	Partecipazioni	295.751	338.802
80.	Attività materiali	3.975.496	3.221.919
90.	Attività immateriali	2.380	4.076
100.	Attività fiscali	105.237	5.026
	<i>a) correnti</i>	<i>105.237</i>	<i>5.026</i>
	<i>b) anticipate</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
120.	Altre attività	941.350	951.636
	TOTALE ATTIVO	70.032.188	66.284.718

STATO PATRIMONIALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

voci del passivo e del patrimonio netto		2023	2022
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	37.350.604	33.973.016
	<i>a) debiti</i>	37.350.604	33.973.016
	<i>b) titoli in circolazione</i>		
60.	Passività fiscali	0	10.728
	<i>a) correnti</i>	0	10.728
	<i>b) differite</i>		
80.	Altre passività	5.015.621	4.910.377
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	875.952	816.056
100.	Fondi per rischi e oneri	4.132.564	4.495.141
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	3.785.558	4.195.576
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	0	0
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	347.006	299.565
110.	Capitale	22.582.787	22.581.192
150.	Riserve	(287.713)	(430.879)
160.	Riserve da valutazione	95.738	(86.683)
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	266.635	15.770
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		70.032.188	66.284.718

CONTO ECONOMICO

	Voci	2023	2022
10.	Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	827.592	545.088
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(26.206)	(28.340)
30.	MARGINE DI INTERESSE	801.386	516.748
40.	Commissioni attive	2.816.124	3.096.518
50.	Commissioni passive	(107.793)	(40.428)
60.	COMMISSIONI NETTE	2.708.331	3.056.090
70.	Dividendi e proventi simili	27.630	34.059
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione		
100.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di: <i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i> <i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i> <i>c) passività finanziarie</i>	218.643	3
110.	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico <i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i> <i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	184.377	(668.185)
120.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	3.940.367	2.938.715
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: <i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i> <i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	97.055	181.928
		99.115	182.261
		(2.060)	(333)
150.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	4.037.422	3.120.643
160.	Spese amministrative: <i>a) spese per il personale</i> <i>b) altre spese amministrative</i>	(3.571.489)	(3.527.479)
		(2.410.880)	(2.453.742)
		(1.160.609)	(1.073.737)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri <i>a) impegni e garanzie rilasciate</i> <i>b) altri accantonamenti netti</i>	(64.630)	482.330
		(17.189)	371.523
		(47.441)	110.807
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(146.781)	(156.743)
190.	Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali	(1.696)	(1.510)
200.	Altri proventi e oneri di gestione	116.051	180.613
210.	COSTI OPERATIVI	(3.668.545)	(3.022.789)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(34.401)	(13.278)
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	0
260.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	334.476	84.576
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(67.841)	(68.806)
280.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	266.635	15.770
290.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
300.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	266.635	15.770

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	2023	2022
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	266.635	15.770
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(81.779)	(33.783)
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(18.793)	234.908
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Coperture di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio	(13.903)	2.685
120.	Copertura dei flussi finanziari		
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	296.896	(967.358)
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	182.421	(763.548)
180.	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10 + 170)	449.056	(747.778)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO 31.12.2021 - 31.12.2022

VOCI	Esistenze al 31.12.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2022	Patrimonio netto al 31.12.2022	
		Riserve	Dividendi ed altre destina- zioni	Variazione di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni			
Capitale	22.580.017									1.175		22.581.192
Sovrapprezzo emissioni												
Riserve												
a) di utili	360.974											360.974
b) altre	(1.466.053)	660.784								13.416		(791.853)
Riserve da valutazione	676.865										(763.548)	(86.683)
Strumenti di Capitale												
Azioni proprie												
Utile (Perdita) di esercizio	660.784	(660.784)									15.770	15.770
Patrimonio Netto	22.812.587	0								14.591	(747.778)	22.079.400

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO 31.12.2022 - 31.12.2023 –

VOCI	Esistenze al 31.12.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2023	Patrimonio netto al 31.12.2023
		Riserve	Dividendi ed altre destina- zioni	Variazione di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	22.581.192								1.595		22.582.787
Sovraprezzo emissioni											
Riserve											
a) di utili	360.974										360.974
b) altre	(791.853)	15.770							127.396		(648.687)
Riserve da valutazione	(86.683)									182.421	95.738
Strumenti di Capitale											
Azioni proprie											
Utile (Perdita) di esercizio	15.770	(15.770)								266.635	266.635
Patrimonio Netto	22.079.400	0							128.991	449.056	22.657.447

RENDICONTO FINANZIARIO

A) ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	2023	2022
1. Gestione	355.920	(508.116)
Risultato d'esercizio (+/-)	266.635	15.770
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)		
Plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
Rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	(81.926)	(553.784)
Rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	148.477	158.253
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	158.657	(51.240)
Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	(100.211)	26.508
Rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
Altri aggiustamenti (+/-)	(35.712)	(103.623)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(3.629.774)	(6.035.459)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
Attività finanziarie designate al fair value		
Altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	3.881.341	499.672
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3.572.798)	2.360.357
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.948.603)	(8.733.453)
Altre attività	10.286	(162.035)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	3.243.000	5.498.338
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.413.353	6.476.779
Passività finanziarie di negoziazione		
Passività finanziarie designate al fair value		
Altre passività	(170.353)	(978.441)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(30.854)	(1.045.237)

B) ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	Importo	
	2023	2022
1. Liquidità generata da	50	449
Vendite di partecipazioni		
Dividendi incassati su partecipazioni		
Vendite di attività materiali	50	449
Vendite di attività immateriali		
Vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(900.408)	(71.731)
Acquisti di partecipazioni	0	0
Acquisti di attività materiali	(900.408)	(67.682)
Acquisti di attività immateriali	0	(4.049)
Acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(900.358)	(71.282)

C) ATTIVITA' DI PROVVISATA	Importo	
	2023	2022
Emissione/acquisti di azioni proprie		
Emissione/acquisti di strumenti di capitale	1.595	1.175
Distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	1.595	1.175
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(929.617)	(1.115.344)

Voci di Bilancio	Importo	
	2023	2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.145.405	3.260.749
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(929.617)	(1.115.344)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.215.788	2.145.405



Nota Integrativa

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

- A.1 Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
- A.2 Principi generali di redazione
- A.3 Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
- A.4 Altri aspetti

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
- Attività materiali
- Attività immateriali
- Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato
- Passività fiscali correnti e differite
- Benefici ai dipendenti
- Garanzie rilasciate
- Contributi pubblici

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

- A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

- A.4.5 Gerarchia del fair value

A.5 – INFORMATIVA SU C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

PASSIVO

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

- Riferimenti specifici sull'attività svolta
- Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Informazioni sul patrimonio
- Prospetto analitico della redditività complessiva
- Operazioni con parti correlate
- Altri dettagli informativi

APPENDICE

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio chiuso al 31/12/2023, di cui la presente Nota esplicativa è parte integrante, è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e sulla base delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, dal Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, in vigore al 31 dicembre 2016 ed in ottemperanza al "Il bilancio degli intermediari ifrs diversi dagli intermediari bancari" emanato dalla Banca d'Italia in data 17 novembre 2022 e successive modifiche e/o integrazioni (in particolare la comunicazione del 14/03/2023 che abroga e sostituisce la comunicazione del 21/12/2021 – impatti Covid 19).

A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB nel 2001;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Obblighi nuovi e aggiornamenti per gli esercizi che si chiudono a dicembre 2023

Per gli esercizi annuali che hanno inizio il 1 gennaio 2023 o dopo tale data sono entrati in vigore i seguenti principi:

IFRS	DESCRIZIONE
IAS 12 Riforma Fiscale Internazionale (imposte sul reddito)	Informativa sulle imposte differite attive e passive connesse alle imposte sul reddito del Pillar Two
IAS 1 Presentazione del bilancio d'esercizio – informativa sui principi contabili)	Modifica di diversi paragrafi volta ad evidenziare, per gli utilizzatori del bilancio, le informazioni rilevanti sui principi contabili e sulle altre informazioni
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	Definizione puntuale di "stima contabile" per limitare la difficoltà di distinzione tra cambiamenti dei principi contabili e cambiamenti delle stime contabili
IFRS 17 Contratti assicurativi	Maggiore trasparenza e uniformità di rappresentazione contabile per gli utilizzatori dei principi IFRS

Adozione anticipata dei Principi e degli Emendamenti

La tabella sotto riportata elenca tutti i pronunciamenti con una data di efficacia per gli esercizi che iniziano a partire dal 01/01/2024:

IFRS	DESCRIZIONE
IAS 7 – Rendiconto Finanziario e IFRS7 Strumenti Finanziari	Informazioni qualitative e quantitative specifiche relative ai supplier finance arrangements
IFRS16 –Novità per le operazioni di Sale e Leaseback	Valutazione delle passività per leasing derivanti da operazioni di vendita e leaseback
IAS 1 – Classificazione delle passività come correnti o non correnti	Informazioni sul rispetto delle condizioni che determinano la classificazione dei debiti come correnti e non correnti

Oltre ai pronunciamenti di cui sopra, nel corso del 2023 l'IFRS Interpretations Committee (il Comitato IFRIC) ha emanato diverse *agenda decision*, che non costituiscono un orientamento tassativo (si veda a tal proposito "Aggiornamento IFRIC 7 giugno 2023" e "Aggiornamento IFRIC 22 marzo 2023"). Tuttavia, esse riportano le ragioni per cui l'IFRIC non ha inserito un argomento al suo ordine del giorno (o non l'ha riferita allo IASB) e il modo in cui gli obblighi previsti dagli IFRS devono essere applicati. Nel sito web della Fondazione IFRS si fa presente che le *agende decision* devono essere "utili, informative e persuasive". In pratica, ci si aspetta che le entità che redigono il bilancio in conformità agli IFRS tengano conto e seguano le *agenda decision* e questo è l'approccio seguito dalle autorità di regolamentazione dei mercati in tutto il mondo.

Il Confidi sta ancora valutando gli impatti che tali modifiche potranno avere anche se, ad oggi, non si prevede che dalla loro applicazione possa esserci un impatto significativo sulla posizione finanziaria netta, sulla redditività e sui flussi di cassa.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto finanziario e dalle Note Esplicative ed è redatto all'unità di euro.

Ai sensi dello IAS 1 paragrafo 18 si dichiara che non sono state effettuate deroghe agli IAS/IFRS.

Il bilancio è stato redatto facendo riferimento ai principi generali dettati dallo IAS 1, che si sintetizzano in:

Continuità aziendale

Le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento della Società, in quanto destinate a durare nel tempo.

Competenza economica

I costi ed i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.

Coerenza di presentazione

Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i Bilanci degli Intermediari Finanziari. Essi sono mantenuti costanti nel tempo, allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da un'interpretazione, oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione e classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica - ove possibile - in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura ed il motivo della variazione, nonché le voci interessate.

Informativa comparativa

Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti di bilancio, a meno che un Principio Contabile Internazionale o un'interpretazione non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva, qualora utili per una migliore comprensione dei dati.

Aggregazione e rilevanza

Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.

Divieto di compensazione

Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale, o da un'interpretazione, oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i Bilanci degli Intermediari Finanziari.

Contenuto dei prospetti contabili***Stato Patrimoniale e Conto Economico***

Gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico rispecchiano fedelmente quelli definiti dalla Banca d'Italia. Nel Conto Economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi.

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Il prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto è presentato secondo la tabella prevista dalle istruzioni contenute nel documento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" (ultima emanazione di Banca d'Italia in data 17/11/2022 e successive modifiche).

Nel prospetto vengono riportate la composizione e la movimentazione dei conti di Patrimonio Netto, intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra capitale sociale, riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio e risultato economico.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto, predisposto in base a quanto previsto dal nuovo IAS 1, evidenzia il risultato d'esercizio e tutti i ricavi e i costi rilevati direttamente nel Patrimonio Netto.

Rendiconto Finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo "indiretto", in base al quale l'utile o la perdita dell'esercizio sono rettificati dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria (costi e ricavi non monetari), da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati tra parentesi.

Contenuto delle Note Esplicative

Le Note Esplicative comprendono le informazioni previste dai Principi Contabili Internazionali e dalle istruzioni contenute nel documento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" (ultima emanazione di Banca d'Italia in data 17/11/2022 e successive modifiche).

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Come ben noto nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 21/03/2024, nel nostro paese permane la presenza del Covid-19 (attualmente in forma endemica) che ormai da tre anni caratterizza la vita sociale ed economica a livello mondiale.

L'effetto positivo prodotto dalla campagna vaccinale ormai radicata e dalla fine dello stato di emergenza, è stato in parte vanificato dallo scoppio della guerra russo-ucraina che, oltre a

causare conseguenze socio-politiche, ha comportato anche notevoli impatti di tipo economico; l'aumento dei costi delle materie prime, l'aumento dei costi energetici, la possibile riduzione delle provviste energetiche, la possibile riduzione dell'export, sono tutti elementi che hanno comportato ulteriori difficoltà alle aziende già provate dalla pandemia.

Nonostante i tentavi di ridurre la dipendenza energetica dalla Russia, lo shock inflazionistico determinato dai costi energetici ha comportato una stretta monetaria da parte della BCE, con conseguente incremento del costo del denaro e riduzione della domanda di credito.

La ricaduta delle problematiche energetiche sul costo delle materie prime ha determinato un incremento generale dei prezzi di beni e servizi con ricaduta sulla domanda sia interna che esterna con riduzione delle esportazioni verso i due paesi in conflitto.

L'acutizzarsi poi del conflitto israelo-palestinese, per alcuni anni tenuto "sotto controllo" e ritornato improvvisamente alla ribalta con l'attacco del 07/10/2023, si inserisce in un contesto già difficile anche in considerazione del fatto che i paesi del Medio Oriente sono tra i principali produttori di fonti energetiche e che il Mar Rosso è uno snodo fondamentale per il traffico navale e lo scambio delle merci.

E' presumibile che il perdurare di questo momento di difficoltà (in particolare con riferimento ai conflitti in corso), trasversale a tutti i settori economici, provochi una contrazione dei ricavi accompagnata dalla necessità di rivedere le politiche aziendali nel loro complesso, in particolare a discapito delle politiche di investimento; si ritiene tuttavia che, anche l'eventuale presenza di perdite di gestione derivanti dalle crisi attualmente in corso, non comporti incertezze al presupposto della continuità aziendale.

Come ampiamente riportato nella Relazione sulla Gestione, con decorrenza 01/01/2024, il Consorzio ha affittato un ramo d'azienda a Cofidi Veneto; oggetto principale dell'affitto è la concessione di finanziamenti alle imprese socie del Consorzio per le province di Belluno, Treviso e Venezia da parte di altro Confidi vigilato. Dopo attenta analisi sulle prospettive future dell'attività dei Confidi, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato un'importante operazione societaria, ritenendo utile e vantaggiosa una fusione tra le due strutture da portare a termine nel medio periodo al fine di affrontare e risolvere tutte le eventuali criticità prima di procedere alla fusione stessa.

Entro il 2026 le Assemblee straordinarie delle due strutture dovranno deliberare la fusione con decorrenza 01/01/2027.

Sezione 4 - Altri aspetti

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

La diffusione della pandemia Covid-19 ha avuto pesanti ripercussioni sociali ed economiche; la pandemia ha significativamente modificato il presente e ha generato pesanti ripercussioni anche per il futuro, in quanto il blocco imposto alle attività produttive, in particolare nel 2020, ha determinato per molti settori una grande incertezza sul proprio sviluppo economico e sulla propria sostenibilità finanziaria. Il 2023 può essere considerato l'anno del ritorno alla "normalità", tuttavia il Consorzio, in qualità di soggetto che opera nel mercato finanziario, ha continuato nel proprio impegno per fronteggiare, qualora necessario, la presenza del virus, adeguando la propria organizzazione, ai fini di presidiare la sicurezza dei lavoratori ma nel contempo garantire la continuità dei servizi alla clientela.

L'intervento pubblico per far fronte alla situazione di emergenza si è concretizzato, in particolare negli anni 2020/2021, con numerose forme di sostegno al reddito ed alla liquidità di famiglie e imprese, anche facilitandone l'accesso al credito. Inoltre molte aziende hanno beneficiato in più riprese delle misure di allungamento e/o di moratorie sui finanziamenti o del divieto di revoca delle aperture di credito, che hanno avuto un impatto significativo sul

decadimento della qualità creditizia, determinando un tasso di ingresso in default al di sotto dei livelli verificatesi nei periodi di crisi finanziaria e/o di recessione.

L'intervento pubblico attraverso il potenziamento del Fondo Centrale di Garanzia ha prodotto un effetto di sostanziale progressiva sostituzione della garanzia privata erogata dai Confidi con quella pubblica erogata attraverso il F.C.G. A fronte di questo stravolgimento del "*mercato della garanzia*", il Consorzio, anche nel corso del 1° semestre 2022, ha continuato ad utilizzare i nuovi prodotti di garanzia istituiti nel 2020, utilizzando gli strumenti messi a disposizione dai Decreti Governativi per fronteggiare l'emergenza Covid-19; infatti con decorrenza 1 luglio 2022 la legge di Bilancio ha disposto il ritorno alla disciplina ordinaria del F.C.G. mantenendo solo alcune misure transitorie Covid, introducendo però nuove misure per il contrasto agli effetti della crisi Ucraina.

A supporto dell'attività di rilascio delle garanzie il Consorzio nel 2023 ha inoltre continuato ad erogare finanziamenti diretti alle imprese, "*Piccolo Credito*", con il supporto della Regione Veneto, che è intervenuta a favore delle esigenze di liquidità delle imprese durante la pandemia con un provvedimento che prevede l'erogazione di finanziamenti agevolati attraverso provvista erogata ai Confidi, acquisendo nel contempo per la mitigazione del rischio la copertura da parte del F.C.G. fino al 80% sugli importi erogati.

Il rischio maggiore in cui può incorrere il Confidi è quello di un repentino peggioramento della qualità del credito una volta finite o ridotte le forme di sostegno adottate dal legislatore.

In presenza di diversi elementi di criticità come il Covid 19, anche se in via residuale, le ripercussioni economiche derivanti dal conflitto russo-ucraino, dal conflitto israelo-palestinese, la spinta inflazionistica, l'aumento generalizzato dei costi, l'aumento del costo del denaro, la possibilità di un incremento degli NPL non è remota, anche alla luce di una ripartenza dell'economia che vive fasi alterne e che subisce direttamente e/o indirettamente sia eventi nazionali che internazionali. Fondamentale è il monitoraggio della clientela, analizzando la posizione complessiva di ogni debitore per intercettare precocemente i segnali di deterioramento utilizzando tutti gli strumenti interni ed esterni a disposizione, ma nel contempo impegnandosi a supportare le aziende che, con grande resilienza, hanno portato avanti la propria attività.

Il Consorzio prosegue quindi nell'attività di sorveglianza e monitoraggio delle esposizioni, con un focus particolare a presidio delle posizioni oggetto in moratoria, attraverso l'acquisizione di indicatori qualitativi forniti dalla società CRIF Spa, al fine di individuare tempestivamente sintomi di criticità ed adeguare gli accantonamenti prudenziali.

Rischi, incertezze e impatti della guerra russo-ucraina

Il 24 febbraio 2022 è scoppiata la guerra russo/ucraina, evento che si è inserito in uno scenario economico/finanziario già così complesso. Le problematiche già citate in precedenza legate all'aumento dei prezzi sia dei beni di consumo che dell'energia, alla difficoltà di approvvigionamento di beni di primaria necessità che l'Italia è costretta ad importare, all'incremento delle spese per la difesa e gli armamenti hanno costretto l'Italia a rivedere le stime economiche di crescita, stime riviste anche a livello europeo.

L'auspicata breve durata del conflitto purtroppo non si è verificata e non sembravano vedersi all'orizzonte segnali confortanti per una veloce definizione, sarà pertanto necessario prevedere che questa abbia ancora un effetto negativo sulle imprese sia in termini di redditività sia in termini di solidità finanziaria. A riguardo sarà importante intercettare detti segnali per le aziende garantite.

Rischi, incertezze e impatti della guerra israelo-palestinese

Con l'attacco del 07 ottobre 2023, la situazione mediorientale già critica è degenerata in un nuovo conflitto, evento che si è inserito in uno scenario economico/finanziario già così complesso. L'Italia, come molti altri paesi, dipende in parte dalle fonti energetiche prodotte

nel mondo arabo, un'escalation del conflitto con il blocco delle forniture potrebbe provocare, oltre all'aumento indiscriminato dei prezzi e conseguentemente dell'inflazione, fermi operativi per tutte le strutture economiche.

Presupposto della continuità aziendale

In riferimento alle raccomandazioni di Banca d'Italia, Consob ed Isvap nei documenti n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010 gli Amministratori sono chiamati a fornire le motivazioni a fronte delle quali ritengono valido il presupposto della continuità aziendale, in un momento così particolare come la convivenza con il COVID-19, il persistere della guerra russo-ucraina e il nuovo conflitto israelo-palestinese. Come meglio descritto nella relazione sulla Gestione gli Amministratori ritengono che la consistenza patrimoniale del Confidi (fondi propri pari a 21.699.142 Euro al 31.12.2023) sia in grado di supportare gli impatti ad oggi stimabili della situazione sanitaria, sui conflitti in corso e sulle problematiche dirette ed indirette che ne discendono.

Mutualità prevalente

In osservanza a quanto disposto dall'art. 2545 del Codice Civile si precisa che i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari sono conformi ai principi mutualistici che sorreggono l'attività della cooperativa.

In relazione a quanto stabilito dalle norme statutarie e coerentemente con la specifica normativa che regola l'attività delle cooperative, l'intero patrimonio sociale è vincolato agli scopi mutualistici per cui è stata costituita. Di conseguenza il patrimonio sociale è posto a garanzia dell'attività di prestazione di garanzia a fronte dei fidi concessi ai propri soci dagli Istituti di credito convenzionati.

Si ribadisce, inoltre, il carattere di mutualità prevalente della nostra cooperativa, in quanto:

- la stessa, anche nell'esercizio 2023, ha operato senza fini di lucro prevalentemente nei confronti dei soci, per favorirne l'accesso al credito. Pertanto l'ammontare dei ricavi rappresentati dai corrispettivi delle prestazioni di garanzia è principalmente riferito ad attività svolte nei confronti dei soci;
- nel corso del 2023, come previsto dallo Statuto sociale all'art. 5, la Società ha operato conformemente all'art. 2514 del Codice Civile, relativamente al divieto di distribuzione di avanzi e utili di esercizio o di ogni altro corrispettivo o dividendo, sotto qualsiasi forma o modalità, divieto esteso anche alla distribuzione di riserve o fondi.

Si ricorda inoltre che:

- lo Statuto sociale, agli artt. 5 e 37, prevede che in caso di scioglimento della Società il patrimonio residuo di liquidazione venga devoluto al Fondo Interconsortile di Garanzia (nel 2022 F.I.A.V., incorporato in data 03/03/2023 nel F.I.A.P.) al quale la Società aderisce, o in mancanza, al Fondo di Garanzia per le PMI di cui al comma 25 dell'ex art. 13 del D.L. 269/03;
- nel corso dell'esercizio non sono stati emessi strumenti finanziari e, in ogni caso, lo Statuto sociale, all'art. 5, stabilisce il divieto di remunerare gli stessi in misura superiore a quanto previsto dalla normativa che disciplina le cooperative a mutualità prevalente.

Il Bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte della società BDO Italia Spa.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per predisporre la presente situazione economico-patrimoniale.

L'esposizione dei principi contabili adottati è stata effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

1.1 Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Vi rientrano:

- le attività finanziarie (titoli di debito) a cui è associato un Business Model "Other", ossia una modalità di gestione delle attività non finalizzata alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business Model "Hold to collect") oppure alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali e alla vendita di attività finanziarie (Business Model "Hold to collect and Sell");
- le attività finanziarie (titoli di debito, quote di OICR, polizze assicurative...) i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (ossia che non superano il cosiddetto "SPPI test"), indipendentemente dal modello di business scelto.

Di seguito si forniscono informazioni di maggior dettaglio sulle tre sottovoci che compongono la categoria in esame, rappresentate da: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione, b) Attività finanziarie designate al fair value; c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value:

a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Non sussistono attività finanziarie detenute per la negoziazione.

b) Attività finanziarie designate al fair value

Non sussistono attività finanziarie designate al fair value.

c) Altre Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value rappresentano una categoria residuale e sono composte dagli strumenti finanziari che non possiedono i requisiti, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi finanziari, per la classificazione tra le attività valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Nello specifico vi rientrano i titoli di debito, le quote di OICR e altri strumenti finanziari (es: polizze assicurative), i cui termini contrattuali non permettono il superamento del cosiddetto "SPPI test".

1.2 Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario, che vengono imputati nel conto economico.

1.3 Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al fair value dell'ultimo giorno lavorativo del periodo di competenza, e le variazioni sono rilevate in contropartita al conto economico.

In particolare:

- a) il "*fair value*" degli strumenti finanziari quotati in mercati attivi (mercati in cui le transazioni relative a un determinato strumento finanziario hanno luogo con frequenza e volumi sufficienti a fornire informazioni sui prezzi in via continuativa) è pari ai prezzi quotati in tali mercati;
- b) per il "*fair value*" degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, si è fatto ricorso alle quotazioni direttamente fornite dalle banche depositarie o, in mancanza, a quanto previsto dall'IFRS 13 in merito, alla valutazione di stime.

Per gli strumenti fruttiferi, gli interessi sono contabilizzati per competenza, nella voce 10 Interessi attivi e proventi assimilati.

Gli utili e le perdite da cessione, le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio valutato obbligatoriamente al fair value sono iscritte nella voce 110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

1.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'attività stessa. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi all'attività ceduta, questa continua ad essere iscritta tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità dell'attività sia stata effettivamente trasferita.

2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

2.1 Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono rilevate le attività finanziarie (titoli di debito) diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Gli strumenti finanziari vi rientrano qualora siano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- l'obiettivo del loro possesso è rappresentato sia dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali, che dalla vendita delle stesse (Business model "Hold to collect and Sell");
- i relativi flussi contrattuali sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e interessi sul capitale da restituire (ossia che prevedono il superamento del cosiddetto "SPPI test" – "Solely Payment of Principal and Interest test").

Nella categoria vengono rilevati, inoltre, i titoli di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto, per i quali si applica l'opzione di classificarli tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Tale opzione è esercitabile al momento dell'iscrizione iniziale del singolo strumento finanziario ed è irrevocabile.

2.2 Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie sono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili all'attività stessa.

2.3 Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, continuano ad essere valutate al fair value, rilevato nell'ultimo giorno lavorativo del periodo di competenza.

In particolare:

- a) il "fair value" dei titoli di debito quotati in mercati attivi (mercati in cui le transazioni relative a un determinato strumento finanziario hanno luogo con frequenza e volumi sufficienti a fornire informazioni sui prezzi in via continuativa) è pari ai prezzi quotati in tali mercati;
- b) per il "fair value" dei titoli di debito non quotati in mercati attivi, si è fatto ricorso alle quotazioni direttamente fornite dalle banche depositarie o, in mancanza, a quanto previsto dall'IFRS 13 in merito, alla valutazione di stime;
- c) nel caso, infine, di investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi, questi sono stati valutati al costo, qualora il relativo "fair value" non potesse essere stimato in maniera attendibile.

A conto economico è prevista la rilevazione:

- della quota di interesse in base al criterio del tasso di interesse effettivo (voce 10 Interessi attivi e proventi assimilati),
- degli effetti da rivalutazione del cambio e della vendita o rimborso dello strumento (voce 100 Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva).

Inoltre ad ogni redazione di bilancio le citate attività sono assoggettate ad impairment, al fine di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito sulla base di un modello di impairment. Dette rettifiche sono iscritte a conto economico nella voce 130 Rettifiche\riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, in contropartita della specifica riserva da valutazione di patrimonio netto voce 160 Riserve da valutazione, la quale sarà oggetto di "riciclo" nel conto economico al momento della cancellazione dell'attività finanziaria.

A tal fine il principio contabile prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre distinti "Stage" (Stage 1, Stage 2, Stage 3), in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- Stage 1: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (performing), per le quali non si sia osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale, oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso. L'impairment è basato sulla stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno;
- Stage 2: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (performing), che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. L'impairment è commisurato alla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività;
- Stage 3: rappresentata dalle attività finanziarie deteriorate da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dell'attività.

Per il calcolo delle perdite attese si è optato per la cosiddetta "low risk exemption", consistente nel mantenimento in "stage 1" dello strumento che rientra nella classe di rating

pari o superiore a “*Investment Grade*” (ovvero con PD a 12 mesi inferiore ad una soglia prestabilita).

Per i titoli di debito non rientranti nel predetto perimetro, è stato definito un criterio di staging, consistente nella verifica dello scostamento della *PD lifetime* dell'emissione/emittente tra la data di origination e quella di reporting che, ove ecceda la soglia di rilevanza predeterminata dal Confidi, determina l'assegnazione automatica dello strumento allo stage 2.

2.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'attività stessa. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi all'attività ceduta, questa continua ad essere iscritta tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità dell'attività sia stata effettivamente trasferita.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

3.1 Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono rilevate le attività finanziarie (titoli di debito) che non hanno trovato allocazione nelle due precedenti categorie, in quanto soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'obiettivo del loro possesso è rappresentato dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model “Hold to Collect”);
- i relativi flussi contrattuali sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e interessi sul capitale da restituire (ossia che prevedono il superamento del cosiddetto “SPPI test”).

Inoltre, rientrano in tale categoria anche i crediti verso banche, verso società finanziarie e verso la clientela.

3.2 Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data in cui sorge il diritto di ricevere il pagamento o all'escussione delle garanzie rilasciate per i crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie (titoli di debito e crediti) classificate nella presente categoria, sono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili all'attività stessa.

3.3 Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, talune attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, mediante il metodo del tasso di interesse effettivo.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare versato in sede di acquisto del titolo o di pagamento dell'escussione della garanzia rilasciata, inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività. La stima dei flussi finanziari deve tenere conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sull'attività. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico, lungo la vita residua attesa dell'attività, di tutti i costi di transazione, considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività a breve (conto correnti, crediti altri...), le quali vengono valorizzate al costo storico.

Per talune attività finanziarie (titoli, crediti per interventi in garanzia), il valore di bilancio è rettificato al fine di tenere conto dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese. Ad ogni chiusura di bilancio le citate attività sono infatti assoggettate ad impairment con l'obiettivo di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito. Dette perdite sono rilevate a conto economico nella voce 130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Con riferimento all'impairment sui titoli di debito, il principio prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre distinti "Stage" (Stage 1, Stage 2, Stage 3), in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- Stage 1: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (performing), per le quali non si sia osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale, oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso. L'impairment è basato sulla stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno;
- Stage 2: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (performing), che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. L'impairment è commisurato alla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività;
- Stage 3: rappresentata dalle attività finanziarie deteriorate da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Per il calcolo delle perdite attese dei titoli di debito si è optato per la cosiddetta "*low risk exemption*", consistente nel mantenimento in "stage 1" dello strumento che rientra nella classe di rating pari o superiore a "*Investment Grade*" (ovvero con PD a 12 mesi inferiore ad una soglia prestabilita).

Per i titoli di debito non rientranti nel predetto perimetro, è stato definito un criterio di *staging* consistente nella verifica dello scostamento della *PD lifetime* dell'emissione/emittente tra la data di origination e quella di reporting che, ove ecceda la soglia di rilevanza predeterminata dal Confidi, determina l'assegnazione automatica dello strumento allo stage 2.

Per ciò che attiene all'impairment sui crediti (crediti per interventi in garanzia...), ad ogni chiusura di bilancio i crediti in portafoglio sono sottoposti ad *impairment test*, per verificare se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori.

L'*impairment test* sui crediti si articola in valutazioni specifiche, finalizzate all'individuazione dei singoli crediti deteriorati (*impaired*) ed alla determinazione delle relative perdite di valore.

I crediti sottoposti a valutazione analitica secondo la normativa di vigilanza si suddividono nelle seguenti categorie:

- sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- inadempienze probabili: crediti verso soggetti per i quali si giudica improbabile l'adempimento integrale delle proprie obbligazioni creditizie, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione di garanzie;
- esposizioni scadute deteriorate: esposizioni scadute da oltre 90 giorni.

I criteri per la determinazione del valore recuperabile dei crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi, al netto degli oneri di recupero e di eventuali anticipi ricevuti; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. In assenza di modelli per il calcolo del

tasso di rendimento interno, il tasso di attualizzazione utilizzato è l'IRS (Interest rate swap), considerato a scadenze coerenti con le previsioni temporali di recupero.

Tutti i crediti problematici sono rivisti ed analizzati ad ogni chiusura periodica di bilancio. Ogni cambiamento successivo nell'importo o nelle scadenze dei flussi di cassa attesi, che produca una variazione (negativa\positiva) rispetto alle stime iniziali, determina la rilevazione di una rettifica\ripresa di valore alla voce di Conto Economico 130 Rettifiche\riprese di valore nette per rischio di credito attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La svalutazione per perdite su crediti è iscritta come una riduzione del valore contabile del credito.

Gli interessi sui crediti sono classificati alla voce 10 Interessi attivi e proventi assimilati di conto economico e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

3.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali, o quando tali attività finanziarie vengono cedute e la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'attività stessa. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi all'attività ceduta, questa continua ad essere iscritta tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità dell'attività sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, l'attività viene cancellata dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulla stessa. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento delle attività in bilancio in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

4 – Partecipazioni

4.1 Criteri d'iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

4.2 Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare si definiscono:

- a) **impresa controllata:** impresa sulla quale la controllante esercita il "controllo dominante", cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;
- b) **impresa collegata:** impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una impresa a controllo congiunto per la partecipante. Costituisce influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata;
- c) **impresa a controllo congiunto:** impresa nella quale la partecipante in base a un accordo contrattuale divide con altri il controllo congiunto di un'attività economica.

4.3 Criteri di valutazione

Le partecipazioni in società controllate e collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Eventuali, successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

4.4 Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto, o laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

4.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni sono imputate alla voce "Utili/perdite delle partecipazioni".

5 – Attività immateriali

5.1 Criteri di classificazione

La voce include principalmente macchine elettroniche d'ufficio, mobili, arredi e attrezzature di qualsiasi tipo.

5.2 Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

5.3 Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, è rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

5.4 Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

5.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Per i beni ceduti e/o dimessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o dismissione.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

6 – Attività immateriali

6.1 Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

6.2 Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

6.3 Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

6.4 Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

6.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali sono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

7 – Fiscalità corrente e differita

7.1 Criteri di classificazione

Tali poste comprendono, secondo la disciplina tributaria vigente, sia le attività fiscali correnti (eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali), sia le passività fiscali correnti (debiti fiscali). In relazione alla specifica disciplina tributaria dei Confidi contenuta nell'art. 13 del D.L. 30 settembre 2003, n. 269 convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2003, n. 326, non sono state rilevate differenze temporanee imponibili o deducibili che abbiano dato luogo, rispettivamente, a passività o attività fiscali differite.

7.2 Criteri di iscrizione, di valutazione e di cancellazione

In tale voce sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti, calcolate in base al criterio della competenza economica e nel rispetto della legislazione fiscale nazionale.

7.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La contropartita contabile delle attività e passività fiscali correnti iscritte nello Stato Patrimoniale è costituita dalla voce 270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente del Conto Economico.

9 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

9.1 Criteri di classificazione

La voce si riferisce a debiti verso banche, enti finanziari, clientela diversi da quelli ricondotti nelle voci "Passività finanziarie da negoziazione", e "Passività finanziarie designate al *fair value*."

9.2 Criteri di iscrizione

I debiti vengono registrati all'atto dell'acquisizione dei fondi e cancellati alla loro restituzione, e sono inizialmente iscritti al loro *fair value*, che corrisponde all'ammontare incassato, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria.

9.3 Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a Conto Economico nelle pertinenti voci.

Le eventuali componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nella voce 20 Interessi passivi e oneri assimilati del Conto Economico.

9.4 Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio al momento della loro estinzione, ovvero quando tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso sono stati trasferiti a terzi.

10 – Trattamento di fine rapporto del personale

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al suo valore attuariale, in quanto qualificabile quale beneficio dovuto ai dipendenti in base ad un piano a prestazioni definite. L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni, al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Società.

La determinazione del valore attuale degli impegni è effettuata da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria del credito" (IAS 19). Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai Piani a "benefici definiti", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come un'unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità

complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali etc.), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro. Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nell'anno e iscritto a Conto Economico nell'ambito delle spese per il personale è pari alla somma del valore attuale medio dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'esercizio ("Current service cost") e dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni della Società ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente ("Net interest").

Gli utili/perdite attuariali sono integralmente rilevati alla voce 160 Riserve da valutazione dello Stato Patrimoniale.

11 – Fondi per rischi ed oneri

11.1 Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in Nota Integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota, oppure il fenomeno non risulti rilevante.

11.2 Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "Impegni e garanzie rilasciate" figurano i fondi per rischi di credito a fronte di impegni e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione (impairment), ai sensi dell'IFRS 9.

11.3 Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Con riferimento all'impairment, il principio introduce un modello basato su un concetto di perdita attesa, esteso anche alle attività fuori bilancio performing.

Successivamente, laddove il rischio di credito dei crediti di firma (impegni e garanzie rilasciate) performing aumenti significativamente dopo la rilevazione iniziale, la novità introdotta dal principio consiste nel valutare le perdite attese non solo nei 12 mesi successivi (come attualmente fatto), ma per tutta la vita residua dello stesso.

La verifica della presenza o meno di un significativo aumento del rischio di credito è basata su un processo di stage allocation, che prevede la classificazione dei crediti di firma in tre stage, applicando allo stage 1 il calcolo della perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi e agli stage 2 e 3 una perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Altra novità introdotta dall'IFRS 9 è la nozione di perdita attesa (Expected Credit Loss).

Secondo il modello di calcolo delle Expected Credit Loss, le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi, che devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari;
- l'effetto di attualizzazione mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

In particolare si specifica che, con riferimento alla metodologia adottata per l'implementazione delle variabili di tipo forward-looking riferite alle esposizioni creditizie, nella costruzione delle curve di PD lifetime, si è fatto riferimento ai modelli econometrici

elaborati di primarie aziende del settore e sviluppati dall'unità Centrale dei Bilanci all'interno di un'architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati da altri modelli di previsione.

Si è provveduto a definire una lista di indicatori che potessero guidare il processo di *stage allocation*, consentendo di individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione fossero emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello "stage 2".

Sinteticamente, l'attività di stage allocation può essere così descritta:

- Stage 1: crediti in bonis e/o scaduti non deteriorati (performing), che non siano oggetto di riclassificazione in stage 2;
- Stage 2: crediti in bonis o sotto osservazione (performing), che presentino alcuni dei seguenti indicatori di criticità:
 - ritardi di pagamento superiori alle soglie definite dalla regolamentazione interna;
 - evidenze negative dai flussi di ritorno in Centrale dei rischi;
 - informazioni e/o eventi negativi sull'azienda tali da porla sotto osservazione;
- Stage 3: posizioni deteriorate (no performing).

Con riferimento ai parametri di PD e LGD utilizzati, si precisa che la stima dei predetti parametri di perdita è avvenuta su base storico/statistica facendo riferimento alle serie storiche, rispettivamente, dei decadimenti e delle perdite definitive rilevate preliminarmente a livello di *pool* complessivo (costituito dall'insieme dei Confidi aderenti al progetto di categoria), opportunamente segmentate in ragione di fattori di rischio significativi per ciascun parametro (area geografica, settore di attività e forma giuridica per la PD, dimensione del fido, forma tecnica dell'esposizione e durata originaria per la LGD) e successivamente "ricalibrate" a livello di ciascun Confidi, mediante l'applicazione di specifici fattori di "elasticità" atti a spiegare il comportamento di ciascun Confidi rispetto al complessivo portafoglio.

Per ciò che attiene, in particolare, alla determinazione delle PD "multiperiodali" (o *lifetime*), si è fatto ricorso all'approccio "Markoviano", basato sul prodotto delle matrici di transizione a 12 mesi, fino all'orizzonte temporale necessario.

Le esposizioni rientranti negli stage 1 e 2 (performing) sono sottoposte alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Le percentuali di perdita stimate secondo quanto sopra detto, consentono di calcolare il valore della perdita latente per tale categoria di garanzie. Tali esposizioni vengono iscritte al maggiore tra l'importo determinato secondo quanto previsto dallo IAS 37 e il loro *fair value*, corrispondente alle commissioni riscosse anticipatamente, di competenza degli esercizi successivi, determinata con il metodo del *pro rata temporis*. Se quest'ultimo importo, incrementato di eventuali rettifiche di valore rilevate in passato, risulta inferiore al primo (perdite attese), si provvede ad integrare l'importo contabilizzando una rettifica di valore pari alla differenza dei due importi; in caso contrario non si rilevano rettifiche di valore o si registrano riprese di valore nel limite delle rettifiche effettuate in precedenza ed ancora contabilizzate.

Per le esposizioni in stage 3 (no performing), queste vengono valutate in modo analitico. Tale valutazione rappresenta di fatto la migliore stima di perdita per adempiere all'obbligazione, come previsto dallo IAS 37. Essa tiene conto di considerazioni sulla probabilità di mancato recupero del credito conseguente all'escussione della garanzia.

Gli accantonamenti così determinati sono allocati nella voce 170 del Conto Economico Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri. Il fondo per rischi ed oneri, allocato nella voce del Passivo 100 Fondo per rischi e oneri impegni e garanzie rilasciate, è periodicamente riesaminato ed eventualmente soggetto a rettifica per riflettere la miglior stima corrente.

Con decorrenza 31/12/2019, per le esposizioni rientranti negli stage 1 e 2 riassicurate Medio Credito Centrale e Veneto Sviluppo, è stata effettuata un'ulteriore valutazione del rischio,

ovvero la possibilità che la riassicurazione ricevuta, in qualità di strumento di mitigazione del rischio, sia inefficace.

Il tasso di inefficacia individuato era stato del 15%, percentuale utilizzata anche per il calcolo del rischio residuo; con decorrenza 31/12/2022 il tasso di inefficacia, dopo un'analisi puntuale dei dati storici, è stato ridotto al 10%.

Per analoghe esposizioni ma rientranti in stage 3, al verificarsi di eventi che potrebbero inficiare l'efficacia della riassicurazione ricevuta, viene effettuata tempestivamente la valutazione del rischio senza tenere in considerazione gli effetti della C.R.M..

11.4 Criteri di cancellazione

Il fondo per rischi ed oneri ha motivo di esistere fino a quando l'obbligazione che l'ha generato richiede l'impiego delle risorse accantonate, diversamente, lo stesso deve essere cancellato.

12 – Garanzie rilasciate

12.1 Criteri di classificazione

Nel portafoglio dei crediti di firma sono allocate tutte le garanzie rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi.

12.2 Criteri di iscrizione e di valutazione

Il valore di "prima iscrizione" delle garanzie rilasciate è pari al loro *fair value* iniziale, cioè alla quota parte delle commissioni incassate anticipatamente, di competenza degli esercizi successivi, determinata con il metodo del *pro rata temporis*. Tale valore viene registrato nella voce 80 Altre passività dello Stato Patrimoniale.

La quota parte delle commissioni incassate, utilizzata ai fini della copertura del rischio come descritto nella voce 100 Fondi per rischi ed oneri impegni e garanzie rilasciate, viene qui riclassificata.

12.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Secondo il principio generale della competenza economica e della correlazione fra costi e ricavi:

- a) le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate vengono attribuite al Conto Economico nella voce 40 Commissioni attive, in funzione del tempo ("pro-rata temporis"), lungo l'arco di vita della garanzia stessa;
- b) le perdite di valore da "impairment" o le eventuali riprese di valore degli impegni e delle garanzie rilasciate sono riflesse nel Conto Economico alla voce 170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri impegni e garanzie rilasciate, in contropartita a passività iscritte nella voce 100 Fondi per rischi ed oneri impegni e garanzie rilasciate dello Stato Patrimoniale.

12.4 Criteri di cancellazione

La cancellazione del *fair value* della garanzia rilasciata, con il contestuale passaggio a Conto Economico nella voce "Commissioni attive", avviene nel caso in cui la posizione sia passata ad inadempienza probabile, o posta in sofferenza, o alla chiusura anticipata del rapporto.

La garanzia mutualistica viene invece cancellata dopo che la banca convenzionata ha comunicato l'estinzione dell'affidamento garantito, o al momento della sua escussione.

Nel caso di escussione, per la quale non sono state concluse tutte le operazioni di recupero, la garanzia viene cancellata e tale importo viene iscritto nella voce 40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso la clientela dello Stato Patrimoniale;

diversamente, in caso di operazioni di recupero considerate concluse, la garanzia viene esclusivamente cancellata.

13 – Contributi pubblici

La Società contabilizza i contributi pubblici in conformità a quanto previsto dallo IAS 20 e dalle leggi e/o altre norme o Regolamenti che ne disciplinano l'erogazione e il trattamento contabile.

In particolare, i contributi pubblici in conto esercizio ricevuti dalla Società a copertura dei rischi e delle perdite delle garanzie rilasciate, come previsto dallo IAS 20, vengono imputati al Conto Economico nell'esercizio in cui si manifestano i costi che i contributi stessi sono destinati a coprire.

Diversamente, i contributi pubblici ricevuti dalla Società non direttamente a copertura di specifici rischi o perdite, vengono rilevati, di norma, nel conto economico nell'esercizio in cui sono percepiti.

Le tipologie di contributi (Regione Veneto L.R.11/2001, Regione Veneto POR 1.2, Fondo Anti-Usura Ministeriale, Patto di Stabilità Mise) vengono invece contabilizzate rilevando in contropartita una passività nello stato patrimoniale, con successiva eventuale imputazione a conto economico nelle modalità e nei tempi indicate dalle specifiche normative.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 – ATTIVITA' FINANZIARIE RICLASSIFICATE: CAMBIO DI MODELLO DI BUSINESS, VALORE DI BILANCIO E INTERESSI ATTIVI

Nell'esercizio non sono state effettuate riclassificazioni di attività finanziarie.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il *fair value* (valore equo) è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti. Nella determinazione del *fair value* si assume che la transazione avvenga in ipotesi di continuità aziendale e di sostanziale simmetria informativa tra le parti.

A.4.5 – GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Il principio IFRS 7 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;
- livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

La tabella che segue riporta pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutate al *fair value* in base ai menzionati livelli.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	2023			2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	161	100.559	1.713.224	2.175.777	84.410
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	27.646.336	-	-	23.662.493	181.423	
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	27.646.336	161	100.559	25.375.717	2.357.200	84.410
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale	-	-	-	-	-	-

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze Iniziali	84.410			84.410				
2. Aumenti	16.149			16.149				
2.1. Acquisti	7.500			7.500				
2.2. Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto economico di cui: plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3. Trasferimenti da altri livelli								
2.4. Altre Variazioni in aumento	8.649			8.649				
3. Diminuzioni								
3.1. Vendite								
3.2. Rimborsi								
3.3. Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto economico di cui: minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto								
3.4. Trasferimenti da altri livelli								
3.5. Altre Variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze Finali	100.559			100.559				

A.5 – INFORMATIVA SU C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Nell’esercizio non sono state effettuate operazioni riconducibili a detta informativa.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

Voci/Valori	Totale 2023	Totale 2022
Cassa Contanti	975	1.934
Cassa Assegni	0	0
Carte di credito prepagate	2.349	1.415
Conti correnti	1.212.464	2.142.056
Totale	1.215.788	2.145.405

La voce 10 "Cassa e disponibilità liquide" è composta, oltre che dalle valute di corso legale, anche dai "crediti a vista" (conti correnti e depositi liberi) verso le banche; per "crediti a vista" si intendono le somme ritirabili senza preavviso, o con preavviso di 24 ore o di un giorno lavorativo

Sezione 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

2.6 - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2023			Totale 2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	161	-	-	161	-
1.1 titoli strutturati						
1.2 altri titoli di debito						
2. Titoli di Capitale	-	-	100.559	205.461	559.677	84.410
2. Quote di Oicr	-	-	-	1.507.763	1.615.939	-
4. Finanziamenti						
4.1 pronti contro termine						
4.2 altri						
Totale	-	161	100.559	1.713.224	2.175.777	84.410

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

2.7 - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2023	Totale 2022
1. Titoli di capitale	100.559	849.548
<i>di cui banche</i>	48.562	48.562
<i>di cui altre società finanziarie</i>		
<i>di cui società non finanziarie</i>	51.997	800.986
2. Titoli di debito	161	161
a) Amministrazioni Pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie	161	161

di cui imprese di assicurazione

d) Società non finanziarie

3. Quote di OICR	0	3.123.702
-------------------------	---	-----------

4. Finanziamenti

a) Amministrazioni pubbliche

b) Banche

c) Altre società finanziarie

di cui imprese di assicurazione

d) Società non finanziarie

e) Famiglie

Totale	100.720	3.973.411
---------------	----------------	------------------

Nella voce “attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” sono presenti al 31/12/2023 solo partecipazioni di minoranza che registrano l’ingresso nel 2023 di F.I.A.P. soc.cons. a r.l. (Fondo Interconsortile Nazionale), come da tabella di seguito riportata.

Denominazione	Importo
Fedart Fidi	258
Alpago Autoparco	31.590
Banca Popolare Etico	525
La Fornace dell’Innovazione	4.000
Banca di Verona e Vicenza	48.037
F.I.A.P. soc.cons.a r.l.	16.149
	100.559

Nel corso del 2023, visto l’andamento dei mercati finanziari e contestualmente l’incremento dei rendimenti dei Titoli di Stato, il Consiglio di Amministrazione, anche su suggerimento dei consulenti finanziari, ha deliberato la vendita di tutti i pacchetti azionari e degli investimenti in Fondi Comuni d’Investimento, OICR, ETF, utilizzando la maggior parte delle somme realizzate per l’acquisto di BTP a lungo termine con cedole a tasso fisso con rendimento appetibile.

Sezione 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2023			Totale 2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	27.646.336	-	-	23.662.493	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	27.646.336	-	-	23.662.493	-	-
2. Titoli di Capitale	-	-	-	-	181.423	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	27.646.336	-	-	23.662.493	181.423	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

3.2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2023	Totale 2022
1. Titoli di debito	27.646.336	23.662.493
a) Amministrazioni Pubbliche	26.541.717	22.819.541
b) Banche	762.306	742.691
c) Altre società finanziarie <i>di cui imprese di assicurazione</i>	308.868	100.261
d) Società non finanziarie	33.445	
2. Titoli di capitale	-	181.423
a) Amministrazioni Pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie <i>di cui imprese di assicurazione</i>		
d) Società non finanziarie	-	181.423
3. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie <i>di cui imprese di assicurazione</i>		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	27.646.336	23.843.916

Nella voce “attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” sono presenti solo titoli di debito, principalmente titoli di Stato, in via residuale titoli bancari, titoli enti finanziari e titoli imprese.

Nell’importo di cui sopra sono anche compresi gli investimenti a valere su fondi pubblici per complessivi € 8.751.676, in particolare € 786.672 a valere sui fondi L.R. 11 – Regione Veneto, € 5.301.348 a valere sui fondi L. 108/96 – Anti-usura e € 2.663.656 a valere sui fondi del Patto di Stabilità 2014 – Ministero dello Sviluppo Economico.

L’anno 2023 è stato caratterizzato dalle seguenti movimentazioni espresse in valore nominale:

Rimborso titoli per raggiungimento scadenza naturale	€	3.290.000
Vendita titoli per ottimizzazione rendite	€	3.045.000
Vendita titoli per rimborso somme di terzi in amministrazione	€	120.000
Totale uscite dal portafoglio titoli	€	6.455.000
Totale acquisti titoli per riposizionamento portafoglio e investimento somme scadute	€	9.471.000

3.3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito Finanziamenti	27.654.411	27.654.411				8.075				
Totale (T)	27.654.411	27.654.411				8.075				
Totale (T-1)	23.668.508	23.668.508				6.015				

* Valore da esporre a fini informativi

Sezione 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Totale 2023			Totale 2022		
	Valore di bilancio		Fair value	Valore di bilancio		Fair value
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
			L1 L2 L3			L1 L2 L3
1. Depositi a scadenza	1.556.379		X	1.122.078		X
2. Conti correnti	4.808.124	1.742.425	X	5.578.010	1.692.221	X
3. Finanziamenti						
3.1 Pronti contro termine						
3.2 Finanziamenti per leasing						
3.3 Factoring - pro-solvendo						
- pro-soluto						
3.4 Altri Finanziamenti						
4. Titoli di Debito						
4.1 Titoli Strutturati						
4.2 Altri Titoli di Debito						
5. Altre Attività						
Totale	6.364.503	1.742.425		6.700.088	1.692.221	

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella voce “attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso banche” sono presenti le somme depositate, a vario titolo, presso vari istituti di credito che non trovano collocazione alla precedente voce 10; sono i conti correnti che hanno un qualsiasi vincolo di destinazione (copertura del rischio, fondi di terzi in amministrazione, collegati a misure specifiche tipo credito diretto Regione Veneto e CCIAA) per i quali difficilmente potrebbe verificarsi il ritiro nei tempi e nelle modalità previste per i crediti a vista.

L’importo di cui sopra comprende anche le somme non investite derivanti da fondi pubblici per complessivi € 5.575.370, in particolare € 32.935 a valere sui fondi L.R. 11 – Regione Veneto, € 2.742.632 a valere sui fondi L. 108/96 – Anti-usura, € 497.980 a valere sui fondi del Patto di Stabilità 2014 – Ministero dello Sviluppo Economico e € 2.301.823 a valere sui fondi P.O.R. – Regione Veneto.

4.2 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione	Totale 2023			Totale 2022								
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value						
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	101.561						67.623					
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Finanziamenti per leasing												
1.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri Finanziamenti	101.561						67.623					
2. Titoli di Debito												
2.1 Titoli Strutturati												
2.2 Altri Titoli di Debito												
3. Altre Attività	600				X		14.360					X
Totale	102.161						81.983					

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Da rivedere

4.3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso la clientela

Composizione	Totale 2023			Totale 2022		
	Valore di bilancio		Fair value	Valore di bilancio		Fair value
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
			L1 L2 L3			L1 L2 L3
1. Finanziamenti						
1.1 Finanziamenti per leasing						
<i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>						
1.2 Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
1.3 Credito al consumo						
1.4 Carte di credito						
1.5 Prestiti su pegno						
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestat	26.704.824	191.438	X	23.126.943	37.820	X
1.7 Altri finanziamenti						
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>						
2. Titoli di debito						
2.1 titoli strutturati						
2.2 altri titoli di debito						
3. Altre attività	0	643.779	X	7.668	163.804	X
Totale	26.704.824	835.217		23.134.611	201.624	

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La voce “Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestat” è relativa ai finanziamenti rateali concessi alla clientela con l’utilizzo della provvista messa a disposizione dalla Regione Veneto (D.G.R. Covid n.618 e n.1028) e dalla Camere di Commercio di Padova, Venezia-Rovigo e Treviso-Belluno.

La voce “Altre attività” riferita al primo e secondo stadio è relativa a crediti v/clientela ordinaria, mentre la parte riferita al terzo stadio è relativa a crediti v/clienti per intervenuta escussione esposti al netto del relativo fondo svalutazione crediti.

4.4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2023			Totale 2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni Pubbliche						
b) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie	18.369.127	138.438		17.121.846	19.320	
c) Famiglie	8.335.697	53.000		5.995.097	18.500	
3. Altre attività	0	643.779		7.668	163.804	
Totale	26.704.824	835.217		23.124.611	201.624	

4.5 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito									
Finanziamenti	26.427.669		514.549	232.945	(115.574)	(20.259)		(41.507)	
Altre attività	6.365.103			2.779.071				(392.867)	
Totale (T)	32.792.772		514.549	3.012.016	(115.574)	(20.259)		(434.374)	
Totale (T-1)	29.585.046		437.571	2.307.935	(98.346)	(17.589)		(414.090)	

* Valore da esporre a fini informativi

Con riferimento ai finanziamenti in essere alla data di riferimento del bilancio che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto Covid-19, si riportano i seguenti dati:

Finanziamenti	Valore Lordo	Rettifiche di valore
Primo stadio	16.849.643	(61.767)
Secondo stadio	347.792	(11.293)
Terzo stadio	159.673	(19.649)
Totale	17.357.108	(92.709)

4.6 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	Totale 2023						Totale 2022					
	Crediti v/banche		Crediti v/soc.fin.		Crediti v/clientela		Crediti v/banche		Crediti v/soc.fin.		Crediti v/clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
-Crediti per factoring												
-Ipoteche												
-Pegni												
-Garanzie personali					26.752.667	21.319.263				22.169.867	19.192.811	
-Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
-Crediti per factoring												
-Ipoteche												
-Pegni												
-Garanzie personali					209.000	180.655				34.000	34.000	
-Derivati su crediti												
Totale					26.961.667	21.499.918				22.203.867	19.226.811	

Legenda:

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

Sezione 7 - PARTECIPAZIONI - VOCE 70

7.1 - Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni imprese	Sede legale	Sede Operativa	Quota di part. %	Dispon. voti %	Valore di bilancio	Fair Value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1 Finart spa	Marghera	Marghera	25,49%	25,49%	266.900	266.900
2 Centro Servizi Occhialeria	Pieve di Cadore	Pieve di Cadore	20%	20%	28.851	28.851

7.2 – Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali		338.801	338.801
B. Aumenti		-	-
B.1 Acquisti			
B.2 Riprese di valore			
B.3 Rivalutazioni			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni		43.050	43.050
C.1 Vendite			
C.2 Rettifiche di valore			
C.3 Svalutazioni		34.401	34.401
C.4 Altre variazioni		8.649	8.649
D. Rimanenze finali		295.751	295.751

Il Consorzio Veneto Garanzie possiede in Finart Spa n. 77.057 quote che rappresentano una partecipazione pari al 25,49%.

Nell'esercizio 2023, sulla base delle risultanze del bilancio 2022, l'operazione ha determinato una perdita da partecipazione di € 33.179 per effetto della riduzione del patrimonio netto in seguito alla perdita di esercizio.

I dati presenti nella tabella 7.1 si riferiscono al 31/12/2022 (ultimo bilancio depositato) anche per la svalutazione della partecipazione Centro Servizi Occhialeria (€ 1.222).

L'importo della sottovoce C.4 riguarda l'uscita dalla voce "70 Partecipazioni" del F.I.A.V. soc.cons. a r.l. (Fondo Interconsortile Veneto), società che nel corso del 2023 è stata incorporata del F.I.A.P. soc.cons.a r.l. (Fondo Interconsortile Nazionale); per effetto della fusione per incorporazione la quota di partecipazione è al di sotto del limite previsto per la riclassificazione nella voce "70".

Sezione 8 – ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80

8.1 - Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2023	2022
1. Attività di proprietà	2.996.400	2.209.172
a) terreni	127.709	127.709
b) fabbricati	2.840.363	2.034.283
c) mobili	1.707	7.466
d) impianti elettronici	19.895	23.433
e) altre	6.726	20.420
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	12.458	-
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	12.458	-
Totale	3.008.858	2.213.311

di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

8.2 - Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2023			2022				
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà								
a) terreni	52.472		X	52.472		X		
b) fabbricati	914.166		X	956.902		X		
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	966.638			1.008.608				

di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

8.6 - Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	127.709	5.637.840	991.566	1.284.349	212.486	8.253.950
A.1 Riduzioni di valore totali nette		3.603.557	984.100	1.253.733	199.249	6.040.639
A.2 Esistenze iniziali nette	127.709	2.034.283	7.466	30.616	13.237	2.213.311
B. Aumenti	-	885.497	-	264	14.598	900.358
B.1 Acquisti		885.497	-	264	14.598	900.358
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						-
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
B.5 Differenze positive di cambio						-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti allo scopo di investimento						-
B.7 Altre variazioni						-
C. Diminuzioni	-	79.416	5.759	10.985	8.651	104.811
C.1 Vendite						-
C.2 Ammortamenti		79.416	5.759	10.985	8.651	104.811
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.5 Differenze negative di cambio						-
C.6 Trasferimenti a:						-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						-
C.7 Altre variazioni						-
D. Rimanenze finali nette	127.709	2.840.363	1.707	19.895	19.184	3.008.858
D.1 Riduzioni di valore totali nette		3.682.974	989.859	1.264.718	207.900	6.145.450
D.2 Rimanenze finali lorde	127.709	6.523.337	991.566	1.284.613	227.084	9.154.308
E. Valutazione al costo	127.709	2.840.363	1.707	19.895	19.184	3.008.858

8.7 - Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite.

Le tabelle 8.2 e 8.7 si riferiscono ai fabbricati a scopo di investimento acquisiti nella fusione per incorporazione.

Gli immobili acquistati nella fusione, siano essi ad uso funzionale siano essi a scopo di investimento, sono stati sottoposti nella fase di "seconda transizione IAS" a perizia; in presenza di valore di perizia inferiore rispetto al valore di bilancio si è provveduto alla svalutazione degli immobili.

La rideterminazione del valore degli immobili al fair value in fase di transizione è da considerarsi come sostitutivo del costo pertanto gli stessi trovano collocazione nelle tabelle esposte in precedenza tra le immobilizzazioni materiali tutte valutate al costo.

Le movimentazioni in diminuzione presenti nella tabella 8.7 sono riferite alla quota di ammortamento.

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	52.472	956.136
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		41.970
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		41.970
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	52.472	914.166
E. Valutazione al fair value		

Sezione 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90

9.1 - Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	2023		2022	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	0		0	
2. Altre Attività immateriali	2.380		4.076	
2.1 di proprietà	2.380		4.076	
- generate internamente				
- altre				
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale 2	2.380		4.076	
3. Attività riferibili al leasing finanziario	0		0	
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri Beni				
Totale 3	0		0	
Totale (1+2+3)	2.380		4.076	
Totale 2022	4.076			

9.2 - Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze Iniziali	4.076
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	1.696
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	1.696
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze Finali	2.380

La voce “attività immateriali”, si riferisce esclusivamente al valore residuo netto relativo all’acquisto di software.

L’ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l’utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l’ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Sezione 10 – ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 - "Attività Fiscali: correnti e anticipate": composizione

Voci/Valutazione	2023		2022	
	correnti	anticipate	correnti	anticipate
Crediti IRAP (acconto eccedente)	941		0	
Crediti IRES	0		0	
Crediti per rit. subite	102.630		0	
Credito Iva	0		0	
Credito da Unico 2021	0		0	
Altri Crediti di imposta	1.666		5.026	
Totale	105.237		5.026	

10.2 - "Passività Fiscali: correnti e anticipate": composizione

Voci/Valutazione	IRAP		IRES	
	correnti	anticipate	correnti	anticipate
Passività correnti	64.213		3.628	
Acconti versati	(65.154)		(465)	
Crediti per rit. subite	(0)		(3.163)	
Totale	(941)		0	

Sezione 12 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120

12.1 - Altre attività: composizione

Attività/Valori	2023	2022
Crediti diversi EEPP e assimilati	4.397	4.397
Crediti L.R.11/2001 Regione Veneto	571.140	571.140
Depositi cauzionali	17.792	13.254
Fornitori c/anticipi	2.734	49.083
Crediti per commissioni da incassare	40.092	12.503
Crediti v/Comuni	10.823	18.823
Crediti vari	3.275	2.790
Crediti v/Veneto Sviluppo per riassicurazione	133.481	112.350
Crediti v/Regione Veneto per POR	39.108	39.108
Risconti attivi	111.586	86.488
Costi anticipati	3.170	38.539
Note credito da ricevere	3.752	3.161
Totale	941.350	951.636

Le voci "Crediti L.R.11/2001 Regione Veneto" si riferiscono ai proventi maturati a favore del Consorzio per le pratiche effettuate ai sensi della legge di riferimento.

I "Crediti v/Veneto Sviluppo per riassicurazione" sono riferiti principalmente a posizioni con procedure concorsuali in corso, escusse e portate a perdita, per le quali è stata inoltrata la richiesta di rimborso al controgarante che attenderà l'esito della procedura prima di procedere alla liquidazione.

PASSIVO

Sezione 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	2023			2022		
	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti						
2. Debiti per leasing		12.417				
3. Altri debiti			37.338.187			33.973.016
Totale		12.417	37.338.187			33.973.016
Fair Value - livello 1						
Fair Value - livello 2						
Fair Value - livello 3		12.417	37.338.187			33.973.016
Totale Fair Value		12.417	37.338.187			33.973.016

La sottovoce “verso clientela” è composta dai seguenti importi:

- € 7.669.888 relativi al Fondi anti-usura
- € 879.046 relativi alla L.R.11/2001
- € 2.292.314 relativi al P.O.R. misura 1.2.1 2° bando
- € 9.509 relativi al P.O.R. misura 1.2.1 1° bando
- € 199.349 relativi a Fondi Docup R.V. (senza movimentazione)
- € 25.501.331 relativi alle disponibilità Regione Veneto DGR Covid n.618/1028
- € 170.000 relativi alle disponibilità CCIAA Padova
- € 170.000 relativi alle disponibilità CCIAA Venezia/Rovigo
- € 446.250 relativi alle disponibilità CCIAA Treviso/Belluno
- € 500 relativi a versamenti effettuati da aziende che hanno inoltrato la richiesta di iscrizione a socio in attesa di delibera da parte del Consiglio d'Amministrazione.

Si riportano di seguito le tabelle dettagliate e le opportune precisazioni per i fondi che hanno movimentazioni nell'esercizio.

La voce “Fondo anti-usura L.108/96 Ministero Economia Finanze accoglie i contributi erogati dal Ministero ai sensi della L.108/96 e assegnati al Consorzio in amministrazione; accoglie inoltre le movimentazioni relative agli interessi maturati su conti correnti e titoli così come le movimentazioni derivanti dalle relative valutazioni al *fair value* come da tabella di seguito riportata.

Fondo anti-usura L.108/96 Ministero Economia Finanze	
Saldo al 31/12/2022	7.080.396
Aumenti	687.321
Incrementi per flusso cedolare e interessi c/c	191.017
Variazioni positive di <i>fair value</i>	87.417
Nuove assegnazioni	408.887
Altri incrementi	
Diminuzioni	97.829
Decrementi per oneri bancari	830
Utilizzi per escussioni a titolo definitivo	45.115
Utilizzi per escussioni a titolo provvisorio	
Variazioni negative di <i>fair value</i>	50.984
Altri decrementi (ristorno)	900
Saldo al 31/12/2023	7.669.888

La voce “Fondo L.R.11/2001 Regione Veneto” accoglie i contributi stanziati e successivamente erogati a tranches da parte della Regione Veneto e assegnati al Consorzio in amministrazione; accoglie inoltre le movimentazioni relative agli interessi maturati su conti correnti e titoli così come le movimentazioni derivanti dalle relative valutazioni al *fair value* come da tabella di seguito riportata.

Trattandosi di contributi in gestione ed essendo la convenzione sottostante scaduta, è stato effettuato un conteggio delle somme ancora impegnate a supporto delle garanzie concesse a valere su detto fondo, provvedendo di conseguenza, alla restituzione delle somme eccedenti.

Fondo L.R.11/2001 Regione Veneto	
Saldo al 31/12/2022	1.034.386
Aumenti	75.190
Incrementi per flusso cedolare e interessi c/c	33.395
Variazioni positive di <i>fair value</i>	29.837
Nuove assegnazioni	
Altri incrementi (plusvalenza vendita titoli)	11.958
Diminuzioni	230.529
Decrementi per oneri bancari	186
Utilizzi per escussioni a titolo definitivo	42.209
Utilizzi per escussioni a titolo provvisorio	
Variazioni negative di <i>fair value</i>	30.505
Altri decrementi (restituzione a Regione Veneto)	157.629
Saldo al 31/12/2023	879.047

La voce "Fondo P.O.R. 1.2 Regione Veneto" accoglie i contributi stanziati ed erogati da parte della Regione Veneto e assegnati al Consorzio in amministrazione; accoglie inoltre le movimentazioni relative agli interessi maturati su conti correnti e titoli così come le movimentazioni derivanti dalle relative valutazioni al *fair value* come da tabella di seguito riportata.

Con D.G.R. 898 del 26/07/2022 la Regione Veneto ha approvato un nuovo schema di convenzione per la gestione, ai Confidi già assegnatari, del fondo rischi riferito al P.O.R. 2007-2013 Ingegneria Finanziaria azione 1.2.1.; stante l'obbligo di evidenza separata del fondo rischi nella Nota Integrativa, la tabella del P.O.R., in precedenza rappresentata in via cumulativa, è stata suddivisa evidenziando in due schemi diversi le somme oggetto della nuova convenzione e le somme residue oggetto di vecchie convenzioni.

Fondo P.O.R. 1.2.1 2007-2013 Regione Veneto DGR 898-2022	
Saldo al 31/12/2022	2.399.739
Aumenti	13
Incrementi per flusso cedolare e interessi c/c	13
Variazioni positive di <i>fair value</i>	
Nuove assegnazioni	
Altri incrementi	
Diminuzioni	107.438
Decrementi per oneri bancari	158
Utilizzi per escussioni a titolo definitivo	107.280
Utilizzi per escussioni a titolo provvisorio	
Variazioni negative di <i>fair value</i>	
Altri decrementi (rimborsi)	
Saldo al 31/12/2023	2.292.314
Fondo P.O.R. 1.2.1 2007-2013 Regione Veneto 1° bando	
Saldo al 31/12/2022	76.274
Aumenti	108
Incrementi per flusso cedolare e interessi c/c	108
Variazioni positive di <i>fair value</i>	
Nuove assegnazioni	
Altri incrementi	
Diminuzioni	66.873
Decrementi per oneri bancari	131
Utilizzi per escussioni a titolo definitivo	
Utilizzi per escussioni a titolo provvisorio	
Variazioni negative di <i>fair value</i>	
Altri decrementi (rimborsi a Regione Veneto)	66.742
Saldo al 31/12/2023	9.509

Sezione 6 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Per la voce si faccia riferimento alla sezione 10 "Attività fiscali e passività fiscali" dello Stato Patrimoniale attivo.

Sezione 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80**8.1 - Altre passività: composizione**

Attività/Valori	2023	2022
Debiti v/fornitori e fatture da ricevere	198.641	206.025
Debiti v/ erario per ritenute e iva	64.080	82.020
Debiti previdenziali	114.581	106.081
Debiti v/est-eb-sindacali	1.010	1.139
Debiti v/dipendenti e collaboratori	246.784	215.273
Soci c/sottoscrizione	50	50
Debiti v/ soci per perdite definite	25.800	25.800
Debiti v/soci per quote da rimborsare	1.830	1.906
Debiti v/soci in attesa richiesta rimborso	474.152	469.734
Debiti v/fdo interconsortile	26.021	30.657
Soci c/conversione quote da fusione	36.247	36.551
Debiti diversi	34.120	20.325
Ricavi anticipati	190.029	258.572
Risconti passivi	438.078	406.136
Fondo rischi per controgaranzie prestate	2.561	2.561
Fondo MISE L.147 27.12.13 art.1 c.54	3.161.637	3.047.547
Totale	5.015.621	4.910.377

La voce "Risconti passivi" accoglie, principalmente, la quota parte delle commissioni incassate anticipatamente per le garanzie rilasciate e riscontate *pro rata temporis* in relazione alla durata del finanziamento garantito (anni 2023-2039), quota parte eccedente rispetto alla parte di risconti riclassificata alla voce 100.a fondo rischi garanzie prestate e utilizzata a copertura della perdita attesa stimata per lo stadio 1 e lo stadio 2, la voce "Risconti passivi" rappresenta, di fatto, un presidio al rischio futuro.

La voce "**Fondo MISE L.147 27.12.13 art.1 c.54**" accoglie il contributo assegnato, nel corso del 2018, dal Ministero dello Sviluppo Economico per la concessione della garanzia a piccole e medie imprese; accoglie inoltre le movimentazioni relative agli interessi maturati su conti correnti e titoli così come le movimentazioni derivanti dalle relative valutazioni al *fair value* come da tabella di seguito riportata.

Ministero Sviluppo Economico - L. 147 27.12.2013	
Saldo al 31/12/2022	3.047.547
Aumenti	196.032
Incrementi per flusso cedolare e interessi c/c	61.318
Variazioni positive di <i>fair value</i>	134.714
Nuove assegnazioni	
Altri incrementi	
Diminuzioni	81.942
Decrementi per oneri bancari	
Utilizzi per escussioni a titolo definitivo	4.167
Utilizzi per escussioni a titolo provvisorio – sofferenza per cassa	6.283
Variazioni negative di <i>fair value</i>	71.492
Altri decrementi	
Saldo al 31/12/2023	3.161.637

Sezione 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

9.1 - Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 2023	Totale 2022
A. Esistenze Iniziali	816.056	1.046.863
B. Aumenti		
B1. Accantonamento dell'esercizio	97.023	151.035
B2. Altre Variazioni in aumento	32.986	
C. Diminuzioni		
C1. Liquidazioni Effettuate	70.113	116.900
C2. Altre Variazioni in diminuzione		264.942
D. Rimanenze Finali	875.952	816.056

La voce C.2 rappresenta gli effetti derivanti dall'attualizzazione.

Per le valutazioni attuariali sono state adottate le seguenti ipotesi demografiche ed economico-finanziarie:

- Le probabilità di morte sono state desunte dalle tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- Per la probabilità di eliminazione per invalidità assoluta e permanente del lavoratore di divenire invalido/inabile ed uscire dalla collettività aziendale sono state utilizzate tavole di inabilità INPS distinte per età e sesso;
- Per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto pari al 100% al raggiungimento dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- Per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per le cause di dimissioni e licenziamenti è stata desunta dalle esperienze storiche della Società e dall'esperienza di Managers & Partners su un rilevante numero di aziende analoghe determinando una frequenza di turn over del collettivo alla data di valutazione del 1% annuo;
- Per le probabilità di richiesta di anticipazioni è stata comunque ipotizzata una frequenza di anticipi pari al 1,4% annuo con un'entità dell'anticipo pari al 70% del TFR maturato in azienda, desunta dalle esperienze storiche della Società e dall'esperienza di Managers & Partners su un rilevante numero di aziende analoghe;
- In merito all'andamento delle retribuzioni è stato determinato in base alle indicazioni fornite dalla società;

- Come tasso di inflazione stimato per le valutazioni è stato utilizzato il tasso del 2%;
- Come tasso di attualizzazione è stato utilizzato il 3,17% annuo desunto dall'indice *Iboxx Corporate AA* con *duration* 10+ rilevato alla data della valutazione.

Sezione 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 2023	Totale 2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	3.785.558	4.195.576
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	347.006	299.565
4.1 controversie legali e fiscali		
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri	<i>347.006</i>	<i>299.565</i>
Totale	4.132.564	4.495.141

10.2 - Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	4.195.576		299.565	4.495.141
B. Aumenti	204.040		48.346	252.386
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	<i>204.040</i>		<i>48.346</i>	<i>252.386</i>
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni	614.058		905	614.963
C.1 Utilizzo nell'esercizio	<i>428.524</i>		<i>905</i>	<i>429.429</i>
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni	<i>185.534</i>			<i>185.534</i>
D. Rimanenze finali	3.785.558		347.006	4.132.564

Le altre variazioni voce C.3 è riferita alla riduzione del fondo rischi per recupero di accantonamenti sui crediti di firma ed al minor utilizzo dei risconti utilizzati per la determinazione del fondo rischi.

10.3 - Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Fondo per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate					
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi					
2. Garanzie finanziarie rilasciate	304.773	194.640	3.286.145		3.785.558
Totale	304.773	194.640	3.286.145		3.785.558

I “Fondi per rischi di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate” rappresenta la miglior stima della spesa richiesta per adempiere alle proprie obbligazioni sulle posizioni garantite alla data di chiusura del bilancio, stima determinata principalmente dalla qualità del credito, dalla collocazione nello stadio di competenza e dagli strumenti di mitigazione del rischio.

La voce “Altri Fondi per rischi ed oneri” sottovoce “altri”, è stata interessata nel 2023 principalmente da rettifiche di valore, per € 48.346 (posizioni deteriorate nel corso dei primi mesi del 2024 ma in bonis nel 2023, stanziamento spese legali per vertenze).

Con riferimento ai finanziamenti in essere alla data di riferimento del bilancio che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto Covid-19, si riportano i seguenti dati:

Fondi per rischio di credito	Famiglie produttrici	Altre imprese
Primo stadio	2.090	9.227
Secondo stadio	901	3.395
Terzo stadio	1.650	4.808
Totale	4.641	17.430

Sezione 11 – PATRIMONIO – VOCI 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170**11.1 - Capitale: composizione**

Tipologie	Importo
1. Capitale	22.582.787
1.1 Azioni sottoscritte e versate dai soci	1.330.525
1.2 Azioni ex art.1 comma 881 L. 296/2006	21.252.262

Le azioni che compongono il capitale sociale ex art. 1 comma 881 L. 296/2006 non attribuiscono ai soci, ai sensi di legge e di statuto, alcun diritto patrimoniale o amministrativo, né durante la vita del Confidi, anche in caso di scioglimento per qualsiasi causa del rapporto sociale, né in caso di scioglimento della società, e non vengono computate ai fini del calcolo delle quote richieste per la costituzione e per le deliberazioni dell’assemblea.

L’importo di capitale sociale pari ad € 1.330.525 è costituito da n. 53.221 quote del valore nominale € 25 cadauna; le quote sono sottoscritte e versate dai 18.399 soci del Consorzio Veneto Garanzie.

Il capitale sociale nel corso del 2023 si è:

- incrementato di € 15.350 pari a n. 614 quote per effetto nuove entrate nella compagine sociale del Consorzio;
- decrementato di € 5.725 pari a n. 229 quote per effetto di richieste di recesso o delibere di esclusione;
- decremento di € 8.050 pari a n. 322 quote per effetto di delibere di esclusione per escussione della garanzia che comportano l'acquisizione dell'importo a riserva statutaria.

Alla data di chiusura contabile è presente capitale sottoscritto e non versato per € 150; l'importo del capitale sociale citato in precedenza è al netto di tale importo.

L'importo di capitale sociale pari ad € 21.252.262 è composto dalle somme trasferite riguardanti fondi pubblici per i quali la legge ha permesso l'imputazione a capitale sociale, liberandoli dal vincolo di destinazione specifica, in particolare:

- 1) Misura 1.2 lett. C) "Aiuti alle imprese artigiane di produzione" – Docup Ob.2 1997-1999;
- 2) L.R. n.72 del 23 dicembre 1994 (art.8 bis L.R. n.48 del 06 settembre 1993);
- 3) L.R. n.9 del 18 marzo 1999 "Interventi a favore del sistema della Subfornitura Veneta" ;
- 4) L.R. n.28 del 23 agosto 1996 (art.8 ter L.R. 48 del 06 settembre 1993);
- 5) L.R. n. 48 del 06 settembre 1993 art.5 "Interventi a favore degli organismi di garanzia".

11.5 - Altre informazioni

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (ai sensi art.2427 n. 7-bis Cod. Civ.):

Descrizione	Importo	Possibilità utilizzo (*)	Quota disponibile	Utilizzazioni eff. nei 3 es. prec. per copertura perdite	Utilizzazioni eff. nei 3 es. prec. per altre ragioni
Capitale sociale	22.582.787	A			
Riserva legale	751.712	A			
Riserva Statutaria	257.536	A			
Riserve da FTA	(2.450.965)				
Altre Riserve	1.154.004	A/B/C			
Riserve da valutazione	95.738				
Utile (Perdita d'esercizio)	266.635				
Totale	22.657.447		-	0	0
Quota non distribuibile	22.657.447			0	0
Residua quota distribuibile	0			0	0

(*) A: per copertura perdite; B: per copertura perdite su garanzie generiche; C: per copertura perdite su garanzie leggi speciali.

Ai sensi dello Statuto, nonché dell'art. 13, D.L. n. 269/2003, è fatto divieto alla Società di distribuire utili o avanzi di gestione alle imprese socie, anche in caso di scioglimento della Società stessa.

La voce "Altre Riserve" è composta dalle somme accantonate dai Confidi a valere sulla L.108/96, relative a contributi di Enti Pubblici e assimilati confluiti nel Patrimonio Netto, dalle quote sociali per soci esclusi per inadempienza e dalla riserva di rivalutazione su immobile di proprietà poi ceduto.

Ad integrazione di quanto già evidenziato nelle tabelle di variazione del Patrimonio Netto e nella tabella di cui si sopra, si riportano di seguito i dettagli delle voci 150 Riserve e 160 Riserve da valutazione.

11.5.1 - Composizione della Voce 150: Riserve

Tipologia	Legale	Statutaria	Altre riserve disponibili	Altre riserve indisponibili	Riserve di FTA	Totale
A. Esistenze iniziali	743.827	249.651	125.895	900.713	(2.450.965)	(430.879)
B. Aumenti						
B1. Attribuzione di utili	7.885	7.885				
B2. Altre variazioni			127.396			
C. Diminuzioni						
C1. Utilizzi						
C1.1 Copertura perdite						
C1.2 Distribuzione						
C1.3 Trasferimento capitale						
C.2 Altre variazioni						
D. Esistenze finali	751.712	257.536	253.291	900.713	(2.450.965)	(287.713)

Nella voce B.1 è presente la ripartizione dell'utile di esercizio 2022, nella voce B.2 sono presenti le quote di capitale sociale acquisite per effetto delle esclusioni per escussione della garanzia e la riserva di valutazione FVOCI del portafoglio azionario venduto.

11.5.2 - Composizione della Voce 160: Riserve di valutazione

Tipologia	Attività finanziarie f.v. redditività complessiva	Rivalutazione Immobili	Utili/perdite attuariali (TFR)	Valutazione Partecipazioni	Totale
A. Esistenze iniziali	(51.808)		80.111	(114.986)	(86.683)
B. Aumenti	1.483.763				1.483.763
B.1 Variazioni positive f.v.	1.483.763				1.483.763
B2. Altre variazioni					
C. Diminuzioni	1.282.549		18.793		1.301.342
C.1 Variazioni negative f.v.	1.282.549				1.282.549
C.2 Altre variazioni			18.793		18.793
D. Esistenze finali	149.406		61.318	(114.986)	95.738

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 2023	Totale 2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi						
a) Amministrazioni Pubbliche						
b) Banche						
c) Altre società finanziarie						
d) Società non finanziarie						
e) Famiglie						
2. Garanzie finanziarie rilasciate	70.641.997	4.672.316	10.479.208		85.793.521	100.912.677

a) Amministrazioni Pubbliche					
b) Banche					
c) Altre società finanziarie	208.701	0	0	208.701	233.831
d) Società non finanziarie	55.277.733	3.154.813	7.860.784	66.293.330	78.924.618
e) Famiglie	15.155.563	1.517.503	2.618.424	19.291.490	21.754.228

Con riferimento ai finanziamenti in essere alla data di riferimento del bilancio che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto Covid-19, si riportano i seguenti dati:

Garanzie finanziarie rilasciate	Famiglie	Società non finanziarie	Altre società finanziarie
Primo stadio	1.313.707	5.649.453	208.701
Secondo stadio	62.869	183.172	-
Terzo stadio	253.527	655.535	-
Totale	1.630.103	6.488.160	208.701

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 2023	Totale 2022
1. Altre garanzie rilasciate		
di cui : deteriorati		
a) Amministrazioni Pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
2. Altri impegni	6.428.873	9.105.412
di cui : deteriorati		
a) Amministrazioni Pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie	0	0
d) Società non finanziarie	5.507.438	7.581.019
e) Famiglie	921.435	1.524.393

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - INTERESSI - VOCE 10 E 20

1.1 - Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2023	Totale 2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2. Attività finanziarie designate al fair value					
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	761.557			761.557	527.710
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	17.311	48.724		66.035	17.378
3.1 Crediti verso banche	17.311			17.311	1.661
3.2 Crediti verso società finanziarie					
3.3 Crediti verso clientela		48.724		48.724	15.717
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
Totale	778.868	48.724		827.592	545.088
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>					
<i>di cui: interessi attivi su leasing</i>					

1.3 - Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2023	Totale 2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			(26.206)	(26.206)	(28.340)
1.1 Debiti verso banche			(25.710)	(25.710)	(28.340)
1.2 Debiti verso società finanziarie			(496)	(496)	0
1.3 Debiti verso clientela					
1.4 Titoli in circolazione					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
Totale			(26.206)	(26.206)	(28.340)
<i>di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>					
			(496)	(496)	0

Sezione 2 - COMMISSIONI - VOCI 40 E 50**2.1 - Commissioni attive: composizione**

Dettaglio	Totale 2023	Totale 2022
a) operazioni di leasing		
b) operazioni di factoring		
c) credito al consumo		
d) garanzie rilasciate	2.155.749	2.096.940
e) servizi di:	334.553	396.780
- gestione fondi per conto terzi	79.650	60.000
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri	254.903	396.780
f) servizi di incasso e pagamento		
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione		
h) altre commissioni – altri finanziamenti	325.822	542.798
Totale	2.816.124	3.096.518

2.2 - Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	Totale 2023	Totale 2022
a) garanzie ricevute	(89.911)	(23.708)
b) distribuzione di servizi da terzi		
c) servizi di incasso e pagamento		
d) altre commissioni	(17.882)	(16.720)
Totale	(107.793)	(40.428)

L'importo di € 325.822 della tabella 2.1 h) è relativo alle commissioni incassate sull'erogazione di credito diretto con la provvista della Regione Veneto D.G.R. Covid e dalla commissione acquisita dai Bandi delle Camere di Commercio di Padova e Venezia_Rovigo.

L'importo di € 89.911 è riferito al premio liquidato al controgarante Fondo Centrale di Garanzia, premio sospeso per il Covid ma riattivato dai primi mesi del 2022; l'importo di € 17.882 è invece riferito a commissioni liquidate su accordi di collaborazione con mediatori creditizi, agenti e Confidi minori.

Sezione 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70**3.1 - Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	Totale 2023		Totale 2022	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	24.684		29.989	
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.946		4.070	
D. Partecipazioni				
Totale	27.630		34.059	

Sezione 6 - UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO - VOCE 100**6.1 - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	Totale 2023			Totale 2022		
	Utili	Perdite	Risultato Netto	Utili	Perdite	Risultato Netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso società finanziarie						
1.3 Crediti verso clientela						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	218.643	-	218.643	3	-	3
2.1 Titoli di debito	218.643	-	218.643	3	-	3
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	218.643	-	218.643	3	-	3
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso società finanziarie						
3. Debiti verso clientela						
4. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)						

Sezione 7 - RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110**7.2 - Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	489.603	11.192	(277.207)	(35.481)	188.107
1.1 Titoli di debito	58	-	-	-	58
1.2 Titoli di capitale	278.147	5.189	(160.550)	(10.507)	112.279
1.3 Quote di O.I.C.R.	211.398	6.003	(116.657)	(24.974)	75.770
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta : differenze di cambio	53.378	-	(57.108)	-	(3.730)
Totale	542.981	11.192	(334.315)	(35.481)	184.377

Sezione 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

8.1 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore 2023						Riprese di valore 2023				Totale 2023	Totale 2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo Stadio		impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre						Write-off		
1. Crediti verso banche												
- per leasing												
- per factoring												
- altri crediti												
2. Crediti verso società finanziarie												
- per leasing												
- per factoring												
- altri crediti												
3. Crediti verso clientela												
- per leasing												
- per factoring												
- per credito al consumo												
- prestiti su pegno												
- altri crediti		(35.493)	(549)	(40.885)			34.491	141.551		99.115	182.261	
Totale		(35.493)	(549)	(40.885)			34.491	141.551		99.115	182.261	

La tabella accoglie le rettifiche e le riprese di valore derivanti dalle escussioni di garanzia effettuate nel corso del 2023 come differenziale tra il pagamento effettuato ed il relativo fondo rischi esistente; la tabella accoglie gli effetti economici dei crediti per cassa da erogazioni dirette.

8.2 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore 2023					Riprese di valore 2023			Totale 2023	Totale 2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo Stadio		impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(5.686)					3.626			(2.060)	(333)
B. Finanziamenti										
- Verso clientela										
- Verso società finanziarie										
- Verso banche										
Totale	(5.686)					3.626			(2.060)	(333)

La tabella accoglie le rettifiche e le riprese di valore derivanti dall'impairment, previsto dall'applicazione del principio contabile IFRS9, applicato sui titoli di debito.

Sezione 10 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

10.1 - Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2023	Totale 2022
1. Personale dipendente	(2.195.025)	(2.234.126)
a) salari e stipendi	(1.541.498)	(1.569.730)
b) oneri sociali	(441.628)	(438.512)
c) indennità di fine rapporto		0
d) spese previdenziali		0
e) accantonamento al TFR del personale	(141.242)	(151.583)
f) acc.to al f.do trattamento quiescenza e obblighi simili		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti a f.di previdenza complementare esterni		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(70.657)	(74.301)
2. Altro personale in attività	(48.870)	(48.774)
3. Amministratori e Sindaci	(174.245)	(170.842)
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	7.260	-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	(2.410.880)	(2.453.742)

10.2 - Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Composizione	2023	2022
Personale dipendente		
a) Dirigenti		
b) Quadri direttivi	2	2
c) Restante personale dipendente	27	33,5
Totale	29	35,5

La classificazione del personale dipendente è stata effettuata in base al vigente contratto di lavoro; si precisa inoltre che nella classificazione "restante personale dipendente" sono stati inseriti 19 dipendenti a tempo pieno e 18 dipendenti a tempo parziale.

I dati esposti riguardano la situazione al 31/12/2023; l'esercizio 2023 è stato caratterizzato dall'uscita di 2 dipendenti part time, dall'uscita di 5 dipendenti a tempo pieno e dalla variazione di 1 dipendente da tempo pieno a part time.

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2023	Totale 2022
Accordi collaborazione Confartigianato	(52.186)	(32.134)
Affitti passivi e spese condominiali	(98.945)	(88.289)
Assicurazioni	(32.551)	(32.851)
Cancelleria e stampati	(11.845)	(7.387)
Canone per servizio hardware e software	(187.277)	(172.556)
Contributo Ministero Sviluppo Economico	(2.380)	0
Prestazioni professionali:	(383.760)	(335.884)
- società di revisione	(28.461)	(26.766)
- gestione paghe/dich.fiscali/pratiche cciaa	(23.960)	(22.865)
- informazione Crif	(79.816)	(76.799)
- ufficio legale CVG	(76.400)	(76.400)
- legali esterni	(34.721)	(11.678)
- compliance, supporto Risk Manager	(55.220)	(51.086)
- internal audit	(28.000)	(35.614)
- consulenza finanziaria	(24.888)	(21.155)
- sicurezza	(488)	(915)
- attuario	(1.342)	(1.342)
- ESG	(15.341)	0
- altro	(15.123)	(11.264)
Imposte immobili	(33.521)	(36.038)
Imposte varie	(134)	(171)
Manifestazioni - attività promozionali	(37.154)	(28.534)
Noleggio macchine ufficio e accessori	(33.579)	(34.639)
Spese autostradali e auto	(18.076)	(10.097)
Spese energia elettrica, riscaldamento e acqua	(45.136)	(61.922)
Spese giornali, riviste, pubblicazioni	(1.505)	(336)
Spese manutenzioni varie	(19.106)	(18.892)
Spese mensa	(13.013)	(14.730)
Spese postali	(9.372)	(9.955)
Spese servizio pulizie	(28.254)	(29.275)
Spese telefoniche	(63.683)	(69.133)
Spese varie e rimborsi	(73.381)	(73.964)
Visure ipocatastali	(15.751)	(16.950)
Totale	(1.160.609)	(1.073.737)

Sezione 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore 2023			Riprese di valore 2023		Totale 2023	Totale 2022
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
1. Crediti verso banche Crediti impaired acquisiti o originati - per leasing - per factoring - altri crediti Altri crediti - per leasing - per factoring - altri crediti							
2. Crediti verso società finanziarie Crediti impaired acquisiti o originati - per leasing - per factoring - altri crediti Altri crediti - per leasing - per factoring - altri crediti							
3. Crediti verso clientela Crediti impaired acquisiti o originati - per leasing - per factoring - per credito al consumo - altri crediti Altri crediti - per leasing - per factoring - per credito al consumo - prestiti su pegno - altri crediti							
	(155.542)		(204.040)	198.706	143.687	(17.189)	371.523
Totale	(155.542)		(204.040)	198.706	143.687	(17.189)	371.523

La tabella evidenzia le movimentazioni delle rettifiche e delle riprese di valore relativamente alle garanzie finanziarie rilasciate suddivise per qualità del credito.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 2023	Totale 2022
Accantonamenti dell'esercizio per quiescenza ed obblighi simili		0
Accantonamenti dell'esercizio per altri fondi	(47.441)	110.807
Totale	(47.441)	110.807

La tabella evidenzia l'effetto netto di rettifiche e riprese di valore relativamente ad altri fondi rischi.

Sezione 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180**12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(104.811)			(104.811)
- Di proprietà	(102.672)			(102.672)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(2.139)			(2.139)
A.2 Detenute a scopo di investimento	(41.970)			(41.970)
- Di proprietà	(41.970)			(41.970)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze				
Totale	(146.781)			(146.781)

Sezione 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190**13.1 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	(1.696)			(1.696)
Di cui: software				
1.1 di proprietà	(1.696)			(1.696)
1.2 diritti d'uso acquisti con il leasing				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(1.696)			(1.696)

Sezione 14 - ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE - VOCE 200**14.1 - Altri oneri di gestione: composizione**

Tipologia di spese/Valori	Totale 2023	Totale 2022
Accantonamento 0,5/000	(26.021)	(30.657)
Quote associative	(11.000)	(10.000)
Minusvalenze	0	(374)
Altri oneri diversi	0	(162)
Rettifiche di valore su altre attività	0	(40)
Sopravvenienze passive	(2.003)	(15.551)
Totale	(39.024)	(56.784)

14.2 - Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di entrate/Valori	Totale 2023	Totale 2022
Affitti attivi	56.055	51.934
Consulenza	950	4.736
Contributi CCIAA e Comuni area Treviso	24.684	30.182
Contributo Fondo Interconsortile	0	25.871
Diritti di segreteria	29.100	40.800
Rimborsi assicurativi	0	0
Plusvalenza cessione beni strumentali	50	0
Ricavi diversi e rimborso imposta di bollo	4.413	4.533
Servizi generali	8.680	23.140
Altri ricavi diversi	11.320	10.889
Servizio assistenza cessione crediti	716	6.391
Provvigioni leasing e assimilate	0	10.881
Rimborso spese legali/Risarcimento penale contrattuale/Altri rimborsi	14.567	10.969
Sopravvenienze attive	4.540	17.071
Totale	155.075	237.397

Le somme acquisite a titolo di contributo da alcuni comuni della province di Treviso/Venezia e Padova sono state parzialmente inserite nella voce commissioni attive (voce 40 tabella 2.1); i protocolli d'intesa promossi dai Comuni e sottoscritti da alcuni Confidi e da alcune banche del territorio prevedono la concessione della garanzia alle aziende richiedenti senza l'applicazione di spese di istruttoria e commissioni di garanzia per questo si è ritenuto che una parte dei contributi venga destinata ai ricavi della gestione caratteristica.

Sezione 15 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220**15.1 - Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione**

Voci	Totale 2023	Totale 2022
1. Proventi	-	12.043
1.1 Rivalutazioni	-	12.043
1.2 Utili da cessione		
1.3 Riprese di valore		
1.4 Altri proventi		
2. Oneri	(34.401)	(25.321)
2.1 Svalutazioni	(34.401)	(25.321)
2.2 Perdite da cessione		
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento		
2.4 Altri oneri		
Risultato netto	(34.401)	(13.278)

Sezione 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 270**19.1 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Voci	Totale 2023	Totale 2022
1. Imposte correnti (-)	(67.841)	(68.806)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		

)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)		
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)		
	(67.841)	(68.806)

19.2 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRAP

	Base imponibile	Imposta
Retribuzioni spettanti al personale	1.547.209	
Compensi corrisposti a collaboratori coordinati e continuativi	114.550	
Base imponibile IRAP "teorica"	1.661.759	
IRAP "teorica"		64.809
Deduzioni apprendisti e cuneo fiscale	15.268	
Base imponibile IRAP	1.646.491	
IRAP di competenza dell'esercizio		64.213

IRES

	Base imponibile	Imposta
Avanzo dell'esercizio	266.635	
Costi non deducibili	1.756	
IRAP	64.213	
Base imponibile IRES "teorica"	332.604	
IRES "teorica"		91.466
Destinazione a riserva utile esercizio	266.635	
Recupero perdite pregresse 80%	52.775	
Base imponibile IRES	13.194	
IRES di competenza dell'esercizio		3.628

Le "Imposte correnti" si riferiscono all'IRAP dell'esercizio calcolata con il metodo cosiddetto "retributivo" ed all'IRES dell'esercizio, calcolata senza apportare al risultato netto del conto economico le eventuali variazioni in aumento conseguenti all'applicazione dei criteri indicati dal Testo Unico delle Imposte sui Redditi di cui al D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917 e successive modificazioni, come previsto dal comma 46 dell'art. 13 del D.L. 30 settembre 2003, n. 269 convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2003, n. 326.

Sezione 21 - CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI

21.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2023	Totale 2022
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria					411	2.815.713	2.816.124	3.096.518
Totale				411	2.815.713	2.816.124	3.096.518	

Come evidenziato alla voce 40 "Commissioni attive" gli importi delle commissioni attive da clientela di natura finanziaria sono comprensivi delle commissioni per i servizi di amministrazione di fondi di terzi e per altri servizi; oltre a quanto riportato in tabella, per uniformità con la voce 40 "Commissioni attive", si evidenzia la presenza di € 325.822 a titolo di commissioni attive da clientela derivanti da erogazioni di credito diretto con la provvista Regione Veneto.

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITA' SVOLTA

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 - Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo 2023	Importo 2022
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	79.269.187	92.317.584
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela	79.269.187	92.317.584
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	6.500.177	8.570.936
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela	6.500.177	8.570.936
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti Finanziari		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Società finanziarie		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili	6.428.873	9.105.412
a) a rilasciare garanzie	6.428.873	9.105.412
b) altri		
Totale	92.198.237	109.993.932

Alla voce 1) sono rappresentate le garanzie a prima chiamata rilasciate di natura finanziaria verso la clientela per affidamenti di breve e di medio/lungo termine erogati dagli istituti di credito per l'ammontare complessivo di € 79.269.187; il valore esposto è:

- al netto delle garanzie erogate a valore su tranced cover come da successiva tabella D.6,
- al lordo dei cash collaterali rettificati della tranced cover per € 3.169.

Alla voce 2) sono rappresentate le garanzie sussidiarie rilasciate di natura finanziaria verso la clientela per affidamenti di breve e di medio/lungo termine erogati dagli istituti di credito per l'ammontare complessivo di € 6.500.177.

Alla voce 7) trovano esposizione le operazioni deliberate dal Consorzio ma non erogate dagli Istituti di credito alla data del 31/12/2023.

D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

La voce accoglie nella sezione 2 i crediti per intervenuta escussione delle garanzie rilasciate per i quali si è attivato il recupero dai controgaranti e/o dalla clientela.

Voce	Totale al 31/12/2023			Totale al 31/12/2022		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate						
- da garanzie:						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2. Deteriorate	1.036.646	(392.867)	643.779	595.714	(414.090)	181.624
- da garanzie:						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	1.036.646	(392.867)	643.779	595.714	(414.090)	181.624
Totale	1.036.646	(392.867)	643.779	595.714	(414.090)	181.624

D.3. - Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualita'

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate : sofferenza				Altre garanzie deteriorate			
	Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie ril.con ass.ne rischio di 1a perdita												
-garanzie finanziarie 1a richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie ril.con ass.ne rischio di tipo mezzanine												
-garanzie finanziarie 1a richiesta							6.421	3.925			1.732	1.059
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie ril.pro quota												
-garanzie finanziarie 1a richiesta	72.061.211	416.129	1.648.899	47.351	3.260.990	470.540	450.884	449.129	1.751.511	74.182	95.623	19.940
- altre garanzie finanziarie	81.043	434	1.523.160	35.499	1.699.232	173.791	2.686.189	1.989.154	88.074	4.261	422.479	105.148
- garanzie di natura commerciale												
Totale	72.142.254	416.563	3.172.059	82.850	4.960.222	644.331	3.149.494	2.442.208	1.839.585	78.443	516.734	126.147

D.4 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Gar.ril.con ass.rischio 1a perdita	Gar.ril.con ass.rischio mezzanine	Gar.ril. Pro- quota
-garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:				
-Fondo di garanzia per le PMI (l.662/96)	43.053.449			35.210.060
-Altre garanzie pubbliche	6.193.384			2.458.065
-Intermediari vigilati				
-Altre garanzie ricevute	28.885.229			7.049.641
-altre garanzie finanziarie controgarantite da:				
-Fondo di garanzia per le PMI (l.662/96)				
-Altre garanzie pubbliche	1.395.717			1.195.228
-Intermediari vigilati				
-Altre garanzie ricevute	472.632			235.876
-garanzie di natura commerciale controgarantite da:				
-Fondo di garanzia per le PMI (l.662/96)				
-Altre garanzie pubbliche				
-Intermediari vigilati				
-Altre garanzie ricevute				
Totale	80.000.411			46.148.870

Con riferimento alle garanzie rilasciate controgarantite presenti nella tabella alla voce “altre garanzie ricevute”, trattandosi di una controgaranzia di portafoglio, l’importo riportato nella colonna di riferimento è pari al C.A.P. maturato alla data di chiusura dell’esercizio.

Con riferimento alle garanzie rilasciate in essere alla data di riferimento del bilancio che riguardano operazioni ottenute dai Fondi di Garanzia ai sensi dell’art.13 c.1 lettere d) ed e) del D.L. 23/2020, si riportano i seguenti dati:

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Gar.ril.con ass.rischio 1a perdita	Gar.ril.con ass.rischio mezzanine	Gar.ril. Pro- quota
-garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:				
-Fondo di garanzia per le PMI (l.662/96)	8.089.747			8.074.580
Totale	8.089.747			8.074.580

D.5 Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita -garanzie finanziarie a prima richiesta -altre garanzie finanziarie -garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine -garanzie finanziarie a prima richiesta -altre garanzie finanziarie -garanzie di natura commerciale		1		0
Garanzie rilasciate pro quota -garanzie finanziarie a prima richiesta -altre garanzie finanziarie -garanzie di natura commerciale	2.329 330		892 3	
Totale	2.659	1	895	0

D.6 Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa						
- Garanzie				21.522		5.804
Totale				21.522		5.804

La tabella rappresenta un portafoglio con rischio di tipo mezzanine; si espongono i valori residui delle garanzie concesse a valere su due operazioni di tranced cover concluse nel corso del 2014 con Unicredit e M.P.S..

D.7 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
-Garanzie finanziarie a prima richiesta:			
A. Controgarantite			
-Fondo di garanzia per le PMI (l.662/96)	188.938	179.997	8.941
-Altre garanzie pubbliche	295.450	156.490	2.654
-Intermediari vigilati			
-Altre garanzie ricevute	658.952	470.447	188.505
B. Altre	373.706		373.706
-Altre garanzie finanziarie:			
A. Controgarantite			
-Fondo di garanzia per le PMI (l.662/96)			
-Altre garanzie pubbliche	87.190	78.411	8.579
-Intermediari vigilati			
-Altre garanzie ricevute	136.602	109.282	27.320
B. Altre	381.131		378.565
-Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
-Fondo di garanzia per le PMI (l.662/96)			
-Altre garanzie pubbliche			
-Intermediari vigilati			
-Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	2.121.969	994.627	988.270

La tabella accoglie l'entità delle garanzie per le quali siano state formalizzate e non ancora liquidate richieste di escussione.

D.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
-Garanzie finanziarie a prima richiesta:			
A. Controgarantite			
-Fondo di garanzia per le PMI (l.662/96)	139.905	130.975	8.930
-Altre garanzie pubbliche	30.230	21.592	8.638
-Intermediari vigilati			
-Altre garanzie ricevute	255.605	215.813	39.792
B. Altre	8.512		8.512
-Altre garanzie finanziarie:			
A. Controgarantite			
-Fondo di garanzia per le PMI (l.662/96)			
-Altre garanzie pubbliche	75.554	67.661	7.893
-Intermediari vigilati			
-Altre garanzie ricevute			
B. Altre	29.026		29.026
-Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
-Fondo di garanzia per le PMI (l.662/96)			
-Altre garanzie pubbliche			
-Intermediari vigilati			
-Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	538.832	436.041	102.791

La tabella accoglie l'entità delle garanzie per le quali siano state formalizzate richieste di escussione, nel corso dell'esercizio di riferimento del bilancio.

D.9 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	3.509.876	545.566	2.097.873	3.394.480	0	0
(B) Variazioni in aumento :	727.623	32.047	34.607	43.827		
(b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	33.024	-				
(b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	668.672	20.391	9.759	4.544		
- (b3) altre variazioni in aumento	25.927	11.656	24.848	39.283		
(C) Variazioni in diminuzione :	976.508	99.403	433.247	752.118		
(c1) uscite verso garanzie non deteriorate						
(c2) uscite verso altre garanzie deteriorate						
(c3) escussioni	786.199	78.822	178.261	149.137		
(c4) altre variazioni in diminuzione	190.309	20.581	254.986	602.981		
(D) Valore lordo finale	3.260.991	478.210	1.699.233	2.686.189		

Nella tabella è presente l'esposizione di € 27.326 relativa alla tranché cover presente nella tabella D.6, inserita in base alla qualità del credito della posizione in luogo della ripartizione di portafoglio.

D.10 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	2.145.434	227.373	126.190	529.429	0	0
(B) Variazioni in aumento :	4.173.056	39.802	25.410	321.916		
(b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	4.082.285	39.344	-	315.974		
(b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	-	-	-	-		
(b3) altre variazioni in aumento	90.771	458	25.410	5.942		
(C) Variazioni in diminuzione :	4.566.979	174.651	63.526	428.865		
(c1) uscite verso garanzie non deteriorate	752.280	58.244	-	214.423		
(c2) uscite verso garanzie in sofferenza	668.672	20.391	9.759	4.544		
(c3) escussioni	-	-	-	-		
(c4) altre variazioni in diminuzione	3.146.027	96.016	53.767	209.898		
(D) Valore lordo finale	1.751.511	92.524	88.074	422.480		

D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgaranti	Altre	Controgaranti	Altre	Controgaranti	Altre
(A) Valore lordo iniziale	82.768.602	3.144.891	271.190	2.151.775	0	0
(B) Variazioni in aumento :	53.444.897	18.081.959	22.500	284.212		
(b1) Garanzie rilasciate	33.814.309	17.943.782	-	67.562		
(b2) altre variazioni in aumento	19.630.588	138.177	22.500	216.650		
(C) Variazioni in diminuzione :	64.152.289	19.577.950	212.647	912.828		
(c1) garanzie non escusse	49.803.305	691.384	83.405	112.136		
(c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	4.115.310	39.344	-	315.974		
(c3) altre variazioni in diminuzione	10.233.674	18.847.222	129.242	484.718		
(D) Valore lordo finale	72.061.210	1.648.900	81.043	1.523.159		

Le tabelle D9/D10 e D11 rappresentano le movimentazioni delle garanzia all'interno dei relativi portafogli e relativamente alla qualità del credito.

D.12 - Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Firma	Cassa	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	4.195.572	416.894	4.612.466
B. Variazioni in aumento	574.888	102.065	676.953
B.1 rettifiche di valore di attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti	574.888	29.923	604.811
B.3 perdite da cessione			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento		72.142	72.142
C. Variazioni in diminuzione	984.902	121.108	1.106.010
C.1 riprese di valore da valutazione	269.172	3.172	272.344
C.2 riprese di valore da incasso			
C.3 utile da cessione		4.659	4.659
C.4 write-off		73.885	73.885
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.6 altre variazioni in diminuzione	715.730	39.392	755.122
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	3.785.558	397.851	4.183.409

La voce accoglie le movimentazioni che hanno interessato il fondo rischi che rappresenta il presidio del rischio sia delle posizioni deteriorate sia delle posizioni non deteriorate.

D.13 - Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo anno 2023	Importo anno 2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.751.676	8.750.158
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.106.928	6.887.489
4. Attività materiali		
<i>di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze</i>		

La tabella accoglie:

- al punto 2. gli investimenti di parte delle somme acquisite da Enti Pubblici e assimilati con specifico vincolo di destinazione;
- al punto 3. i conti correnti che accolgono la parte restante delle somme acquisite da Enti Pubblici e assimilati per specifico vincolo di destinazione, i conti collaterali (pagamenti a titolo provvisorio su crediti di firma deteriorati) e il cash collaterale rettificato su un'operazione di tranché cover.

D.14 Commissioni attive a passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Controgaranzie	Altre	Controgaranzie	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie ril.con ass.di rischio di prima perdita -Garanzie finanziarie a prima richiesta -altre garanzie finanziarie -garanzie di natura commerciale						
Garanzie ril.con ass.di rischio di tipo mezzanine -Garanzie finanziarie a prima richiesta -altre garanzie finanziarie -garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate pro quota -Garanzie finanziarie a prima richiesta -altre garanzie finanziarie -garanzie di natura commerciale	1.743.391 2.065	5.007 0	88.645			13.543
Totale	1.745.456	5.007	88.645			13.543

D.15 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Gar.ril.con ass.di rischio di prima perdita		Gar.ril.con ass.di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A					5.763.176
B					5.629
C					27.930.571
D					20.770
E					842.721
F			3.169	27.326	20.390.064
G					13.731.533
H					4.867.416
I					5.516.163
J					378.546
K					230.253
L					1.297.210
M					1.304.307
N					861.937
P					85.331
Q					220.380
R					152.411
S					2.167.777
Totale			3.169	27.326	85.766.195

D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Gar.ril.con ass.di rischio di prima perdita		Gar.ril.con ass.di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
Basilicata					25.090
Emilia-Romagna					63.604
Friuli Venezia Giulia					908.281
Lombardia					550.022
Puglia					20.315
Sardegna					40.341
Toscana					72.000
Trentino Alto Adige					430.955
Veneto			3.169	27.326	83.655.587
Totale			3.169	27.326	85.766.195

D.17 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Gar.ril.con ass.di rischio di prima perdita		Gar.ril.con ass.di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
A					78
B					1
C					608
D					2
E					17
F				1	433
G					334
H					134
I					213
J					18
K					5
L					34
M					47
N					45
P					6
Q					12
R					15
S					154
Totale				1	2.156

D.18 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Gar.ril.con ass.di rischio di prima perdita	Gar.ril.con ass.di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Basilicata			1
Emilia-Romagna			3
Friuli Venezia Giulia			13
Lombardia			7
Puglia			1
Sardegna			3
Toscana			1
Trentino Alto Adige			4
Veneto		1	2.124
Totale		1	2.156

D.19 Stock e dinamica del numero di associati

ASSOCIATI	ATTIVI	NON ATTIVI
A. Esistenze iniziali	2.799	15.461
B. Nuovi associati	216	91
C. Associati cessati		168
D. Esistenze finali	2.559	15.840

Il numero degli associati attivi della tabella di cui sopra è inferiore al numero dei debitori garantiti in quanto in detta categoria sono compresi anche i soci dei Confidi soci non associati al Consorzio.

F. OPERATIVITÀ CON FONDI DI TERZI

I dati relativi all'operatività con fondi di terzi si riferiscono:

- al fondo antiusura amministrato dal Consorzio per conto del Ministero dell'Economia e Finanze ai sensi della legge 7 marzo 1996 n. 108 e destinato a garantire finanziamenti a medio termine e incrementi di linee di credito a breve termine a favore di piccole e medie imprese a elevato rischio finanziario;
- al fondo L.R.11/2001 amministrato dal Consorzio per conto della Regione Veneto e destinato sia a garantire e cogarantire in concorso con i Confidi di 1° grado soggetti economicamente e finanziariamente sani riconosciuti artigiani, sia a controgarantire gli associati dei Confidi di 1° grado con le medesime caratteristiche; l'intervento del fondo può riguardare sia finanziamenti a medio/lungo termine per investimenti, ampliamenti e consolidamenti, sia finanziamenti a breve termine per linee di credito a sostegno della gestione corrente;
- ai fondi P.O.R. amministrati dal Consorzio per conto della Regione Veneto e destinati a garantire finanziamenti volti a supportare innovazioni tecnologiche per lo sviluppo imprenditoriale anche in fase di start-up;
- ai fondi L.147 27.12.2013 Patto di Stabilità 2014 per conto del Ministero dello Sviluppo Economico per la concessione di finanziamenti alle piccole e medie imprese;
- alla provvista derivante dalla Regione Veneto per il tramite della finanziaria regionale Veneto Sviluppo; la Regione Veneto, a supporto delle aziende in difficoltà a causa della pandemia, sta stanziando delle risorse da assegnare agli intermediari accreditati affinché gli stessi erogino direttamente finanziamenti, la provvista è da restituire integralmente all'ente erogatore per cui, restando il rischio a carico del Confidi, la stessa è riclassificata come fondi di terzi;
- alla provvista derivante dalle Camere di Commercio di Padova, Venezia_Rovigo e Treviso_Belluno, che hanno stanziato delle risorse da assegnare agli intermediari richiedenti affinché gli stessi erogino direttamente finanziamenti compartecipando con lo stesso importo finanziato dalle Camere, la provvista è da restituire all'ente erogatore nella misura dell'85% alla scadenza della convenzione.

L'operatività complessiva con l'utilizzo di fondi di terzi (garanzie e credito diretto) rappresenta il 31,40% dello stock di operatività in essere al 31/12/2023.

F.1 - Natura dei fondi e forme di impiego

Voci / Fondi	Totale 2023		Totale 2022	
	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio
1. Non deteriorate	32.023.424	30.151.585	30.168.835	27.410.006
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti	26.942.218	26.942.218	23.293.055	23.293.055
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- partecipazioni				
- garanzie e impegni	5.081.206	3.209.367	6.875.780	4.116.951
2. Deteriorate	2.779.502	998.048	2.897.767	826.323
2.1 Sofferenze	2.282.568	664.747	2.356.482	599.259
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti	78.661	78.661	50.065	50.065
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	38.661	38.661	30.065	30.065
- garanzie e impegni	2.203.907	586.086	2.306.417	549.194
2.2 Inadempienze probabili	279.600	167.332	249.990	64.772
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti	120.833	120.833		
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	158.766	46.499	249.990	64.772
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	217.335	165.969	291.294	162.292
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti	72.112	72.112	20.000	20.000
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	145.223	93.856	271.294	142.292
Totale	34.802.926	31.149.633	33.066.602	28.236.239

Nella tabella F.2 sono presenti le esposizioni lorde e nette delle garanzie rilasciate, delle erogazioni dirette e gli impegni assunti effettuate a valere sui fondi di terzi distinti per forma tecnica e per le quali il Consorzio supporta in proprio il rischio (come da tabella F.1).

F.2 - Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Valore lordo	Fondi pubblici Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	30.151.585	253.198	29.898.388
- finanziamenti per leasing			
- factoring			
- altri finanziamenti	26.942.218	135.833	26.806.384
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni	3.209.367	117.364	3.092.003
- partecipazioni			
2. Deteriorate	998.048	227.704	770.344
2.1 Sofferenze	664.747	187.090	477.657
- finanziamenti per leasing			
- factoring			
- altri finanziamenti	78.661	35.474	43.187
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	<i>38.661</i>	<i>29.474</i>	<i>9.187</i>
- garanzie e impegni	586.086	151.616	434.470
2.2 Inadempienze probabili	167.332	35.099	132.234
- finanziamenti per leasing			
- factoring			
- altri finanziamenti	120.833	30.781	90.052
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni	46.499	4.317	42.181
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	165.969	5.516	160.453
- finanziamenti per leasing			
- factoring			
- altri finanziamenti	72.112	4.726	67.386
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni	93.856	790	93.066
Totale	31.149.633	480.902	30.668.731

Sezione 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**3.1 RISCHIO DI CREDITO****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****1. Aspetti generali**

Il Consorzio nasce nel dicembre 1993 come Confidi di 2° grado. Nella fase iniziale della sua attività il Consorzio ha svolto principalmente funzioni di coordinamento e rappresentanza nei confronti delle istituzioni sia a livello locale che a livello nazionale a favore dei Confidi associati e fornito agli stessi servizi accentrati. Successivamente ha integrato la propria attività con la concessione di cogaranzie e controgaranzie ai Confidi associati e garanzie dirette alle imprese avvalendosi della collaborazione dei Confidi di 1° grado, soggetti operanti stabilmente e continuativamente nel territorio di riferimento.

In data 27/12/2011 ha ottenuto l'iscrizione come intermediario finanziario vigilato ex art. 107 T.U.B. e con efficacia 01/01/2014 ha incorporato tre Confidi soci operanti nelle provincie di Belluno, Treviso e Verona, sviluppando l'operatività in detti territori e promuovendo una azione di sviluppo nei territori limitrofi.

Il Consorzio nel 2016, con provvedimento della Banca d'Italia del 22/06/2016, ha ottenuto l'iscrizione all'albo unico ex art. 106 T.U.B.

2. Politiche di gestione del rischio di credito**2.1 - Principali fattori di rischio**

Il rischio di credito rappresenta il maggior rischio a cui è esposto il Consorzio ed è strettamente connesso all'attività di concessione di crediti di firma- prestazione di garanzia su finanziamenti concessi da istituti di credito alle imprese – ed all'attività di concessione di crediti di cassa – erogazione di finanziamenti diretti alle imprese.

Il rischio di credito rappresenta, in prima approssimazione, il rischio di incorrere in perdite a motivo dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte. In senso più ampio, è il rischio di una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte nei confronti della quale esiste un'esposizione che genera una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria. Nel rischio di credito è compreso il rischio di controparte, inteso come il rischio che la controparte di un'operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari di un'operazione.

L'intensità del rischio deriva principalmente dai seguenti elementi:

- natura della garanzia rilasciata (a prima richiesta o sussidiaria);
- percentuale di garanzia rilasciata;
- importo e forma tecnica dell'affidamento garantito;
- concentrazioni per imprese e/o settori di attività;
- presenza di garanzie a supporto del rischio (reali e/o personali);
- attivazione di controgaranzie o forme di riassicurazione;
- erogazione diretta di finanziamenti con provvista pubblica e/o da provvista propria.

L'attenzione al contenimento del rischio di credito è una delle azioni principali per la salvaguardia del patrimonio aziendale ed a tal fine il Consorzio nella sua attività si è ispirato a criteri di prudenza e selezione del rischio secondo quanto contenuto nelle politiche sul credito approvate dal C.d.A.

Nel documento interno di programmazione il Consorzio definisce le linee generali di sviluppo, nel cui ambito assumono rilevante importanza le politiche di sviluppo del credito e la definizione di specifici limiti operativi aziendali.

Il Consorzio, nell'ambito della gestione del rischio di credito, ha pianificato un'evoluzione quantitativa e qualitativa del portafoglio crediti attraverso un'azione congiunta di più elementi:

- obiettivi di miglioramento della qualità del portafoglio in essere, valutata in base alle classi di *score* interno, attuando una politica di riduzione delle esposizioni verso le posizioni a più alto rischio e impostando un'azione commerciale di sviluppo rivolta alle imprese già affidate rientranti negli *score* migliori (prime 3 fasce);
- la prosecuzione e l'ulteriore sviluppo dell'attività di concessione di finanziamenti diretti, a supporto dell'attività di rilascio delle garanzie, entro un determinato Plafond e con provvista messa a disposizione dalla Regione Veneto (DGRV 618/2020 e DGRV 1028/2020), CCIAA, CDP o altre provviste eventualmente reperibili nel mercato;
- una politica di pricing sul commissionale basata sui rischi sottesi alla realtà aziendale, attribuendo all'impresa cliente uno *score* interno di valutazione del merito creditizio ponderato anche su valutazioni esterne;
- la mitigazione del rischio di credito attraverso un'efficace impiego degli strumenti pubblici a disposizione ed una riduzione delle concessioni non assistite da idonea copertura del rischio. Anche nell'anno 2023, il Consorzio ha utilizzato in misura consistente il ricorso alle coperture rilasciate dal Fondo Centrale di Garanzia.

Gli strumenti a mitigazione del rischio sul portafoglio garanzie al 31.12.2023 riguardano:

- la riassicurazione e controgaranzia rilasciata dal Fondo Centrale di Garanzia ex Legge n. 662/1996;
- le forme di copertura personali, con "cap" massimo di utilizzo, costituite dallo strumento della Riassicurazione di Veneto Sviluppo S.p.A. (ora Veneto Innovazione);
- il Fondo Rischi costituito con i contributi ex Legge 147/2013, da utilizzare per concedere garanzie pubbliche alle PMI associate;
- le forme di copertura reali, costituite dai fondi assegnati in gestione da Enti Pubblici nazionali e regionali: Fondi Antiusura L. 108/96, Fondi POR e Fondi Anticrisi L.R. 11/01

Lo strumento di mitigazione del rischio sul portafoglio finanziamenti diretti al 31.12.2023 riguarda esclusivamente la garanzia diretta rilasciata dal Fondo Centrale di Garanzia ex Legge n. 662/1996;

- deleghe di poteri in materia di concessione del credito di firma e cassa entro definiti limiti strettamente connessi all'assunzione di rischio (importo massimo concedibile per singola impresa o gruppo di imprese e durata);
- l'introduzione progressiva di elementi per valutare l'esposizione dei rischi ESG (*Environmental, Social and Governance*) al fine di favorire nel medio termine una progressiva integrazione dei rischi climatici nel processo di valutazione del rischio di credito;
- adozione di criteri di esclusione in tema di eticità e di antiriciclaggio dei settori finanziabili (es. armi, pornografia, gioco d'azzardo, ecc.);

monitoraggio nel continuo dei risultati rispetto agli obiettivi contenuti nel Piano di Attività.

Nel corso del 2023 il Consorzio ha approvato ed attivato il *repricing* sulle commissioni di garanzia a partire dal mese di ottobre.

Inoltre a seguito dell'approvazione delle modifiche statutarie nell'Assemblea Straordinaria dei soci del 13 febbraio 2023, il Consiglio di Amministrazione ha conferito delega in materia

di concessione di finanziamento diretto, fino ad allora di esclusiva competenza del Consiglio stesso, a tutti gli organi deliberanti pur con limiti operativi specifici.

In merito all'attività di concessione di finanziamenti diretti, collocata tra le attività residuali, il Consorzio, al fine di ridurre ulteriormente il rischio di credito, ha deliberato dei precisi limiti operativi:

- definizione di un plafond massimo di finanziamenti diretti concedibili e di un importo massimo erogabile per impresa e per gruppi di imprese connesse;
- limitazioni in relazione alla fascia di *score* attribuita all'impresa richiedente;
- utilizzo nel processo di valutazione del merito creditizio di valutazioni qualitative da fonte Crif sulla PD (*probability default*) dell'impresa;
- acquisizione obbligatoria di una forma di mitigazione del rischio nella misura minima del 60% dell'importo finanziato ad esclusione delle garanzie personali rilasciate dai soci o terzi garanti.

La seconda componente di rischio rilevante è costituita dalle "attività di rischio per cassa" derivanti dalla gestione del portafoglio finanzia e liquidità aziendale. I fattori di rischio generati dalle attività per cassa sono principalmente legati al rischio di inadempimento della controparte, agli effetti della composizione degli strumenti finanziari detenuti sugli assorbimenti patrimoniali ed all'influenza dell'andamento di mercato degli strumenti finanziari sui fondi propri. La gestione delle politiche di investimento del portafoglio titoli di proprietà è orientata al conseguimento di obiettivi pianificati e condizionata da specifici limiti in termini di rischio. Il C.d.A. approva un documento di pianificazione, oggetto di revisione periodica, che traccia le linee guida dell'attività di investimento del patrimonio prevedendo anche specifici limiti operativi e soglie di attenzione.

2.2 - Sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio adottati e le strutture organizzative preposte

Al fine di fronteggiare i rischi cui può essere esposto, il Confidi si è dotato di dispositivi di governo societario e di meccanismi di gestione e controllo.

Tali presidi si inseriscono nella più generale disciplina dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni volta ad assicurare una gestione improntata a canoni di efficienza, efficacia e correttezza.

La gestione del rischio di credito è regolamentata da processi interni, in particolare dal "Regolamento del processo del Credito" e dalle relative disposizioni attuative, dal "Regolamento per il monitoraggio e classificazione dei rapporti di garanzia e credito diretto" e "Regolamento operazioni in conflitto di interesse e con soggetti collegati".

Il processo del credito del Consorzio è rappresentato dall'insieme delle attività finalizzate all'erogazione e gestione delle garanzie e viene strutturato nelle seguenti fasi:

- a) pianificazione - organizzazione;
- b) concessione perfezionamento;
- c) revisione - monitoraggio;
- d) gestione del contenzioso.

Per ogni fase si indicano i criteri di riferimento ritenuti utili per definire la metodologia d'assunzione e di gestione del rischio di credito, nell'ambito delle varie funzioni aziendali e relativamente alle specifiche competenze organizzative. Lo sviluppo del processo del credito si attua attraverso un costante coordinamento tra le differenti unità della struttura interna, ed in particolare tra quelle di sede e di rete.

Alla Direzione Generale è assegnato l'incarico di definire le migliori soluzioni organizzative e le procedure operative, di volta in volta più opportune per assicurare efficacia ed efficienza al processo del credito.

Il regolamento costituisce un presupposto per la mappatura dei controlli interni e si integra con la normativa in materia creditizia, quale, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- il regolamento della struttura organizzativa;
- le politiche di credito;
- le deleghe dei poteri in materia di gestione del credito;
- le disposizioni in materia di obbligazioni degli esponenti aziendali, di conflitto d'interessi e di interessi degli amministratori;
- il regolamento per il trattamento di dati personali;
- tutte le disposizioni di legge, amministrative e/o statuarie vigenti.

Il Sistema Informatico è di fondamentale importanza per un'efficace ed efficiente gestione delle singole fasi in cui si articola il processo del credito.

a) Pianificazione - Organizzazione

La pianificazione del credito è svolta in coerenza con le politiche di sviluppo e di rischio/rendimento definite dal Consiglio di Amministrazione, tenuto anche conto dei modelli organizzativi adottati, i quali potranno in ogni caso essere oggetto di evoluzioni future, funzionali al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

I principali documenti utilizzati in fase di pianificazione sono rappresentati dal "Piano annuale delle attività" e dal "Piano operativo", il primo relativamente alle "politiche di rischio di credito", mentre il secondo relativamente al "budget".

Per dare attuazione al modello organizzativo prescelto, si sono definiti compiti e responsabilità delle posizioni di lavoro interessate dal processo del credito per conseguire gli obiettivi definiti, nel rispetto dei requisiti di segregazione funzionale necessari ad assicurare che le attività operative vengano svolte secondo i criteri di sana e prudente gestione.

Si sono peraltro definite le procedure di svolgimento dei controlli di compliance, di mitigazione dei rischi operativi e dei rischi di credito.

b) Concessione e perfezionamento

La fase di Concessione e perfezionamento riguarda l'intero iter di affidamento che si concretizza con la richiesta di garanzia o di finanziamento diretto da parte dell'impresa cliente. L'iter di affidamento si sviluppa poi con la fase di istruttoria che porta alla valutazione del merito creditizio, sino alla delibera da parte dell'organo competente.

Le principali disposizioni che impattano sul processo sono contenute nelle deleghe dei poteri e nei documenti attuativi approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Coerentemente con la struttura organizzativa adottata, i principali organi e funzioni coinvolti nel processo di concessione e revisione sono di seguito individuati:

- Area Commerciale:
 - Commerciali (relazione con la clientela, raccolta documentale e delle informazioni a supporto della richiesta di garanzia/finanziamento diretto, identificazione e adeguata verifica della clientela, formalizzazione e sottoscrizione della richiesta);
 - Canali distributivi esterno.

Il processo risulta essere standardizzato indipendentemente dalla zona di origine della richiesta o del canale distributivo utilizzato (interno o esterno)

- Area Crediti:
 - Segreteria di territorio: caricamento richieste di garanzia/finanziamento diretto
 - Istruttoria Fidi: istruttore proponente a cui fa capo anche l'attività di Revisione

- Segreteria Fidi e Garanzie: controllo di 1° livello, gestione delle fasi di delibera, post delibera, erogazione e monitoraggio impegni.
- Ufficio Promozione e Sviluppo – Agevolato - CRM: gestione degli strumenti di mitigazione del rischio.
- Organi deliberanti
- Ufficio Amministrazione e Finanza – Pianificazione e Controllo: erogazione finanziamento diretto

L'organo referente in materia deliberativa è il Consiglio d'Amministrazione, il quale ha attribuito poteri deliberativi in materia di concessione di garanzie e finanziamenti diretti nei limiti stabiliti dallo Statuto Sociale e dalle Istruzioni di Vigilanza, ai seguenti organi:

- Comitato Esecutivo;
- Direttore Generale;
- Vice Direttore Generale;
- Responsabile Area Crediti (fino al 06/12/2023).

Le forme tecniche di affidamento concedibili sono esclusivamente i crediti di firma (garanzie sussidiarie e a prima richiesta) in favore delle imprese socie o associate ai Confidi soci, nonché le controgaranzie nei confronti di questi ultimi e, per quanto riguarda la parte residuale dell'attività, anche i crediti di firma in favore di clienti non soci del Consorzio, oltre ai crediti di cassa (finanziamento diretto) a imprese socie o non socie.

Non sono ammesse forme tecniche che comportino l'assunzione di rischi non coerenti con quanto previsto nelle politiche del credito adottate.

Le funzioni aziendali coinvolte nel processo del credito utilizzano, in via generale, tutti gli strumenti informatici e la documentazione messa a disposizione e osservano le prassi operative che ne regolano l'uso.

Al fine di garantire l'omogeneità di processo e la salvaguardia della certezza giuridica degli atti posti in essere si dovrà utilizzare esclusivamente la modulistica definita dal Consorzio.

La Concessione è un processo che si attiva in caso di:

- prima richiesta di garanzia o finanziamento diretto;
- rinnovo-revisione di garanzia;
- accollo-conferimento di garanzia o finanziamento diretto.

Il processo di concessione delle garanzie, delle controgaranzie e di finanziamento diretto finalizzato alla valutazione delle richieste, si articola come di seguito indicato:

- contatto commerciale (formalizzazione della richiesta e acquisizione della documentazione e delle informazioni);
- pre-istruttoria;
- istruttoria;
- delibera;
- perfezionamento ed erogazione.

Il processo di concessione di garanzia e di finanziamento diretto inizia con la fase di contatto commerciale che avviene attraverso la figura del Commerciale che interloquisce col cliente, identificando i suoi possibili fabbisogni finanziari e raccogliendo gli elementi informativi, verbali e documentali, funzionali alle successive fasi di processo.

Subito dopo la fase di contatto commerciale con il cliente richiedente e prima ancora di avviare la fase istruttoria della richiesta di garanzia e/o di finanziamento diretto, è necessario che i Commerciali eseguano le attività di valutazione, verifica e censimento rientranti nella fase di pre-istruttoria.

La fase successiva di istruttoria, comune alla concessione di garanzie e/o di finanziamento diretto da parte del Consorzio, ha come principale obiettivo l'adeguata valutazione del merito creditizio dell'impresa e degli eventuali garanti, sotto il profilo reddituale, finanziario

e patrimoniale onde determinarne la capacità di reddito e di rimborso, i fabbisogni finanziari attuali e prospettici, nonché la finalità dell'operazione, l'evoluzione del mercato di riferimento ed il profilo strategico dei progetti di investimento.

L'iter si conclude con la delibera dell'organo deliberante e il successivo perfezionamento/erogazione.

Le richieste di garanzia deliberate dal Consorzio si perfezionano contestualmente alla comunicazione di avvenuta erogazione del finanziamento da parte delle Banche, mentre per quanto riguarda le richieste di finanziamento diretto si perfezionano al momento dell'erogazione dello stesso da parte del Consorzio. Nel caso del finanziamento diretto è compito dell'Ufficio Amministrazione e Finanza – Pianificazione e Controllo provvedere all'erogazione e successivamente alla comunicazione di avvenuta erogazione.

c) Revisione - Monitoraggio

La Revisione consiste nella verifica periodica degli affidamenti in merito alla persistenza, in capo all'obbligato principale nonché agli eventuali garanti, delle condizioni che avevano determinato la concessione del credito.

Il Monitoraggio comprende le attività volte alla rilevazione dell'andamento di tutti gli affidamenti in essere, sia per quanto concerne il finanziamento diretto, sia per quanto concerne le operazioni assistite dalla garanzia (in bonis e deteriorate).

In particolare, comprende tutte le attività necessarie alla tempestiva rilevazione, e conseguente gestione, dei possibili fenomeni di particolare rischiosità che possono verificarsi nel corso del rapporto di affidamento, al fine di ricondurre la posizione in uno stato di normalità ed evitare quindi l'avvio delle azioni di recupero.

A tal fine e per una efficiente gestione del processo il Consorzio ha messo a disposizione delle funzioni competenti flussi informativi massivi provenienti da banche dati esterne (Centrale Rischi, CRIF) che sono stati canalizzati in un apposito Portale in cui tali informazioni sono strutturate ed organizzate in funzione dei compiti assegnati agli utilizzatori.

L'attività di cui sopra viene svolta dall'Area Monitoraggio (Ufficio Monitoraggio Crediti e Ufficio Legale e Contenzioso) con il supporto dell'Ufficio Amministrazione e Finanza – Pianificazione e Controllo (per quanto concerne la segnalazione dei pagamenti mensili da parte delle imprese beneficiarie di finanziamento diretto del Consorzio).

d) Gestione del contenzioso

L'attività di gestione del contenzioso viene svolta dall'Area Monitoraggio - Ufficio Legale e Contenzioso e si riferisce a tutte le attività da porre in essere a seguito:

- della revoca degli affidamenti, del recesso da parte della banca da tutti i rapporti contrattuali intrattenuti dall'impresa garantita, nonché della delibera di passaggio a sofferenza;
- di inadempienze relative alla restituzione di finanziamento diretto concesso dal Consorzio, compresi eventuali solleciti di pagamento sino alla decadenza dal beneficio del termine e contestuale intimazione di pagamento e ai relativi atti giudiziali di recupero che si rendessero necessari, previa le opportune delibere di competenti Organi consortili.

Tali attività sono finalizzate alla tutela e al recupero delle ragioni di credito del Consorzio, sia direttamente che indirettamente (tramite legali o società di gestione dei crediti problematici) anche gestendo il rapporto con la Banca creditrice e con l'impresa garantita.

Tutti gli atti e le attività che possono determinare novazione, remissione ed effetti liberatori connessi alle obbligazioni sono deliberati dal Consiglio di Amministrazione; di competenza del C.d.A. sono anche tutte quelle decisioni atte a ridefinire la struttura creditoria (quali, ad esempio, la parziale estinzione dell'obbligazione, la sostituzione del garante e/o della

garanzia, l'acquisizione di nuove garanzie, etc.) ovvero a determinare piani di rientro dall'esposizione.

Le unità organizzative di controllo sono una componente importante del sistema dei controlli interni, il quale è strutturato su più livelli, secondo le indicazioni della normativa:

- a) Controlli di linea: diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e vengono svolti dalle stesse strutture produttive; sono integrati nelle procedure ed eseguiti nell'ambito dell'attività di back - office. I referenti per questi controlli sono i responsabili delle singole unità organizzative.
- b) Controlli di Conformità alle norme: la funzione di conformità svolge un ruolo di rilievo nella creazione di valore aziendale, attraverso il rafforzamento e la preservazione del buon nome dell'intermediario finanziario e della fiducia del pubblico nella sua correttezza operativa e gestionale. Per gestire consapevolmente il rischio di non conformità è stata istituita dal Confidi un'apposita funzione (esternalizzata alla Fedart Fidi), il cui compito specifico è quello di verificare che le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e regolamenti) e autoregolamentazione (codici di condotta, codici etici) applicabili all'intermediario. Detta funzione si inserisce nel sistema dei controlli interni, nell'ambito delle funzioni di controllo sulla gestione dei rischi (controlli di secondo livello), con l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del rischio di conformità, di individuare idonee procedure per la prevenzione dei rischi rilevati e di richiederne l'adozione.
- c) Controlli sulla Gestione dei Rischi: hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di accertare la coerenza dell'operatività di singoli settori produttivi con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati. Referente interno per questi controlli è il Risk Manager.
- d) Attività di Revisione interna - Internal Audit: ha l'obiettivo di valutare periodicamente la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza del sistema dei controlli interni. Referente per questi compiti è la Funzione di Internal Audit esternalizzata e regolata da apposito contratto alla Grant Thornton Consultants srl.

2.3 - Le tecniche di mitigazione del rischio utilizzate

Gli strumenti di mitigazione del rischio di credito, oltre a fornire copertura del correlato rischio di credito, assumono particolare rilevanza per il contenimento degli "assorbimenti patrimoniali" derivanti dall'assunzione del rischio da parte del Consorzio.

La normativa di vigilanza tratta il tema delle "tecniche di attenuazione del rischio di credito", altrimenti definito come "CRM", ovvero "Credit Risk Mitigation" (Mitigazione del Rischio di Credito), nella circolare 288/2015 di Banca d'Italia "Disposizioni di Vigilanza per gli intermediari finanziari", Tit. IV-Vigilanza prudenziale, capitolo 7, che richiama le disposizioni contenute nel Regolamento (UE) n. 575/13, cosiddetta CRR.

In tale contesto, la normativa individua le specifiche tipologie di garanzia riconosciute come CRM e introduce il concetto di "ammissibilità", ovvero definisce i requisiti che queste devono possedere al momento della loro acquisizione, e che devono essere mantenuti durante tutto il ciclo di vita delle stesse, ai fini della loro utilizzazione come attenuazione del rischio cui esse si riferiscono: sul rischio di credito "attenuato" vengono infatti calcolati i relativi requisiti patrimoniali.

Il Consorzio ha strutturato l'organizzazione interna al fine di governare e monitorare il processo interno di mitigazione dei rischi, l'efficacia dei presidi e la conformità delle

procedure, con l’obiettivo di dare una corretta rappresentazione dei rischi, del reddito, del patrimonio e del calcolo dei requisiti prudenziali.

Ad oggi i principali strumenti di mitigazione dei rischi utilizzati sono i seguenti:

- le riassicurazioni o garanzie dirette rilasciate dal Fondo Centrale di Garanzia
- le forme di copertura personali, con “cap” massimo di utilizzo, costituite dallo strumento della riassicurazione di Veneto Innovazione S.p.A.;
- le forme di copertura reali, costituite dai fondi assegnati in gestione da Enti Pubblici nazionali e regionali;
- il Fondo Rischi costituito con i contributi ex Legge 147/2013, da utilizzare per concedere nuove garanzie pubbliche alle PMI associate.

Nel 2023 il Fondo Centrale di Garanzia è rimasto lo strumento di mitigazione del rischio a cui si è fatto maggior ricorso. Anche il ricorso allo strumento di mitigazione della finanziaria regionale è stato importante nel corso del 2023. Giova precisare infatti che, nel corso dell’anno, la significativa riduzione delle percentuali di copertura rilasciate dal Fondo Centrale di Garanzia sulle fasce (1 e 2) ha strategicamente portato a prediligere maggiormente la riassicurazione rilasciata da Veneto Innovazione che garantisce percentuali di copertura maggiori (90%) e gratuità dello strumento.

L’utilizzo degli strumenti di CRM avviene nel rispetto delle politiche di gestione del rischio di credito del Consorzio, declinate anche attraverso disposizioni interne che disciplinano specifiche condizioni per la concedibilità dei singoli prodotti offerti alla clientela.

In fase istruttoria della richiesta di credito di firma o di credito di cassa dovrà quindi essere verificata la presenza delle condizioni che consentono di utilizzare strumenti di mitigazione del rischio, di cui può esserne anche prevista l’acquisizione obbligatoria.

In ordine al ricorso a tali strumenti, il Consorzio opera attraverso processi che si articolano in diverse fasi di verifica e controllo che fungono da presidio per la corretta gestione dell’operatività, in particolare, nelle attività di controllo intervengono la Segreteria Fidi e Garanzie e l’Ufficio Promozione Sviluppo – Agevolato CRM, struttura questa costituita come principale presidio organizzativo alla gestione della componente operativa del rischio.

La prassi operativa per la gestione degli strumenti di riassicurazione e garanzia diretta del Fondo Centrale di Garanzia e di Veneto Sviluppo spa e del Fondo Rischi ex Legge 147/2013 è formalizzata in specifiche procedure interne approvate dal Consiglio di Amministrazione.

2.4 - Le procedure seguite e le metodologie utilizzate nella gestione e nel controllo delle attività finanziarie deteriorate.

Le disposizioni attuative collegate alla fase di monitoraggio e classificazione delle posizioni in essere sono contenute nella procedura “Regolamento monitoraggio e classificazione rapporti di garanzia e credito diretto”.

Al fine di segmentare il portafoglio dei crediti in funzione delle caratteristiche andamentali delle posizioni, nonché dell’intensità di rischio ad esse corrispondente, si procede alla classificazione delle partite sotto il profilo contabile, prudenziale e segnaletico.

PROFILO CONTABILE	PROFILO PRUDENZIALE	PROFILO SEGNALETICO
Stage 1 - crediti <i>performing</i>	Esposizioni in bonis	Esposizioni non deteriorate
Stage 2 - crediti <i>under-performing</i>		
Stage 3 - crediti <i>non-performing</i>	Esposizioni in default	Esposizioni deteriorate

Stage 1 – crediti performing (esposizioni in bonis/esposizioni non deteriorate): sono esposizioni che non registrano un aumento significativo del rischio di credito, ovvero registrano un rischio basso rispetto all’iscrizione iniziale in bilancio.

Come da normativa le rettifiche di valore corrisponderanno alle perdite attese legate al verificarsi del default nei 12 mesi successivi alla data di bilancio.

Stage 2 – crediti under-performing (esposizioni in bonis/esposizioni non deteriorate): sono esposizioni che registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto all’iscrizione iniziale in bilancio, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili.

Gli eventi che dimostrano un significativo aumento del rischio non sono tipizzati a livello normativo, ma vengono lasciati alla discrezionalità di ciascun Intermediario. Essi possono individuarsi in indicatori di andamento del rapporto basati su dati disponibili nel gestionale in uso e alimentati periodicamente attraverso l’attività di monitoraggio, nonché in informazioni quali-quantitative provenienti da fonti esterne (Centrale Rischi, dati di bilancio, registri pubblici su procedure legali, ecc.).

Si riportano di seguito i parametri identificati come rilevanti dal Consorzio per l’allocazione dei rapporti nello stage 2:

INDICATORI DI ANDAMENTO DEL RAPPORTO

- presenza di scaduto/sconfinamento oltre 30 giorni
- presenze di scaduto nei tre mesi precedenti
- presenza di inadempienza o sofferenza nell’anno precedente
- appartenenza del cliente ad un gruppo di rischio in cui sono presenti esposizioni deteriorate
- concessione al cliente di una misura di revisione finanziaria
- appostazione del cliente nella categoria delle esposizioni “sotto osservazione”. Tale categoria potrebbe ricomprendere le esposizioni per le quali siano state registrate: variazioni di forma giuridica e trasferimento d’azienda; fusioni/scissioni; variazioni societarie; messa in liquidazione; variazione dell’attività esercitata; contratti di cessione/affitto azienda.

INDICATORI DA CENTRALE DEI RISCHI

- crediti passati a perdita
- presenza di sofferenze a sistema
- presenza di procedure concorsuali
- inadempienze persistenti
- utilizzi senza accordato
- garanzia escussa senza esito
- sconfini superiori al 10%⁽¹⁾

Diversamente da quanto richiesto per i rapporti in stage 1, le rettifiche andranno calcolate considerando la perdita attesa lungo l’intera vita dell’esposizione (lifetime), ovvero la stima del valore attuale delle perdite (pesate per le rispettive probabilità di verificarsi) che si verificheranno nel periodo tra la data di valutazione e quella di scadenza dello strumento.

La attività di riclassifica a “stage 2”, è resa disponibile in forma automatica, attraverso il gestionale in uso, sulla base di indicatori individuati, al fine di garantire tempestività di aggiornamento. Si può provvedere inoltre ad interventi di tipo “manuale” per una classificazione a “stage 2”, attraverso la categoria delle posizioni “sotto osservazione”, che fa riferimento alle informazioni acquisite di natura qualitativa.

⁽¹⁾ Rischi a scadenza: percentuale sconfino 10%, limite sconfino € 500,00; Rischi a revoca: percentuale sconfino 10%, limite sconfino € 1.500,00; Rischi autoliquidanti: percentuale sconfino 10%, limite sconfino € 500,00.

Per la determinazione delle rettifiche di valore sulle esposizioni classificate in “Stage 1” ed in “Stage 2” i parametri sono definiti nel modello di impairment da IFRS 9 adottato dal Consorzio (Modello Metodologico sviluppato dall’outsourcer informatico con il supporto di Cerved) ed acquisiti dal software gestionale in uso attraverso funzioni di operatività implementate da parametri di *forwardlooking*. Il modello di impairment da IFRS 9 adottato dal Consorzio è implementato prevedendo l’applicazione di un tasso di inefficacia del 10% alle esposizioni con copertura da Riassicurazioni rilasciate dal Fondo Centrale di Garanzia e da Veneto Innovazione Spa.

Stage 3 – crediti non-performing (esposizioni in default/esposizioni deteriorate): sono esposizioni che registrano un’oggettiva evidenza di deterioramento e che dovranno essere rettificare utilizzando il concetto di perdita attesa *lifetime*.

Andranno considerate in *stage 3* (esposizioni in default/esposizioni deteriorate) le esposizioni che registrino un arretrato di importo rilevante continuativamente per oltre 90 giorni (“*past-due*”), ovvero le esposizioni rispetto alle quali si ritenga improbabile l’adempimento integrale senza il ricorso ad azioni quali l’escussione di garanzie (“*unlikely to pay*”).

PAST-DUE – ARRETRATO SCADUTO

La normativa entrata in vigore il 1^a gennaio 2021 stabilisce che:

- a) al verificarsi del primo inadempimento contrattuale, dovrà essere dichiarata la condizione di arretrato ed attivato il conteggio dei giorni di scaduto effettivo;
- b) solo laddove l’importo arretrato superi anche la soglia di rilevanza, andrà attivato anche il conteggio dei 90 giorni di scaduto rilevante;
- c) pur in presenza di un importo arretrato rilevante, non si dovrà procedere ad alcuna classificazione, né attivare alcun conteggio dei giorni di scaduto se l’inadempimento rilevato è la conseguenza di una *situazione tecnica di arretrato*⁽²⁾.

L’individuazione dello stato di default determinerà, a seconda dell’approccio adottato, l’attribuzione al portafoglio delle esposizioni in default della sola linea di credito affetta dall’anomalia (c.d. approccio per singola transazione), ovvero di tutte le esposizioni vantate nei confronti del medesimo soggetto (c.d. approccio per singolo debitore).

Si evidenzia che tale discrezionalità nella scelta dell’approccio è consentita solo con riguardo alle esposizioni retail che possono essere trattate, a scelta dell’Intermediario:

- secondo l’approccio per singolo debitore, oppure
- secondo l’approccio per singola transazione, oppure
- secondo entrambi gli approcci, identificando con precisione le esposizioni soggette all’approccio per singola transazione e quelle all’approccio per singolo debitore.

Il Consorzio ha ritenuto di accogliere tale facoltà e di impiegare l’approccio per singola transazione per il trattamento delle esposizioni retail, salvo che non ricorrano condizioni tali da rendere opportuna l’adozione dell’approccio per singolo debitore.

La tipologia di approccio impiegato rileverà non solo in fase di classificazione, ma già in sede di verifica del superamento della soglia di rilevanza.

Si precisa che, sempre a decorrere dal 1^a gennaio 2021, la soglia di rilevanza è da intendersi costituita dalle due componenti appresso illustrate che dovranno risultare congiuntamente superate per la dichiarazione di *past-due*:

⁽²⁾ Con tale espressione, si fa riferimento a quelle situazioni di inadempimento determinate da errori tecnici, come ad esempio il mancato perfezionamento del pagamento effettuato dal debitore causato da un malfunzionamento del sistema di pagamento.

- componente assoluta, pari a € 100 per le esposizioni retail e € 500 per quelle diverse dalle retail;
- componente relativa, pari al 1%⁽³⁾ dato dal rapporto tra l'importo arretrato e il valore dell'esposizione.

Il superamento di entrambe le soglie, però, a seconda dell'approccio scelto, andrà verificato avendo riguardo ad un valore di importo arretrato diverso:

- in caso di approccio per singolo debitore:
 - la soglia assoluta sarà superata se l'importo arretrato complessivo vantato nei confronti dello stesso debitore risulti maggiore di € 100/€ 500;
 - la soglia relativa, invece, se il rapporto tra il predetto importo scaduto e il valore complessivo di tutte le esposizioni risulti maggiore del 1%;
- in caso di approccio per singola transazione:
 - la soglia assoluta sarà superata se l'importo arretrato della singola linea di credito risulti maggiore di € 100/€ 500;
 - la soglia relativa, invece, se il rapporto tra il predetto importo arretrato e il valore della singola linea di credito risulti maggiore del 1%.

UNLIKELY TO PAY – IMPROBABLE ADEMPIMENTO

L'art. 178 CRR individua taluni specifici eventi come identificativi della condizione di inadempimento probabile, lasciando a ciascun Intermediario la possibilità di integrare tale elenco in base alle specificità della propria operatività, nonché delle indicazioni derivanti da fonti informative interne ed esterne. Gli eventi tipizzati dall'art. 178 CRR sono:

- inclusione tra le sofferenze;
- rettifiche di valore specifiche per significativo scadimento del merito creditizio;
- cessione del credito con perdita economica significativa;
- ristrutturazione onerosa con riduzione dell'obbligazione finanziaria;
- presentazione da parte del debitore o dell'Intermediario di istanza di fallimento, ovvero avvio da parte dell'Intermediario o sottoposizione del debitore ad una procedura analoga.

Le regole stabilite dalla disciplina prudenziale ai fini della dichiarazione in default sono riprese ed impiegate anche dalla disciplina segnaletica nazionale.

Si illustreranno brevemente le regole segnaletiche nazionali, riprendendo in parte quanto già descritto e, al contempo, rappresentando le politiche adottate dal Consorzio in materia di trattamento delle esposizioni e condizioni di improbabile adempimento.

I processi di classificazione dei rapporti di garanzia e di quelli di credito diretto non seguono esattamente le medesime regole.

In primo luogo, l'allocazione dei rapporti di garanzia, vista la loro particolare natura, è strettamente connessa con la qualità creditizia dei rapporti garantiti sottostanti. In secondo luogo, poi, laddove il Consorzio intrattenga con il medesimo debitore rapporti di garanzia e di credito diretto, la qualità creditizia di questi ultimi potrà influenzare la classificazione dei primi.

Sotto il primo profilo, dunque, le regole di classificazione contenute nella Circolare andranno integrate con le istruzioni fornite dall'Autorità di Vigilanza nel Provvedimento prot. n. 0437171/13 del 8 maggio 2013 (c.d. Roneata) che stabilisce che:

- in presenza di singolo rapporto, la garanzia andrà classificata in base alla categoria in cui si trovano il debitore o l'esposizione sottostante;

⁽³⁾ Per gli Intermediari finanziari non bancari, solo fino al 31.12.2021, in deroga alla disciplina generale, la soglia di rilevanza relativa sarà pari al 5%.

- in presenza di rapporti multi-banca, le garanzie andranno classificate tenendo conto delle segnalazioni effettuate dal sistema creditizio.

Sotto il secondo profilo, invece, bisognerà tenere conto dell'eventuale *pulling effect* determinato da un'esposizione creditizia di cassa sulle eventuali esposizioni creditizie di firma aventi come controparte il medesimo soggetto debitore.

ESPOSIZIONI DETERIORATE

La macrocategoria delle esposizioni deteriorate ricomprende le esposizioni per cassa e fuori bilancio classificate tra: sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate.

Le esposizioni classificate all'interno di tale macrocategoria potranno, inoltre, essere, o meno, assistite da misure di concessione. Tale circostanza rileverà, principalmente, per la diversa gestione del c.d. "*cure period*".

SOFFERENZE – APPROCCIO PER DEBITORE

Complesso delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda.

Tenuto conto della definizione, che si tratti di rapporti di garanzia o di credito diretto, per la classificazione in tale categoria di rischio si dovrà prescindere dall'approccio scelto, in quanto l'identificazione dello status di sofferenza è legato ad una condizione soggettiva del debitore che, come tale, determinerà l'automatica allocazione di tutte le esposizioni vantate nei suoi confronti nella medesima categoria.

Il Consorzio, in qualità di Confidi e, dunque, per la natura dell'attività tipica svolta, tratta due diversi tipi di sofferenze: sofferenze di firma e sofferenze di cassa.

Tale scomposizione si rende necessaria solo con riferimento alle esposizioni rappresentate da rapporti di garanzia. Pertanto, in presenza di rapporti di credito diretto, varrà la definizione di sofferenza sopra illustrata.

Si riportano di seguito le definizioni adottate dal Consorzio per la sola classificazione dei rapporti di garanzia nella categoria delle sofferenze.

SOFFERENZE DI FIRMA

In conformità a quanto prescritto anche dalla c.d. Roneata:

- in presenza di singolo rapporto, andranno così considerate le esposizioni:
 - che risultino appostate a sofferenza dal sistema bancario;
 - per le quali gli Istituti bancari abbiano formulato richiesta formale di escussione della garanzia del Consorzio;
 - per le quali il Consorzio abbia effettuato un pagamento a titolo provvisorio (pegno irregolare /congruo anticipo);
 - per le quali siano state registrate procedure concorsuali in capo alla ditta, ad esclusione dei concordati in bianco e di quelli in continuità aziendale che non abbiano, per il soggetto garantito, intento liquidatorio che restano classificati tra le inadempienze probabili;
 - per le quali siano stati registrati altri elementi assimilabili ad insolvenze di fatto.
- in presenza di rapporti multi-banca, l'appostazione a sofferenza seguirà, altresì, le istruzioni contenute nell'Allegato alla richiamata Roneata.

SOFFERENZE DI CASSA

Sono tali le esposizioni per le quali il Consiglio di Amministrazione abbia deliberato, sulla scorta della complessa situazione finanziaria del cliente, il pagamento a titolo definitivo alla Banca di una posizione per la quale le azioni legali/stragiudiziali promosse dalla stessa nei

confronti della ditta e degli eventuali terzi garanti non abbiano condotto ad un recupero del credito. In tal caso, per effetto della surroga nel diritto al credito, la posizione viene, altresì, segnalata in Centrale dei Rischi tra le sofferenze.

INADEMPIENZE PROBABILI – APPROCCIO PER DEBITORE E PER TRANSAZIONE

Trattasi del complesso delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio nei confronti del medesimo debitore, diverse da quelle allocate tra le sofferenze, rispetto alle quali si reputi improbabile un integrale adempimento senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie.

Tale valutazione andrà effettuata a prescindere dalla presenza di eventuali importi scaduti e non pagati, non essendo necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia se sussistono elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento. Ovviamente, un'esposizione già classificata in scaduto deteriorato andrà allocata tra le inadempienze probabili solo qualora tale classificazione rappresenti meglio il successivo peggioramento del merito creditizio del debitore e non ricorrano le condizioni per classificarla tra le sofferenze.

A differenza di quanto rilevato per la categoria precedente, in questo caso il processo di classificazione terrà conto del diverso tipo di approccio adottato dall'Intermediario, essendo riconosciuta dalla normativa la possibilità di scegliere quello ritenuto più opportuno.

Il Consorzio ha ritenuto di adottare l'approccio per singola transazione nel trattamento delle proprie esposizioni retail, siano esse costituite da rapporti di garanzia o di credito diretto. Come già evidenziato per la classificazione dei rapporti di garanzia tra le sofferenze, anche per l'allocatione tra le inadempienze probabili si dovrà tenere conto delle istruzioni della c.d. Roneata, sia per i singoli rapporti, che per quelli multi-banca.

Si riportano di seguito gli eventi ritenuti dal Consorzio indicativi di una situazione di improbabile adempimento:

INDICATORI CREDITI DI FIRMA

- cessazione dell'attività con esposizione debitoria garantita in essere;
- invio all'impresa da parte della Banca di formale sollecito per il rientro di sconfino su linee di credito garantite dal Consorzio;
- intervenuta revoca degli affidamenti da parte della banca;
- presenza di ritardi persistenti per oltre 270 giorni sui finanziamenti garantiti dal Consorzio;
- mancato utilizzo di linea di credito per oltre 90 giorni di successivi alla data di scadenza e assenza di richiesta di conferma di garanzia al Consorzio;
- concordato preventivo in bianco o in continuità aziendale;
- presenza di esposizioni in sofferenza a sistema, sempreché non ricorrano le condizioni per una classificazione autonoma tra le sofferenze.

INDICATORI CREDITI DI CASSA

- cessazione dell'attività con esposizione debitoria garantita in essere;
- presenza di ritardi persistenti per oltre 270 giorni sui finanziamenti garantiti dal Consorzio;
- concordato preventivo in bianco o in continuità aziendale;
- presenza di esposizioni in sofferenza a sistema, sempreché non ricorrano le condizioni per una classificazione autonoma tra le sofferenze;
- avvio della procedura di composizione negoziata della crisi d'impresa;
- notifica di procedure esecutive;

- decadenza e revoca dell'agevolazione da parte di Veneto Innovazione S.p.a.

SCADUTI DETERIORATI – APPROCCIO PER DEBITORE E PER TRANSAZIONE

Trattasi di esposizioni creditizie per cassa, diverse da quelle classificate tra le inadempienze e le sofferenze, che risultano scadute in misura rilevante continuativamente da oltre 90 giorni.

La rilevanza è determinata dal superamento congiunto delle soglie citate in precedenza, solo al verificarsi del quale andrà avviato il conteggio dei 90 giorni per il controllo della continuità.

La continuità del superamento per oltre 90 giorni determinerà la classificazione nella categoria di rischio delle esposizioni scadute deteriorate come segue:

- in caso di approccio per singolo debitore, il complesso delle esposizioni per cassa e fuori bilancio andrà classificato come scaduto deteriorato;
- in caso di approccio per singola transazione, la singola linea di credito affetta dall'anomalia andrà classificata come scaduta deteriorata.

Si evidenzia che il Consorzio, anche con riferimento a tale categoria di rischio, ha ritenuto di applicare l'approccio per singola transazione nel trattamento delle esposizioni retail.

La scelta dell'applicazione dell'approccio per singola transazione rende necessario prestare particolare attenzione al fenomeno del c.d. "*pulling effect*", in virtù del quale, se l'esposizione scaduta deteriorata rappresenta almeno il 20% del complesso delle esposizioni per cassa vantate nei confronti dello stesso debitore, tutte le esposizioni per cassa e fuori bilancio andranno classificate come scadute deteriorate.

Tale circostanza, laddove il Consorzio vanti nei confronti della stessa controparte dell'esposizioni per cassa scaduta deteriorata anche esposizioni di firma, comporterà la medesima classificazione anche per queste ultime.

ESPOSIZIONI NON DETERIORATE

La macrocategoria delle esposizioni non deteriorate comprende le esposizioni che non presentano le condizioni per essere considerate deteriorate.

Le esposizioni classificate in tale macrocategoria potranno, inoltre, essere, o meno, assistite da misure di concessione.

ESPOSIZIONI OGGETTO DI MISURE DI CONCESSIONE

Rientrano sotto questa definizione tutte le esposizioni, deteriorate e non, per le quali sia stata accordata, vista la situazione di difficoltà del debitore, una delle misure di concessione contemplate all'art. 47-ter CRR.

Per misura di concessione dovranno intendersi le concessioni accordate dal Consorzio o dagli Istituti bancari ai debitori che hanno incontrato o rischiano di incontrare difficoltà nel rispettare i propri impegni finanziari.

ESPOSIZIONI DETERIORATE OGGETTO DI CONCESSIONI

Saranno da considerarsi tali le esposizioni per cassa per le quali siano state accordate misure di concessione e che, pertanto, risultano allocate in una delle categorie di rischio delle esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili o esposizioni scadute deteriorate.

ESPOSIZIONI NON DETERIORATE OGGETTO DI CONCESSIONI

Saranno da considerarsi tali le esposizioni per cassa per le quali siano state accordate misure di concessione e che non presentano i requisiti per essere considerate deteriorate e che, pertanto, risultano incluse nella categoria delle esposizioni non deteriorate.

Le modifiche normative recentemente intervenute hanno introdotto anche il concetto di *cure period*, così intendendosi il periodo decorso il quale un'esposizione potrà considerarsi uscita dallo stato di deterioramento precedentemente accertato.

La gestione del *cure period* soggiace, però, a regole differenti a seconda che l'esposizione deteriorata sia assistita, o meno, da misure di concessione.

La gestione del *cure period* rileverà esclusivamente per i rapporti di credito diretto, essendo attribuita alla responsabilità degli Istituti bancari quella riferibile ai rapporti garantiti.

CURE PERIOD ESPOSIZIONI DETERIORATE NON OGGETTO DI CONCESSIONI

Rappresenta il periodo decorso il quale, al verificarsi delle condizioni di seguito illustrate, le esposizioni creditizie deteriorate non oggetto di misure di concessione possono tornare ad essere considerate in bonis:

- sono decorsi almeno 3 mesi dal momento in cui non risultino più soddisfatte le condizioni per essere considerate deteriorate ai sensi della disciplina contabile, ovvero prudenziale;
- la situazione del debitore è tale che possa considerarsi verosimile il pagamento integrale alla scadenza;
- non sono presenti importi arretrati da oltre 90 giorni.

Si precisa che, per tutta la durata del *cure period* di almeno 3 mesi, le esposizioni creditizie in parola dovranno continuare ad essere classificate nelle categorie di rischio di appartenenza (scaduti deteriorati, inadempienze probabili, sofferenze).

CURE PERIOD ESPOSIZIONI DETERIORATE OGGETTO DI CONCESSIONI

Rappresenta il periodo decorso il quale, al verificarsi delle condizioni di seguito illustrate, le esposizioni creditizie deteriorate oggetto di misure di concessione possono tornare ad essere considerate in bonis:

- è trascorso almeno 1 anno da quando sia stata accordata la misura di concessione, ovvero, se posteriore, dalla classificazione in deteriorato;
- non risultano più soddisfatte le condizioni per essere considerate deteriorate ai sensi della disciplina contabile, ovvero prudenziale;
- la situazione del debitore è tale che possa considerarsi verosimile il pagamento integrale alla scadenza.

Si evidenzia che, con l'uscita dallo stato di deterioramento, le esposizioni dovranno continuare ad essere qualificate come esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate per un periodo di prova pari a 2 anni, solo decorso il quale e purché si verifichino le condizioni di cui all'art. 47-bis CRR, cesseranno di essere qualificate come oggetto di concessione.

L'attività di monitoraggio viene eseguita dagli Uffici Monitoraggio Crediti e Amministrazione Finanza – Pianificazione e Controllo, con modalità differenti a seconda che si tratti, rispettivamente, di rapporti di garanzia e credito diretto.

La suddetta attività viene condotta attraverso l'analisi e l'interpretazione di una serie di elementi/informazioni raccolte dall'intermediario con lo scopo di individuare e gestire segnali di allerta o di anomalia.

L'attività di classificazione viene svolta, invece, dall'Ufficio Legale e Contenzioso sulla base delle informazioni acquisite dagli Uffici richiamati che occorrono a definire la qualità del credito dei rapporti di garanzia e credito diretto e, dunque, a consentire l'individuazione della categoria che meglio ne rappresenti la rischiosità.

Le descritte attività di monitoraggio e classificazione sono importanti per la corretta gestione dei rapporti sotto i profili contabile, prudenziale e segnaletico. In particolare, all'aggiornamento del livello di qualità creditizia corrisponderanno le relative rettifiche di valore.

2.5 - Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19, della guerra russo-ucraina e della guerra israelo-palestinese

Come evidenziato nella parte A – Politiche Contabili sezione A – Altri Aspetti, la diffusione della pandemia Covid-19 ha modificato il contesto attuale e futuro del tessuto economico-sociale, contesto compromesso ulteriormente per lo scoppio due anni fa della guerra russo-ucraina e dal recente conflitto israelo-palestinese. Le ingenti misure governative messe in campo hanno permesso al sistema finanziario di sostenere il credito alle imprese e alle famiglie ma non hanno potuto eliminare completamente l'incertezza latente sugli scenari macroeconomici futuri resi ulteriormente invaluabili dai conflitti.

La durata degli effetti recessivi sul reddito delle attività produttive e delle famiglie continua ad essere incerta, molto dipenderà dalla ripresa (purtroppo con stime al ribasso sul preventivato) e dagli effetti del programma Next Generation EU (già partito ma con andamento altalenante).

L'elevata incertezza del momento si ripercuote per la Società sul processo di gestione dei rischi ed in particolare sulla valutazione degli impatti sul rischio di credito.

Il Consorzio ha mantenuto e sta mantenendo i criteri di classificazione e di gestione delle esposizioni creditizie previsti dai propri processi interni, rafforzando l'attività di monitoraggio e di controllo al fine di intercettare tempestivamente eventi che possano determinare lo spostamento di classificazione fra i diversi stage.

Per il calcolo dell'*impairment* delle esposizioni classificate in *stage 1* ed in *stage 2*, ovvero la misurazione delle perdite attese sul portafoglio di esposizioni creditizie di cassa e di firma, è stato utilizzato il Modello consortile sviluppato dall'outsourcer informatico Galileo Network con il supporto di Cerved Group.

Lo studio di Cerved, ai fini del bilancio 2023 in prospettiva 2024, nonostante le molte incertezze, ha evidenziato scenari leggermente migliorativi rispetto al 2022 in prospettiva 2023; il peggiore degli scenari proposti evidenzia un andamento medio della PD inferiore rispetto al dato dell'esercizio precedente e un andamento medio dell'LGD superiore rispetto al dato dell'esercizio precedente, tuttavia l'effetto combinato dei due parametri ha determinato nel bilancio 2023 un impatto minore della perdita attesa rispetto al bilancio 2022.

Come di consueto, Cerved, al fine di permettere la miglior valutazione possibile ai clienti fruitori dello studio, ha fornito più alternative formulando tre ipotesi: la base (meno prudente sui dati di sistema), la ponderata (ipotesi base 90% ipotesi worst 10%), la worst (stressata); quest'ultima tiene conto di un'ulteriore inasprimento del conflitto, dell'incremento del deficit pubblico, del ritardo nello sviluppo dei piani del PNRR, di una politica monetaria restrittiva e di una spirale recessiva.

In via prudenziale, la determinazione dei dati riportati in precedenza sono stati effettuati con l'applicazione dell'ipotesi worst, essendo lo scenario più prudente e contestualmente più stressato.

Il Consorzio continua a rafforzare i propri presidi interni per il monitoraggio ed il controllo dell'esposizione al rischio di credito, deliberando l'acquisizione di Servizi da Crif per implementare le informazioni qualitative sulle singole anagrafiche con indicatori di sintesi e prospettici.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposiz. Scadute deteriorate	Esposiz. Scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	677.779	90.052	67.386		26.806.384	27.641.601
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					27.646.336	27.646.336
3. attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 2023	677.779	90.052	67.386		54.452.720	55.287.937
Totale 2022	182.304	0	19.320		55.261.396	55.463.020

Le esposizioni creditizi non includono i titoli di capitale.

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizioni lordi	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizioni lordi	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.269.591	(434.374)	835.217		26.942.217	(135.833)	26.806.384	27.641.601
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					27.646.336		27.646.336	27.646.336
3. attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value								
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 2023	1.269.591	(434.374)	835.217		54.588.553	(135.833)	54.452.720	55.287.937
Totale 2022	615.714	(414.090)	201.624		55.377.332	(115.936)	55.261.396	55.463.020

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/gradini di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	da 1 giorno a 30 giorni	da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	da 1 giorno a 30 giorni	da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	da 1 giorno a 30 giorni	da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	da 1 giorno a 30 giorni	da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.175.987	1.387.004	18.400.831						677.779			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	46.537	938.546	26.661.253									
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale 2023	7.222.524	2.325.550	45.062.084						677.779			
Totale 2022	7.830.646	913.480	46.536.590						182.304			

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/ valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	494.150	289.622	43.750	-	148.683	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	3.800.995	411.720	415.411	92.751	1.106.135	64.291
Totale 2023	4.295.145	701.342	459.161	92.751	1.254.818	64.291
Totale 2022	3.736.957	744.158	630.416	77.151	2.338.639	30.423

Con riferimento ai finanziamenti valutati al costo ammortizzato in essere alla data di riferimento del bilancio che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto Covid-19, si riportano i seguenti dati:

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/ valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	327.791	289.622	43.750	-	75.655	-
Totale 2023	327.791	289.622	43.750	-	75.655	-

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa	10.499.898				(7.009)				10.492.889	
A.1 A vista										
a) Deteriorate										
b) Non deteriorate										
A.2 Altre	10.499.898				(7.009)				10.492.889	
a) Sofferenze										
di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
b) Inadempienze probabili										
di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
c) Esposizioni scadute deteriorate										
di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
d) Esposizioni scadute non deteriorate										
di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
e) Altre esposizioni non deteriorate	10.499.898				(7.009)				10.492.889	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
TOTALE A	10.499.898				(7.009)				10.492.889	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	208.701				(1.028)				207.673	
a) Deteriorate										
b) Non Deteriorate	208.701				(1.028)				207.673	
TOTALE B	208.701				(1.028)				207.673	
TOTALE A+B	10.708.599				(8.037)				10.700.562	

* Valore da esporre a fini informativi

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
a) Sofferenze di cui: esposizioni oggetto di concessioni			1.076.646				(398.867)		677.779	
b) Inadempienze probabili di cui: esposizioni oggetto di concessioni			120.833				(30.781)		90.052	
c) Esposizioni scadute deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni			72.112				(4.726)		67.386	
d) Esposizioni scadute non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
e) Altre esposizioni non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	52.907.319	514.549			(115.052)	(20.259)			53.286.557	
TOTALE A	52.907.319	514.549	1.269.591		(115.052)	(20.259)	(434.374)		54.121.774	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate			10.479.208				(3.286.145)		7.193.063	
b) Non Deteriorate	76.850.795	4.683.690			(303.745)	(194.640)			81.036.100	
TOTALE B	76.850.795	4.683.690	10.479.208		(303.745)	(194.640)	(3.286.145)		88.229.163	
TOTALE A+B	129.758.114	5.198.239	11.748.799		(418.797)	(214.899)	(3.720.519)		142.350.937	

* Valore da esporre a fini informativi

Con riferimento ai finanziamenti in essere alla data di riferimento del bilancio che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto Covid-19, si riportano i seguenti dati:

Finanziamenti	Valore Lordo	Rettifiche di valore
Primo stadio	16.849.643	(61.767)
Secondo stadio	347.792	(11.293)
Terzo stadio	159.673	(19.649)
Totale	17.357.108	(92.709)

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	595.714		
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	1.212.419	188.750	164.939
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate		79.167	43.750
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originarie			121.101
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	20.000	109.583	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	1.192.419		88
C. Variazioni in diminuzione	731.486	67.916	112.827
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off	79.845	2.083	
C.3 incassi	405.824		1.161
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			109.583
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni		20.000	
C.8 altre esposizioni in diminuzione	245.817	45.833	2.083
D. Esposizione lorda finale	1.076.647	120.834	52.112
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	413.410				680	
- di cui; esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	71.985		33.954		8.706	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	4.500		29.294		8.706	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			4.660			
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	67.485					
C. Variazioni in diminuzione	86.528		3.172		4.660	
C.1 riprese di valore da valutazione			3.172			
C.2 riprese di valore da incasso						
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	73.886					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate					4.660	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	12.642					
D. Rettifiche complessive finali	398.867		30.782		4.726	
- di cui; esposizioni cedute non cancellate						

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per settore di attività economica della controparte

La tabella di seguito riportata rappresenta la distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio attraverso la classificazione delle aziende in base alle macro categorie definite ai fini dell'Ateco 2007.

Tipologie esposizioni per classificazione Ateco 2007	Esposizioni al 31/12/2023	Incidenza %
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	9.942.866	8,72
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	5.629	0,01
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	35.683.447	31,31
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	20.770	0,02
FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	1.075.888	0,94
COSTRUZIONI	25.971.169	22,78
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	18.127.201	15,90
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	6.430.376	5,64
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	7.128.744	6,25
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	789.356	0,69
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	332.336	0,29
ATTIVITÀ IMMOBILIARI	1.540.335	1,35
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	2.147.120	1,88
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	1.204.950	1,06
ISTRUZIONE	226.458	0,20
SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	316.005	0,28
ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	278.244	0,24
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	2.784.436	2,44
Totale	114.005.330	100

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Al 31/12/2023 il Consorzio ha in essere esposizioni creditizie e fuori bilancio a favore di aziende aventi sede nelle aree di seguito riportate:

Area territoriale di riferimento	Esposizioni al 31/12/2023
Nord Ovest	550.022
Nord Est	113.158.449
Centro	147.000
Sud	109.518
Isole	40.341
Totale	114.005.330

9.3 Grandi esposizioni

Le posizioni che costituiscono una “grande esposizione” sono tre e sono:

- 1) La posizione verso Unicredit pari ad € 4.784.332;
- 2) La posizione verso il Tesoro dello Stato pari ad € 26.646.953;
- 3) La posizione verso il Fondo Centrale di Garanzia pari ad € 57.204.095.

La posizione verso Unicredit comprende conti correnti e conti pegno.

La posizione verso il Tesoro dello Stato è rappresentata dal portafoglio titoli di Stato.

La posizione verso il Fondo Centrale di Garanzia è riferita alla quota di copertura del Fondo sulle posizioni garantite dal Confidi.

Il valore ponderato, singolarmente, è al di sotto della soglia di capitale ammissibile (25% dei Fondi Propri, ovvero il 25% di € 21.699.142, pari ad € 5.424.785), pertanto non è richiesto alcun requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione.

3.2 RISCHI DI MERCATO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio di mercato comprende diverse tipologie di rischio, aventi la caratteristica comune di determinare potenziali perdite agli intermediari a causa dell'avverso andamento dei prezzi di mercato (tassi di interesse, corsi azionari, ecc.).

Gli intermediari finanziari con un portafoglio di negoziazione di vigilanza significativo sono tenuti a rispettare in via continuativa requisiti patrimoniali per i rischi che vengono generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari e le merci. Viceversa, non sono tenuti al rispetto dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, con riferimento al portafoglio di negoziazione di vigilanza, gli intermediari per i quali, di norma, il portafoglio di negoziazione di vigilanza risulti inferiore al 5% del totale dell'attivo e comunque non superi i 15 milioni di euro.

Data l'operatività e la *mission* di C.V.G., l'esposizione a tale tipologia si è ritenuta limitata alla sola componente del rischio di cambio, non presentando il Consorzio posizioni allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza

Le attività finanziarie presenti in bilancio entrano a far parte del conteggio del requisito patrimoniale per rischio di credito.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio di tasso di interesse è quello derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse e, pertanto, la rilevanza a tale tipologia è stata valutata avendo riguardo all'attività di investimento ed a quella recentemente avviata di concessione di crediti di cassa, potendo rappresentarne fonte di generazione la variazione avversa dei tassi di interesse dei titoli di proprietà detenuti dal Consorzio e del credito erogato alle imprese.

Per la quantificazione del Capitale Interno relativo al rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione, il Consorzio utilizza la metodologia semplificata della "Duration Gap" proposta dalla Banca d'Italia.

Il rischio di tasso di interesse, al lordo dei fondi di terzi, risulta pari a € 1.503.412, a cui corrisponde un indice di rischiosità del 6,93%, valore notevolmente inferiore alla soglia di attenzione fissata dall'Autorità di Vigilanza (20%).

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio di cambio esprime il rischio di incorrere in perdite a causa delle oscillazioni dei corsi delle valute e del prezzo dell'oro. L'intermediario è tenuto a calcolare il relativo requisito patrimoniale qualora la posizione netta aperta in cambi (intesa come la somma delle posizioni creditorie e debitorie nette in ciascuna valuta, esclusa quella nazionale, e della posizione netta in oro) ecceda il 2% del Fondi Propri.

La rilevanza di tale tipologia di rischio di mercato per il Consorzio è stata valutata con riferimento all'attività di investimento posta in essere dal Confidi, le cui scelte, allo stato, ne determinano la detenzione in portafoglio di attività finanziarie in valuta diversa dall'euro, nonché di quote di OICR con possibili attività sottostanti in valuta straniera.

Il calcolo del Capitale Interno atto a fronteggiare tale rischio avviene, ai sensi dell'art. 351 del Reg. UE n. 575/2013, applicando alla posizione netta generale in cambi il coefficiente del 6%.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari Usa	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
1. Attività finanziarie						
1.1 Titoli di debito						
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Crediti						
1.4 Altre attività finanziarie						
2. Altre attività						
3. Passività finanziarie						
3.1 Debiti						
3.2 Titoli di debito						
3.3 Altre passività finanziarie						
4. Altre passività						
5. Derivati						
5.1 Posizioni lunghe						
5.2 posizioni corte						
Totale attività	0					0
Totale passività						
Sbilancio	0					0

Non sono presenti, al 31/12/2023, investimenti in valuta diversa dall'euro; tutte le attività presenti nel bilancio 2022 sono state vendute nel corso dell'esercizio 2023.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, eventi esogeni, frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Nel rischio operativo è compreso il rischio legale mentre sono esclusi il rischio strategico e reputazionale.

La rilevanza di tale fattispecie è stata valutata, data la sua natura, con riferimento alla complessiva operatività del Consorzio, potendo ciascun processo interno rappresentarne una fonte di generazione.

Il rischio operativo è presidiato dal sistema di controlli interni, dai controlli automatici del sistema informativo e dalla regolamentazione interna sui processi rilevanti. A presidio del rischio connesso alle attività affidate in outsourcing, il Consorzio ha previsto procedure per mantenere la conoscenza ed il controllo sull'operatività e sulle funzioni aziendali esternalizzate in modo da assicurare un adeguato governo dei processi aziendali. A tal riguardo ha definito ruoli, compiti e responsabilità dei referenti aziendali di tali funzioni, dotandosi di una apposita "Politica in materia di esternalizzazione delle funzioni aziendali" e contrattualizzando le collaborazioni secondo standard definiti sui principi ed i requisiti definiti dalle disposizioni di vigilanza in materia.

Fermo quanto detto, per la misurazione del Capitale Interno atto a fronteggiare tale rischio, il Consorzio adotta il "Metodo Base" suggerito dalla vigente regolamentazione di vigilanza.

Si riporta di seguito il calcolo del rischio operativo al 31/12/2023:

RISCHIO OPERATIVO		
Descrizione	ANNO	IMPORTO
Base di calcolo	2021	3.727.518
Base di calcolo	2022	3.840.525
Base di calcolo	2023	3.685.238
Media base di calcolo triennio 2021-2023		3.751.094
Requisito patrimoniale regolamentare		562.664

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si riferisce alla probabilità di sfasamenti temporali tra entrate e uscite tali da rendere difficoltoso per l'intermediario il far fronte puntualmente agli impegni contratti.

Il monitoraggio della liquidità è fondamentale sia nell'ottica di poter adempiere tempestivamente alle proprie obbligazione sia nell'ottica di non dover ricorrere al

reperimento di mezzi finanziari che potrebbero anche incidere sulla redditività dell'intermediario stesso.

La rilevanza del rischio di liquidità è stata valutata, dunque, con riferimento alla complessiva operatività del Consorzio che vi risulta potenzialmente esposto in quanto il pericolo di non riuscire ad onorare tutti gli impegni assunti a causa di uno sfasamento temporale tra flussi in entrata ed uscita potrebbe essere connesso:

- ai deflussi di fondi per escussione di garanzie rilasciate o per rimborso di eventuali debiti (provvista);
- ai mancati flussi generati dal mancato rimborso delle rate dovute alle scadenze pattuite da parte delle imprese finanziate;
- alle eventuali difficoltà delle controparti degli investimenti effettuati.

In considerazione delle esigenze di dare attuazione ad un adeguato sistema di attenuazione e controllo, il Consorzio ha provveduto a definire le modalità di gestione delle disponibilità liquide e del portafoglio di proprietà, deliberando i documenti "Linee Guida del Processo di Gestione del rischio di liquidità", "Regolamento del Processo Finanza" e relativo "Documento di pianificazione annuale" ed attribuendo le specifiche responsabilità in materia. Pertanto, nessun capitale interno è stato aggiunto a fronte del rischio di liquidità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 g a 7 g	Da oltre 7 g a 15 g	Da oltre 15 g a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato			21.537		923.346	344.262	1.884.177	9.304.000	1.850.000	11.949.000	
A.2 Altri titoli di debito	25.000				15.200	15.017	10.888	551.000	531.00		
A.3 Finanziamenti	1.191.377	99.855			1.387.004	1.717.736	13.179.144	6.441.537	395.345		
A.4 Altre attività	6.020.580								3.303.788		
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso :											
Banche											
Enti finanziari	382				684	1.027	2.053	7.541	1.395		
Clientela	11.050.607								26.287.581		
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
Posizioni lunghe											
Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
Differenziali positivi											
Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
Posizioni lunghe											
Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
Posizioni lunghe											
Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate		271.012	3.500	559	3.440.695	59.698	60.093	55.812	1.202		
C.6 Garanzie finanziarie ricevute			5.143	20.615	3.114.951	119.025	290.181	564.771			

Sezione 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA****4.1.1. Informazioni di natura qualitativa**

Il patrimonio dell'impresa rappresenta contestualmente l'elemento principale per la stabilità aziendale e l'elemento principale per lo sviluppo.

Infatti il patrimonio svolge le fondamentali funzioni di copertura dei rischi futuri e di determinazione del margine di sviluppo, ne consegue che uno degli obiettivi principali del Consorzio sarà quello di attivare tutte le azioni possibili volte al suo rafforzamento e/o al suo minor assorbimento.

Le principali leve da attivare sono:

- la possibilità di acquisire risorse pubbliche, possibilmente senza vincoli di destinazione, al fine di destinarle non solo al patrimonio aziendale in senso lato ma specificatamente al patrimonio di vigilanza;
- la creazione di risultati di gestione positivi;
- il preciso e puntuale controllo dei rischi, con particolare riferimento al rischio di credito, controllo da effettuare sia in fase iniziale con la valutazione del merito creditizio sia durante la vita della garanzia prestata.

4.1.2. Informazioni di natura quantitativa

La tabella riporta la composizione del Patrimonio del Consorzio Veneto Garanzie.

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci / Valori	2023	2022
1. Capitale	22.582.787	22.581.192
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	(287.713)	(430.879)
- di utili		
a) legale	751.712	743.827
b) statutaria	257.536	249.651
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	(1.296.961)	(1.424.357)
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	95.738	(86.683)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	149.406	95.682
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	(147.490)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	61.318	80.111
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	(114.986)	(114.986)
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	266.635	15.770
Totale	22.657.447	22.079.400

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività / Valori	Totale 2023		Totale 2022	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.399.694	(1.104.857)	689.007	(1.656.698)
2. Titoli di capitale	0	0	71.547	(105.330)
3. Finanziamenti				
Totale	1.399.694	(1.104.857)	760.554	(1.762.028)

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze Iniziali	(147.490)	95.682	
2. Variazioni Positive	1.401.754	70.465	
2.1 Incrementi di fair value	1.399.694	70.075	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni	2.060	390	
3. Variazioni Negative	(1.104.857)	(166.147)	
3.1 Riduzioni di fair value	(1.104.857)	(151.854)	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo			
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)		(14.293)	
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze Finali	149.406	0	-

4.2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1 – Fondi propri

4.2.1.1. Informazioni di natura qualitativa

I Fondi Propri sono l'entità preposta a fronteggiare tutti i rischi ai quali la società è esposta. Non sono presenti nel patrimonio del Consorzio Veneto Garanzie strumenti ibridi di patrimonializzazione e strumenti innovativi di capitale.

I Fondi Propri rappresentano il principale parametro di riferimento per le valutazioni degli organi deputati al controllo dell'attività dell'intermediario.

Al 31/12/2023 l'entità dei Fondi Propri del Consorzio ammonta a € 21.669.142 per la determinazione di detta entità si è fatto riferimento alla Circolare di Banca d'Italia n.286 del 17/12/2013 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati"

4.2.1.2. Informazioni di natura quantitativa

	2023	2022
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	21.732.733	21.154.687
B. Filtri prudenziali del patrimonio base		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0	102.556
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	21.732.733	21.257.242
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(33.591)	(35.062)
E. Totale patrimonio di base (Tier 1) (C-D)	21.699.142	21.222.180
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (Tier 2) (H-I)		
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di Vigilanza (E+L-M)	21.699.142	21.222.180

Dalla tabella si evince che al 31/12/2023 l'entità dei Fondi Propri è rappresentato al 100% dal patrimonio di base.

4.2.2 - Adeguatezza patrimoniale**4.2.2.1. Informazioni di natura qualitativa**

I Fondi Propri e i coefficienti patrimoniali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico, determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, tenendo conto delle istruzioni di Vigilanza Prudenziale emanate da Banca d'Italia con la Circolare n. 286 del 17/12/2013, con la Circolare n.288 del 03/04/2015 e tenendo inoltre conto della normativa europea di Basilea 3 con particolare riferimento alla CRR n.575 del 26/03/2013.

Per il calcolo del rischio di credito e di controparte è stato adottato il metodo standard con l'applicazione dell'ECAI dell'agenzia DBRS; il coefficiente da applicare alle esposizioni ponderate per il rischio è il 6%.

Per il calcolo del rischio operativo è stato adottato il metodo base (BIA) prendendo la media triennale della base di calcolo già citata in precedenza in luogo della media triennale del margine di intermediazione.

4.2.2.2. Informazioni di natura quantitativa

Categorie / Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	Totale 2023	Totale 2022	Totale 2023	Totale 2022
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	153.293.049	164.890.889	42.534.391	44.443.192
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			2023	2022
B.1 Rischio di credito e di controparte			2.552.063	2.666.592
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3. Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Rischi prudenziali specifici			562.665	529.309
B.5 Totale requisiti prudenziali				
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			51.912.144	54.292.639
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			41,80	39,09
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			41,80	39,09

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Totale 2023	Totale 2022
10. Utile (perdita) d'esercizio	266.635	15.770
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(100.572)	201.125
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazioni di fair value	(81.779)	(33.783)
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
a) variazioni di fair value		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:		
a) variazioni di fair value (strumento coperto)		
b) variazioni di fair value (strumento di copertura)		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	(18.793)	234.908
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	282.993	(964.673)
110. Copertura di investimenti esteri:		
a) variazioni di <i>fair value</i>		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
120. Differenze di cambio:		
a) variazioni di <i>fair value</i>		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
130. Copertura dei flussi finanziari:		
a) variazioni di <i>fair value</i>		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
di cui: risultano delle posizioni nette	(13.903)	2.685
140. Strumenti di copertura (elementi non designati)		
a) variazioni di <i>fair value</i>		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
a) variazioni di <i>fair value</i>	296.896	(967.358)
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche da deterioramento		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
a) variazioni di <i>fair value</i>		
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche da deterioramento		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
a) variazioni di <i>fair value</i>		
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche da deterioramento		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
190. Totale altre componenti reddituali	182.421	(763.548)
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	449.056	(747.778)

Sezione 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Il Consorzio Veneto Garanzie ha in corso garanzie a favore di imprese i cui titolari e/o soci sono componenti del Consiglio di Amministrazione per un importo complessivo di € 281.262 (importo nominale erogato € 980.000, importo nominale garantito € 689.000); risultano inoltre concesse quattro operazioni di credito diretto con provviste Regione Veneto/Camera di Commercio di Treviso Belluno per nominali € 150.000 e debito residuo di € 107.666.

Trattasi di operazioni concesse con le modalità e le condizioni previste per qualsiasi componente la base sociale e per le quali il potere deliberativo è esclusivamente a carico del Consiglio d' Amministrazione, che informato dall'esponente aziendale interessato, delibera con l'astensione dello stesso e con l'unanimità dell' intero collegio sindacale (in conformità con le vigenti normative in materia di "conflitto di interessi").

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Con riferimento alle transazioni con parti correlate si precisa che non sono in essere rapporti contrattuali con la correlata Centro Servizi Occhialeria in liquidazione.

Con la correlata Finart SpA è stata firmata in data 17 febbraio 2022 una proposta irrevocabile di acquisto di unità immobiliare sita in Marghera – Venezia Via F.lli Bandiera 35 di proprietà della stessa e si prevede che nel corso del 2024 vengano terminati i lavori di ristrutturazione in modo da consentire al Consorzio di trasferirsi nella nuova sede.

6.4 Informazioni sui compensi della società di revisione

L'ammontare dei compensi spettanti agli amministratori, comprensivi della voce rimborsi spese viaggi e oneri previdenziali, è pari a € 94.467. L' ammontare dei compensi, derivanti dalla relativa attività professionale, attribuiti ai componenti del Collegio Sindacale è pari a € 79.778; l'importo è comprensivo dell'iva indetraibile e dei rimborsi spese.

Con riferimento ai corrispettivi a fronte di servizi forniti dalla società di revisione BDO Italia S.p.a., si riporta di seguito la tabella riepilogativa dei corrispettivi relativi agli incarichi professionali:

Tipologia dei servizi	Ammontare totale corrispettivi
Corrispettivi per verifiche periodiche della contabilità	€ 3.000
Corrispettivi per la revisione contabile del bilancio d'esercizio e certificazione di bilancio	€ 15.000
Totale corrispettivi	€ 18.000

I corrispettivi non includono l'iva, le spese vive effettivamente sostenute che vengono addebitate separatamente e il contributo Consob.

Sezione 7 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

7.1 Informazioni sulla mutualità prevalente

Voce	RICAVI	Verso soci	Verso altri	Totale rilevanti	Non rilevanti	Totale generale
10	Interessi attivi e proventi assimilati				827.592	827.592
30	Commissioni attive	2.566.446	249.678	2.816.124	-	2.816.124
70	Dividendi e proventi assimilati			-	27.630	27.630
110	Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				184.377	184.377
200	Altri proventi di gestione, al netto di oneri	44.712	71.339	116.051	-	116.051
		2.611.158	321.017	2.932.175	1.039.599	3.971.774

In riferimento a quanto disposto dell'art. 2513 c.c., in base al quale i ricavi delle prestazioni dei servizi effettuati verso i Soci devono superare il 50 (cinquanta) per cento del totale dei ricavi delle prestazioni esposti in conto economico, risulta rispettato per il 2023 il criterio di mutualità prevalente (incidenza ricavi verso soci pari al 89,05%).

Si precisa che nella voce 200 "verso altri" sono compresi € 24.684 derivanti da contributi comunali; qualora detto importo fosse stato considerato non rilevante l'incidenza dei ricavi verso soci sarebbe stata pari al 89,81%.

7.2 Informativa al pubblico

In conformità a quanto dettato dalle Circolari di Banca d'Italia n.216/1996 (Parte prima – capitolo V "Vigilanza prudenziale" – sez. XII "Informativa al pubblico") e n.288 del 03/04/2015 (titolo IV, cap. 13, sez. 1) il Consorzio Veneto Garanzie Società Cooperativa provvederà a pubblicare il documento "Informativa al pubblico" sul proprio sito Internet (www.venetogaranzie.it).

7.3 Informativa di trasparenza e pubblicità

Nel rispetto degli obblighi di trasparenza e pubblicità ex Legge 124/2017, in qualità di soggetto che trattiene rapporti economici con le Pubbliche Amministrazioni e con altri soggetti pubblici e che da questi enti riceve sovvenzioni, contributi e/o vantaggi economici di qualunque genere, si riporta di seguito la tabella riepilogativa delle somme incassate nel corso del 2023 indipendentemente dall'anno di competenza cui le medesime somme si riferiscono.

SOGGETTO RICEVENTE : CONSORZIO VENETO GARANZIE SOCIETA' COOPERATIVA P.IVA E C.F. 02721420277			
SOGGETTO EROGANTE	SOMMA INCASSATA	DATA INCASSO	PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO
Comune di Altivole	700,00	23/01/2023	200 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE
Comune di Treviso	2.932,93	14/02/2023	40 COMMISSIONI ATTIVE
Comune di Treviso	7.752,04	14/02/2023	40 COMMISSIONI ATTIVE
Comune di Possagno	6.000,00	27/02/2023	200 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE/40 COMMISSIONI ATTIVE
Comune di Paese	6.666,66	02/03/2023	80 ALTRE PASSIVITA'
Camera di Commercio di Treviso e Belluno	525.000,00	13/03/2023	10 PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO
Comune di Giavera del Montello	1.750,00	21/03/2023	40 COMMISSIONI ATTIVE
Comune di Trevignano	2.666,40	29/03/2023	40 COMMISSIONI ATTIVE
Comune di Conegliano	15.080,00	02/05/2023	40 COMMISSIONI ATTIVE

Comune di Carceri	17.166,67	16/05/2023	200 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE/40 COMMISSIONI ATTIVE
Comune di Caerano	1.000,00	11/07/2023	80 ALTRE PASSIVITA'
Comune di Resana	3.480,00	24/07/2023	40 COMMISSIONI ATTIVE
Comune di Riese Pio X	3.770,00	14/08/2023	80 ALTRE PASSIVITA'
Comune di Castelfranco	10.150,00	18/09/2023	40 COMMISSIONI ATTIVE
Comune di Treviso	9.130,94	26/09/2023	40 COMMISSIONI ATTIVE
Comune di Veduggio	5.220,00	13/10/2023	40 COMMISSIONI ATTIVE/ 80 ALTRE PASSIVITA'
Comune di Loria	3.480,00	31/10/2023	80 ALTRE PASSIVITA'
Comune di Montebelluna	21.833,00	17/11/2023	200 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE/40 COMMISSIONI ATTIVE
Comune di Preganziol	1.298,70	14/12/2023	200 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE
Comune di Povegliano	833,00	18/12/2023	80 ALTRE PASSIVITA'
Ministero dell'Economia e delle Finanze	146.853,98	07/12/2023	10 PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO
Ministero dell'Economia e delle Finanze	262.033,22	20/12/2023	10 PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO
Ministero dell'Economia e delle Finanze	900,00	31/12/2023	40 COMMISSIONI ATTIVE
	1.055.697,54		

Si precisa inoltre che:

- a) Le somme ricevute dai Comuni sono finalizzate al sostegno del credito a favore delle imprese del territorio di riferimento ed alle attività svolte dal Confidi in tal senso. In base ai Protocolli d'Intesa Covid sottoscritti nel corso del 2020/2021/2022 quota parte delle somme sono state utilizzate a ristoro delle spese di istruttoria e delle commissioni di garanzia in quanto le operazioni sono state concesse alla clientela senza costi; qualora non sia stato possibile procedere all'utilizzo dei plafond attribuiti, le somme non utilizzate sono state rinviate all'esercizio successivo per il completamento delle rispettive misure.
- b) Le somme ricevute dal Ministero dell' Economia e delle Finanze, collocate in bilancio alla voce "10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" hanno la natura di contributo pubblico e statale, in gestione al Confidi assegnatario con vincolo di destinazione per la prestazione di garanzie ad esse collegate; le somme collocate in bilancio alla voce "40 Commissioni attive" hanno la natura di rimborso spese per l'istruttoria e la valutazione delle domande di garanzia a valere sul contributo pubblico;
- c) Le somme ricevute dalla Camera di Commercio di Treviso-Belluno, collocate in bilancio alla voce "10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" hanno la natura di somme in gestione al Confidi assegnatario con vincolo di destinazione per l'erogazione di credito diretto con obbligo di restituzione alla scadenza fissata nella convenzione.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione
Mario Citron



Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2023 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.

Ai Soci del Consorzio Veneto Garanzie Società Cooperativa

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio del Consorzio Veneto Garanzie Società Cooperativa al 31 dicembre 2023, redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un utile d'esercizio di euro 266.635. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine di legge.

Il Collegio sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste nella Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, BDO Italia S.p.A., ci ha consegnato la propria relazione datata 5 aprile 2024 contenente un giudizio senza modifica.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio al 31.12.2023 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società ed è stato redatto in conformità alla normativa che ne disciplina la redazione.

1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci e alle riunioni del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare.

Abbiamo acquisito dall'organo amministrativo con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Come riportato nella relazione sulla gestione, con contratto in data 22 dicembre 2023, la Società ha concesso in affitto, con decorrenza dal 1° gennaio 2024 fino al 31 dicembre 2026, il ramo d'azienda denominato "Area Treviso, Belluno, Venezia", comprensivo dei beni aziendali (attrezzature, ecc.) necessari per lo svolgimento dell'attività, e dei beni immateriali, indirizzi, archivi informatici nonché dei rapporti di lavoro con dodici dipendenti.

Abbiamo scambiato tempestivamente dati e informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale rilevanti per lo svolgimento della nostra attività di vigilanza.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema di controllo interno, inteso come insieme di attività che hanno il compito di verificare che vengano effettivamente rispettate le procedure interne, sia operative sia amministrative, adottate al fine di garantire la salvaguardia del patrimonio aziendale, la corretta ed efficiente gestione, nonché l'identificazione, la prevenzione e la gestione rischi aziendali, attraverso un costante monitoraggio dei rischi e la corretta gestione degli stessi; tale attività si è svolta sul piano operativo attraverso l'esame della documentazione aziendale disponibile (manuali operativi, regolamenti interni, organigramma, ecc.) e

tramite l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle funzioni, ponendo specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Non abbiamo presentato denuncia al tribunale ex art. 2409 c.c.

Non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25-novies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio sindacale pareri e osservazioni previsti dalla legge.

In relazione all'osservanza delle norme di legge previste per le società cooperative attestiamo che nel corso della complessiva attività di vigilanza abbiamo constatato il rispetto della previsione di legge circa la conformità dei criteri seguiti dagli Amministratori nella gestione sociale per il perseguimento dello scopo mutualistico, come richiesto dall'art. 2545 del codice civile, e il rispetto della previsione contenuta nell'art. 2528 del codice civile circa la conformità dei criteri seguiti dagli Amministratori nell'accoglimento dei nuovi soci all'interno della Società cooperativa.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale *“il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2023 del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 D.Lgs. 136/15”*.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c.

In relazione all'osservanza delle norme di legge previste per le società cooperative inerenti la predisposizione della nota integrativa e della relazione sulla gestione attestiamo che, come previsto dall'art. 2513 del codice civile, la nota integrativa documenta le condizioni di mutualità prevalente previste dall'art. 2512 del codice civile e che la relazione sulla gestione indica specificatamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari in conformità con il carattere cooperativo della Società, come richiesto dall'art. 2, comma 2, L. n.59 del 31 gennaio 1992.

3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, invitiamo i soci ad approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, così come redatto dagli amministratori.

Il Collegio sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dagli amministratori nella nota integrativa.

Venezia – Mestre, 5 aprile 2024.

Il Collegio Sindacale

Dott. Fabio Carta

Dott. Luca Giroto

Dott. Gianpiero Perissinotto



Relazione Società di Revisione

Consorzio Veneto Garanzie Società Cooperativa

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli
artt. 14 e 19 bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39
e dell'art. 15 della legge 31 gennaio 1992, n. 59

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 15 della legge 31 gennaio 1992, n. 59

Ai Soci di Consorzio Veneto Garanzie Società Cooperativa

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio del Consorzio Veneto Garanzie Società Cooperativa (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori del Consorzio Veneto Garanzie Società Cooperativa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Consorzio Veneto Garanzie Società Cooperativa al 31 dicembre 2023, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio del Consorzio Veneto Garanzie Società Cooperativa al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio d'esercizio del Consorzio Veneto Garanzie Società Cooperativa al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Adempimenti in merito al rispetto delle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione

Gli amministratori del Consorzio Veneto Garanzie Società Cooperativa sono responsabili del rispetto delle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione e, in particolare, di quelle contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della Legge n. 59 del 31 gennaio 1992, ove applicabili, nonché delle dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 2513 del codice civile.

Abbiamo verificato, con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, il rispetto da parte della Società delle disposizioni sopra menzionate secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico in data 16 novembre 2006.

Padova, 5 aprile 2024

BDO Italia S.p.A.

Francesco Ballarin
Socio